

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2019

## NORD

ARENA	05/04/2019	35	<a href="#">Campagna di rilievo sismico</a> <i>L.b.</i>	4
BRESCIAOGGI	05/04/2019	6	<a href="#">Maltempo neve, pioggia e vento torna l'inverno</a> <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	05/04/2019	17	<a href="#">Verde pulito a Ghedi L'ecologia si fa concreta</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/04/2019	9	<a href="#">Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti = Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti A Venezia l'acqua alta anomala di aprile</a> <i>Elisa Andrea Lorenzini Alba</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/04/2019	12	<a href="#">Incendio a Cannaregio il rogo partito dai fornelli dell'inquilina non vedente</a> <i>Eleonora Biral</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	05/04/2019	16	<a href="#">Allerta meteo prolungata Sassi in strada ieri in Cadore</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	05/04/2019	16	<a href="#">Chiusi i passi dolomitici e le scuole a Livinallongo</a> <i>Raffaele Scottini</i>	10
CORRIERE DI COMO	05/04/2019	7	<a href="#">Causa l'incidente e scappa Fermato dai passanti</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	05/04/2019	13	<a href="#">Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti = Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti Maltempo diffuso, acqua alta a Venezia</a> <i>Elisa Andrea Lorenzini Alba</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	05/04/2019	26	<a href="#">Controsoffitto pericolante, niente lezioni a Poggio = Il controsoffitto è pericolante Niente lezioni nei prefabbricati</a> <i>Giorgio Pinotti</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	05/04/2019	31	<a href="#">Maltempo, chiuse scuole e strade</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	05/04/2019	31	<a href="#">Alberi e sassi in strada vigili del fuoco al lavoro</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	05/04/2019	38	<a href="#">Danni provocati dall'uragano: domande al Fondo welfare</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO FRIULI	05/04/2019	39	<a href="#">Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni</a> <i>Emanuele Minca</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	05/04/2019	1	<a href="#">Maltempo di ottobre: Toti firma i risarcimenti</a> <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	05/04/2019	15	<a href="#">Bacchiglione sorvegliato per l'ondata di maltempo</a> <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	05/04/2019	27	<a href="#">I massi caduti sbarrano la strada = Massi caduti dal monte Chiusa la strada per Enna</a> <i>Karl Zilliken</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	05/04/2019	35	<a href="#">Protezione civile alpina, la carica dei mille</a> <i>Luigi Cristina</i>	22
GIORNO VARESE	04/04/2019	45	<a href="#">Travolto da un albero nella boscaglia: anziano ricoverato</a> <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	05/04/2019	30	<a href="#">Sos dei coltivatori Cia La pioggia non basta resta l'allarme siccità</a> <i>Silvia Bergamin</i>	25
MESSAGGERO VENETO	05/04/2019	41	<a href="#">Un ritratto Noi vicini di Marchetti anni indelebili</a> <i>Gloria Ortiga</i>	26
NAZIONE FIRENZE	04/04/2019	46	<a href="#">Sapori e saperi delle Marche per non dimenticare il terremoto</a> <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	05/04/2019	34	<a href="#">Polemiche per l'allerta gialla</a> <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	05/04/2019	34	<a href="#">Oltre 1.200 gli edifici a rischio</a> <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	05/04/2019	36	<a href="#">Piove troppo. Alunni trattenuti a scuola</a> <i>Massimo Merluzzi</i>	30
PROVINCIA DI COMO	05/04/2019	46	<a href="#">Anche ieri lunghe colonne Lavori interrotti per pioggia</a> <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	05/04/2019	29	<a href="#">Esalazioni in azienda, ma è una prova</a> <i>Patrizia Zucchi</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/04/2019	17	<a href="#">Inizia con la pioggia la stagione degli accosti</a> <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/04/2019	18	<a href="#">Rischio idrogeologico: 1216 edifici in situazione critica</a> <i>Laura Ivani</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/04/2019	18	<a href="#">Il temporale manda in tilt la provincia: decine gli interventi</a> <i>Sondra Coggio</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2019

SECOLO XIX LA SPEZIA	05/04/2019	18	Neve, fulmini e allagamenti: un' allerta gialla violenta <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/04/2019	19	Il freddo e la pioggia non fermano i turisti <i>P.s.</i>	37
TIRRENO MASSA CARRARA	05/04/2019	32	Scandalo Aulla, allagata la scuola inaugurata un anno e mezzo fa = Il maltempo fa disastri Ad Aulla allagata la nuova scuola <i>Redazione</i>	38
ADIGE	05/04/2019	12	5i temono Valanghe = Maltempo , allerta per frane e valanghe <i>Le.po.</i>	40
ADIGE	05/04/2019	37	Luci e ombre della sua gestione <i>Redazione</i>	41
CHIARI WEEK	05/04/2019	42	Inaugurate la scuola di Villa e la nuova sede della Protezione civile <i>Stefania Vezzoli</i>	42
CORRIERE DEL TRENTINO	05/04/2019	5	Neve, chiudono strade e passi: pericolo slavine = Nevicate in montagna, pericolo valanghe diffuso: strade e passi chiusi <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL TRENTINO	05/04/2019	7	I pescatori: Perse intere annate di pesce per il maltempo <i>Chiara Marsilli</i>	44
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	04/04/2019	4	Nevicata in città? Costa 370.000 euro = Una nevicata in città costa 370.000 euro Sgombero, mancano 20 camion su 45 <i>Paolo Florio</i>	45
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	04/04/2019	4	Allerta meteo, una notte di paura <i>Carmelo Salvo</i>	47
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	05/04/2019	7	Incidente sugli sci, cordoglio in Badia per Jaco Ferdigg = Dramma in pista a Plan de Corones, la Val Badia piange Jaco Ferdigg <i>Aldo De Pellegrin</i>	48
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	05/04/2019	8	I pescatori: Perse intere annate di pesce per il maltempo <i>Chiara Marsilli</i>	49
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	05/04/2019	13	Nevica, Passi dolomitici chiusi <i>Davide Piol</i>	50
ECO DI BERGAMO	05/04/2019	31	Fiumi sicuri sbarca a Mapello <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO PORDENONE	05/04/2019	33	Per un attimo ho pensato che fosse il terremoto <i>Al. Co.</i>	52
GAZZETTINO PORDENONE	05/04/2019	48	Piano d' emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni <i>Emanuele Minca</i>	53
GIORNO GRANDE MILANO	05/04/2019	63	Giornata del verde Il maltempo obbliga al rinvio <i>Fra.san.</i>	54
GIORNO LECCO COMO	05/04/2019	39	Nube tossica sul paese I cittadini si esercitano <i>D.d.s.</i>	55
GIORNO BRESCIA	05/04/2019	34	Brucia il magazzino della Manifattura <i>F.d.</i>	56
GIORNO MONZA BRIANZA	05/04/2019	45	Prove di alluvione La Protezione civile si allena tre giorni <i>Veronica Todaro</i>	57
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/04/2019	36	Piano di emergenza, cartelli "dimenticati" in magazzino <i>Andrea Sartori</i>	58
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/04/2019	37	Ricollocate al loro posto le opere rimosse dopo il terremoto del '76 <i>G.z.</i>	59
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/04/2019	35	Esonda il canale a Filattiera: una famiglia resta isolata <i>Redazione</i>	60
PICCOLO GORIZIA	04/04/2019	17	Scuole a prova di terremoto Varato un piano da 9,3 milioni = Piano di edilizia scolastica da 9,3 milioni gli edifici saranno a prova di terremoto <i>Francesco Fain</i>	61
STAMPA AOSTA	05/04/2019	39	Oltre un metro di neve fresca stop alla siccità <i>A.man.</i>	63
STAMPA ASTI	05/04/2019	43	Esercitazione a Canelli per prevenire il dramma delle alluvioni del Belbo <i>Ga.f.</i>	64
STAMPA VERCELLI	05/04/2019	39	La nevicata in Valsesia non basta a fare scorta contro la grande siccità = "Dopo la pioggia abbiamo torrenti in piena ma senza invasi non si trattiene l'acqua" <i>Roberto Maggio</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2019	1	Pubblicato il bando DPC per il finanziamento dopo il maltempo <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2019	1	Acqua alta a Venezia: gioved? sera prevista una marea molto sostenuta <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2019	1	Maltempo in arrivo in Veneto: "Dopo la tempesta Vaia rischi maggiori" <i>Redazione</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2019

meteoweb.eu	04/04/2019	1	Vulcani, Protezione civile: l'allerta torna "verde" per Etna e Stromboli - Meteo Web <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	04/04/2019	1	Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: il forte maltempo continuerà anche Venerdì 5 Aprile - I BOLLETTINI - Meteo Web <i>Redazione</i>	71
ansa.it	04/04/2019	1	Gli abeti caduti in Val di Fiemme rinascono in Stradivari - Rifiuti & Riciclo <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	04/04/2019	1	Dagli abeti caduti nascono Stradivari - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	73
askanews.it	04/04/2019	1	Maltempo, in Sicilia ok a stato di calamità per danni di febbraio <i>Redazione</i>	74
askanews.it	04/04/2019	1	Maltempo, a Spezia salvati bimbo e padre in sottopasso allagato <i>Redazione</i>	75
askanews.it	04/04/2019	1	Coldiretti: maltempo salva semine dopo deficit idrico <i>Redazione</i>	76
askanews.it	04/04/2019	1	Federforeste: abeti caduti per maltempo diventano Stradivari <i>Redazione</i>	77
cittadellaspezia.com	04/04/2019	1	- - Lunigiana sorpresa dal maltempo: allagamenti, frane ed evacuazioni - - <i>Redazione</i>	78
cittadellaspezia.com	04/04/2019	1	- - Magra sotto controllo, Sarzana risparmiata dal maltempo - - <i>Redazione</i>	79
cittadellaspezia.com	04/04/2019	1	- - Più di 1.200 edifici sono in zone a rischio alluvioni e colate detritiche - - <i>Redazione</i>	80
cittadellaspezia.com	04/04/2019	1	- - "Un lavoro incredibile e imprevisto, ora situazione sotto controllo"   Foto - <i>Redazione</i>	82
ilgiorno.it	04/04/2019	1	Nube tossica a Bulciago, contaminate 15 persone: ma è un'esercitazione - Cronaca <i>Il Giorno</i>	83
leconotizie.com	04/04/2019	1	Maxi esercitazione a Bulciago: simulata l'emergenza in un'azienda chimica <i>Redazione</i>	84
leccotoday.it	04/04/2019	1	Maltempo: in vigore le allerte per rischio idrogeologico e vento forte <i>Redazione</i>	85
oggi-treviso.it	04/04/2019	1	Arrivano pioggia, neve e vento forte: è stato di attenzione in Veneto. <i>Redazione</i>	86
resegoneonline.it	04/04/2019	1	Bulciago: sperimentato il piano di emergenza esterno della Sicor <i>Redazione</i>	87
triesteprema.it	04/04/2019	1	Maltempo: La7 dona al FVG oltre 65mila euro <i>Redazione</i>	88
vicenzareport.it	04/04/2019	1	Maltempo, rischio per i fiumi e per valanghe <i>Redazione</i>	89
quicomo.it	04/04/2019	1	Meteo Como, ? allerta maltempo: pioggia, vento forte e rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	90
quicomo.it	04/04/2019	1	Como, viale Lecco chiusa: intervento dei pompieri, caos traffico <i>Redazione</i>	92
genova24.it	04/04/2019	1	Allerta meteo, il bilancio della pioggia caduta. Qualche problema nello spezzino <i>Redazione</i>	93
rovigoindiretta.it	04/04/2019	1	Maltempo, scatta l'allarme della protezione civile <i>Redazione</i>	94
SANREMONews.IT	04/04/2019	1	Alle 15 termina l'allerta meteo ma attenzione: il divieto di bruciare le sterpaglie rimane attivo, le raccomandazioni <i>Redazione</i>	95
corrieredicomo.it	04/04/2019	1	Maltempo sul Lario, nuovi problemi creati dal vento: raffiche fino a 111 chilometri orari <i>Redazione</i>	97
espansionetv.it	04/04/2019	1	Maltempo, alberi e cornicioni pericolanti. Notte e mattinata di lavoro per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	98
giornaledilecco.it	04/04/2019	1	Maxi emergenza nell'azienda farmaceutica: ecco come agiscono i soccorritori LE FOTO DELL'ESERCITAZIONE <i>Redazione</i>	99

## Campagna di rilievo sismico

[L.b.]

Sul Garda si sta svolgendo in questi giorni la prima fase di una campagna geofisica-limnogeologica, finalizzata al rilievo sismico e morfobatimetrico di dettaglio del settore compreso tra Manerba, Salò, Punta San Vigilio e Sirmione (Garda meridionale), che sarà realizzata con moderna e avanzata strumentazione, per caratterizzare le strutture sismogenetiche che attraversano il lago di Garda. Questa indagine ha lo scopo di aggiornare le conoscenze ambientali nella zona del Garda, attraverso la quantificazione della componente sismica nell'evoluzione del paesaggio recente, e l'analisi sistematica del rischio sismico nella regione di confine fra Lombardia, Veneto e Trentino. Questa zona ha ospitato storicamente gli eventi di riferimento per la valutazione della pericolosità sismica di tutta la Pianura Padana, ovvero i grandi terremoti del 13 gennaio 1117 a Verona; e del Natale 1222 a Brescia. Questi temi saranno trattati oggi alle 14 a Gardone Riviera, in via dei Colli, nella sede della Comunità del Garda. LB. -tit\_org-

## Maltempo neve, pioggia e vento torna l'inverno

[Redazione]

**MALTEMPO NEVE, PIOGGIA E VENTO TORNA L'INVERNO** Dopo mesi di siccità e incendi, piogge e nevicate nelle ultime 48 ore hanno allentato la grande sete del nord. La perturbazione di inizio aprile ha fatto tornare invernali i paesaggi su montagne già brulle: oltre un metro di neve è caduto in Valle d'Aosta e sul nord del Piemonte, passi alpini chiusi tra il Veneto e il Trentino, imbiancate le valli lombarde. La portata di fiumi e laghi ha recuperato un pò dai record negativi storici accumulati nel primo trimestre del 2019: in metà Piemonte, ad esempio, le riserve idriche a fine marzo erano le più basse da 50 anni. Sono così salve le semine invernali nei campi agricoli del nord. Ma non basteranno solo le precipitazioni di questi giorni per salvare i raccolti. -tit\_org- Maltempo neve, pioggia e vento tornainverno

**Mentre la raccolta differenziata vola**

## **Verde pulito a Ghedi L'ecologia si fa concreta**

[Redazione]

L'INVITO. Mentre la raccolta differenziata vola Verde pulito a Ghedi L'ecologia si fa concreta Domenica la nuova edizione della bonifica del territorio Ritrovo davanti al Comune che sostiene l'operazione Il Comune, la protezione civile e la Cbbo, l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti e in particolare del porta a porta attivo ormai da anni, saranno anche quest'anno a fianco dei cittadini per la Giornata del verde pulito in calendario domenica (o la domenica successiva in caso di maltempo): un appuntamento consolidato con una partecipazione sempre crescente. Il ritrovo è alle 9 in piazza Roma, davanti al municipio, dove verranno formate le squadre di intervento e saranno assegnate le aree da pulire. Il rientro è previsto alle 12,30. Ai volontari è consigliato di presentarsi muniti di guanti e stivali. Sarà ancora una volta un momento di sensibilizzazione dei cittadini su questioni ambientali spiega l'assessore all'Ecologia Gabriele Girelli -, e spero che i cittadini rispondano numerosi come nelle passate edizioni. Intanto arrivano i risultati della raccolta differenziata che, arrivata a oltre il 75%, ha superato la media provinciale, a testimonianza della consapevolezza maturata dai ghedesi in merito alla tutela dell'ambiente e all'importanza del riciclo corretto degli scarti quotidiani, commenta Alessandro Rinaldi, presidente del Cbbo. M.MON. -tit\_org- Verde pulito a Ghediecolologia si fa concreta

## **Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti = Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti A Venezia l'acqua alta anomala di aprile**

*Allerta meteo in Regione: dichiarato lo stato di massima attenzione per Bellunese e Vicentino*

[Elisa Andrea Lorenzini Alba]

Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti BELLUNO Allerta maltempo in tutto il Veneto. Ieri si è resa necessaria la chiusura dei passi dolomitici mentre a Venezia l'acqua alta è a livelli record, vista la stagione. a pagina 9 Lorenzini e Alba Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti A Venezia l'acqua alta anomala di aprile Allerta meteo Regione: dichiarato lo stato di massima attenzione per Bellunese e Vicentino VENEZIA Acqua alta a Venezia e chiusura per neve di tutti i passi dolomitici in Veneto. È U primo bilancio della perturbazione che, a partire da ieri, ha investito la regione; e le condizioni meteo, spiegano gli esperti, sono destinate a peggiorare. Ieri la protezione civile, proprio in considerazione delle precipitazioni previste, specie nel Vicentino e nel Bellunese, ha dichiarato la massima attenzione, rivolta soprattutto a chi percorrerà le strade interessate dagli schianti causati dalla tempesta Vaia dell'ottobre scorso. Il Centro funzionale della Regione segnala, in particolare, il pericolo di caduta piante, come avvenuto sulla strada del Costo da Piovene Rocchette verso Asiago. In provincia di Belluno, dove il meteo è destinato a peggiorare, è stata attivata la sala operativa integrata provinciale in prefettura; in provincia di Treviso sono stati aperti tre centri operativi comunali, uno nel Bellunese e uno nel Veronese. Quanto a viabilità, Veneto Strade ha comunicato che, viste forti nevicate previste sopra i 1500 metri, ha provveduto alla chiusura di molti tratti stradali. Dalle 18.30 di ieri, per il pericolo di neve e slavine, non si accede alle strade che portano ai passi Pordoi, Falzarego, San Pellegrino, Fedaia, Giau, Valles, Valparola, alla 48 delle Dolomiti al bivio per Misurina, la 49 in località Carbonin, alla 148 Cadorna in località Forcelletto, la 619 di Vigo di Cadore, in località Antoina. Ora Venezia, che nella notte ha sperimentato un'acqua alta da codice giallo, rara ad aprile: nel mese i picchi sopra 115 centimetri sono stati, dal 1936, solo quattro. In quell'anno il livello era salito fino a 147 centimetri sul medio mare, evento tutt'ora insuperato; le previsioni per le 23.30 di ieri davano un picco di 125. Ieri il vento di scirocco ha iniziato a soffiare forte in laguna fin dal pomeriggio: dai 30 orari in serata le raffiche sono arrivate ai 50. E la pioggia, con tanto di temporale, non ha risparmiato la città. Il peggioramento meteo era stato previsto nei giorni scorsi con tanto di allerta emessa dalla Protezione Civile. Oggi, invece, stando alle previsioni, la marea tornerà regolare. Maltempo e disagi per vento e pioggia anche nel Vicentino. Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Roana, per rimuovere due alberi pericolanti. Un altro intervento lungo il Costo. Ma l'ondata di perturbazione meteorologica ha riportato in quota, in provincia, la neve tanto attesa durante l'inverno. Nevicate di qualche centimetro si sono depositate ieri sul Pasubio e sul Carega sopra i 1600 metri, come pure in cima Grappa, alla stessa altitudine. Imbiancato anche l'Altopiano dei Sette Comuni: a Gallio è innevata la pista da fondo di Campomulo. Altre precipitazioni (anche nevose) erano attese per stanotte: i gestori della pista non escludono di aprire l'area dedicata a parco giochi nei prossimi giorni. Ancora sul Pasubio per raccontare della forte grandinata che ha investito ieri l'ossario, regalando al paesaggio un effetto invernale. Dal Vicentino al Bassanese, dove c'è preoccupazione per il livello del Brenta e per il ponte di Bassano. Elisa Lorenzini Andrea Alba RIPRODUZIONE RISERVATA Il meteo Oggi è previsto al mattino cielo molto nuvoloso, in seguito schiarite alternate ad annuvolamenti Dal mattino probabilità alta (75-100%) di precipitazioni con un progressivo diradamento -tit\_org- Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti - Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti A Venezia acqua alta anomala di aprile

## Incendio a Cannaregio il rogo partito dai fornelli dell'inquilina non vedente

[Eleonora Biral]

Incendio a Cannaregio il rogo partito dai fornelli dell'inquilina non vedente L'ex maestra si è accorta tardi delle fiamme. Morta la gatta VENEZIA Stava preparando la cena, qualcosa è andato a fuoco sul fornello e lei non ha avuto il tempo di accorgersene. Paola Rigato, che viveva nell'appartamento di salizada del Spezier che mercoledì pomeriggio è stato distrutto da un incendio, è non vedente, perciò quando ha sentito l'odore di bruciato e avvertito il calore in cucina non si è resa conto subito di cosa stava accadendo e, dopo pochi attimi, è svenuta per il fumo. Questa è la prima ipotesi sull'origine del rogo nella casa all'ultimo piano della palazzina di Cannaregio dopo il sopralluogo di ieri dei vigili del fuoco. Paola Rigato, ex maestra in pensione, è ancora ricoverata all'ospedale dell'Angelo di Mestre per le gravi ustioni riportate. E' viva per miracolo, salvata da due poliziotte, tra cui una funzionaria al suo primo giorno di lavoro in laguna, che stavano pattugliando la zona e che, non appena arrivate, si sono lanciate tra le fiamme e l'hanno trascinata fuori da casa, aiutate da vicini e residenti che avevano sfondato la porta, tra loro un operatore del Suem fuori servizio che abita nelle vicinanze. Quando hanno aper- La vicenda Da febbraio a oggi ci sono stati tre incendi gravi a Venezia, un record to la porta, sembrava di essere all'inferno - racconta la signora Di Lena, dirimpettaia di Paola Rigato - io stavo chiudendo le imposte e ho visto come una nebbia fittissima che passava. Quando mi sono accorta che era fumo nero ho cominciato ad urlare, sono accorse diverse persone con i secchi d'acqua che hanno creato una catena umana per domare le fiamme. Poi è stata sfondata la porta e due agenti sono riuscite a portar fuori Paola. Era tutta nera. Al civico 4803, tra il campo dei Gesuiti e il cinema Giorgione, ieri nessuno nascondeva la paura avuta il giorno prima. In pochi attimi, l'intera palazzina è stata invasa dal fumo e su e giù per le scale c'era un viavai di vigili del fuoco e di agenti della squadra volanti. Tra i sette poliziotti intervenuti per evacuare la struttura, cinque sono finiti al pronto soccorso intossicati e uno di loro ieri era ancora ricoverato in osservazione. I pompieri hanno spento le fiamme in un paio d'ore e messo sotto sequestro l'appartamento su disposizione del pm Patrizia Ciccarese. I condomini hanno avuto il nulla osta per rientrare nella palazzina solo alle otto e mezza di sera, ma hanno preferito dormire fuori perché l'odore del fumo era insopportabile. Sulla porta dell'appartamento di Paola Rigato c'è ancora un adesivo con scritto attenti al gatto: con la donna viveva una gatta di nome Calipso, che non è sopravvissuta. Calipso era vecchia, stava sempre con lei in cucina - ricorda la vicina - era la sua compagna. Non ho sentito grida uscire dall'appartamento. L'ex maestra è svenuta quando il rogo ha cominciato a propagarsi. Tra le persone che mercoledì sono accorse a portare aiuto ci sono Ramiro Ambrosi, che abita poche calli dopo e che per caso passava di lì, e Luca Maccanin, il fruttivendolo che ha il suo banchetto all'angolo, di fronte al chiosco dell'edicola. Sento ancora sulla pelle l'odore del fumo - dice tossendo - sono stati attimi di panico, per fortuna è successo di pomeriggio, non di notte, altrimenti sarebbe andata diversamente. Spero che la signora stia bene e si riprenda. Eleonora Biral Camilla Gargioni Soccorsi L'inquilina ustionata è ricoverata all'Angelo di Mestre (foto Nalesso/Vision) -tit\_org- Incendio a Cannaregio il rogo partito dai fornelli dell'inquilina non vedente



## **Allerta meteo prolungata Sassi in strada ieri in Cadore**

[Redazione]

BELLUNO. È stato prorogato fino alle 10 di domani lo stato di attenzione e preallarme per possibili criticità idrauliche e idrogeologiche, dichiarato dal centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione. La fase di perturbazione più forte ieri è arrivata qualche ora più tardi del previsto, intensificandosi dopo le 18, con il picco tra le 22 e le 2 di questa mattina. Per quanto riguarda la serata di ieri, fino alle 23 la situazione nel Bellunese era sotto controllo. I vigili del fuoco sono stati impegnati in due interventi ad Auronzo e nel Feltrino, per sistemare alcuni tetti coperti dai teloni dalla fine di ottobre (entrava acqua nelle case), e per rimuovere alcuni sassi caduti sulla strada. Allerta meteo prolungata Sassi in strada ieri in Cadore da fra Pelos e Auronzo. La fase acuta del maltempo ha una durata stimata fino alla tarda mattinata di oggi. Sono attese infatti nel territorio provinciale precipitazioni particolarmente abbondanti e, specie in quota a 1500-1800 metri e dalla sera con il limite sceso localmente a 1000-1200, nevicate copiose, di entità via via minore a quote inferiori, tali da determinare un possibile aumento del rischio valanghivo. In alcune zone si sono verificate inoltre raffiche di vento forte. Il Comune di Belluno ha attivato ieri sera il Ccc e ha monitorato la situazione tutta la notte con 200 persone pronte a essere mobilitate. Nella mattinata di oggi, il centro Arpav di Arabba indica fenomeni ancora diffusi in tutta la provincia, specie ad est, mentre sulle Prealpi centro ovest saranno più deboli. Nel corso del pomeriggio si dovrebbe andare verso un miglioramento. -tit\_org-

## Chiusi i passi dolomitici e le scuole a Livinallongo

[Raffaele Scottini]

La neve in quota ha portato a prendere diverse misure precauzionali di sicurezza Veneto strade ha interdetto da ieri pomeriggio I traffici molti tratti di viabilità Raffaele Scottini BELLUNO. Oggi le scuole di Livinallongo sono tutte chiuse. La decisione, ieri mattina, quando ancora sul paese e sull'Alto Agordino erano caduti solo pochi centimetri di neve. Secondo le previsioni dell'Arpav si potrebbe arrivare anche a superare il metro di neve, spiega il sindaco Leandro Grones. E solo una precauzione, decidere di chiudere le scuole, che non si basa sull'altezza della neve. Infatti, in condizioni normali, una nevicata di mezzo metro o anche più è tranquillamente gestibile e i ragazzi sarebbero andati regolarmente a scuola. Ma adesso siamo in una situazione precaria dopo la tempesta Vaia. Non siamo ancora riusciti a conoscere a fondo la situazione di tutto il territorio, non abbiamo potuto inserire le zone a rischio nel piano di protezione civile. La stessa scuola media si trova in una zona a rischio valanghivo. Sono queste le motivazioni che mi hanno sostenuto nella decisione di chiudere le scuole per la giornata di oggi. Non ci sono altri provvedimenti di questo tipo nel Bellunese. PREALLERTA Particolare attenzione e precauzione soprattutto sotto i nuovi versanti a rischio valanghe, quelli che hanno visto il profilo modificato dalla tempesta Vaia con gli alberi schiantati e che nessuno sa come reagiranno in caso di nevicate. Ieri è stata una giornata di preallerta per tutti i Comuni, che si è concretizzata nel provvedimento di chiusura (fino a revoca) del tratto di strada che collega la frazione di Agana (Comune di Fonzaso) e il Comune di Arsiè, esposto alla potenziale caduta di sassi, rami e detriti vari potenzialmente pericolosi per la circolazione stradale. Nella parte alta della provincia invece, i passi sono stati chiusi a causa delle nevicate abbondanti. Nel territorio di Valle di Cadore, per precauzione il sindaco Marianna Hofer ha chiuso il tratto di ciclabile da Venas al confine con Peaio perché c'è un muro danneggiato e la pioggia potrebbe aggravare la situazione. PASSI CHIUSI Veneto strade ha fatto scattare la chiusura del passo di Valparola (sopra il Falzarego verso l'Alto Adige) alle 16, preannunciando che nella seconda parte del pomeriggio, quando era previsto il peggioramento delle condizioni meteo, l'ordinanza sarebbe stata estesa. Concordemente con quanto emerso nel corso delle riunioni in Prefettura, visti gli apporti nevosi previsti al di sopra dei 1500 metri, dalle 18.30 sono stati chiusi anche gli altri passi dolomitici: Falzarego, Pordoi, Giau (da Pocol al bivio Posalf), Fedaia (da Capanna Bill al confine con la provincia di Trento), Valles, San Pellegrino (da bivio Valles a località Zingari) e Rolle. Sono stati interdetti al traffico anche altri tratti stradali: Sr 48 delle Dolomiti con passo Tré Croci, da Alverà a Misurina; la Sp 49 di Misurina (fino a Carbonin); la strada Cadorna, verso il monte Grappa; la strada di Casera Razzo. VIABILITÀ È stato vietato il transito ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate lungo l'Alemagnada Fiâmes a Cimabanche e lungo la 52 Cárnica da Valgrande a passo Monte Croce, da Lorenzago a passo Mauria. INVITO ALLA PRUDENZA Alla luce del peggioramento delle condizioni meteorologiche preannunciato, il prefetto di Francesco Esposito ha rinnovato ieri la raccomandazione a ridurre gli spostamenti al necessario, a non effettuare escursioni in quota, evitare la sosta o il transito in zone a rischio potenziale, come torrenti ed aree alberate. Si raccomanda di evitare il transito o la sosta in zone a rischio e di limitare gli spostamenti al necessario La nevicata di ieri sul passo Tré Croci che è stato chiuso a partire dalle 18.30 come tutti gli altri passi. A destra la sala operativa attivata in prefettura -tit\_org-

## **Causa l'incidente e scappa Fermato dai passanti**

[Redazione]

Causa l'incidente e scappa Fermato dai passanti Provoca un incidente e cerca di fuggire a piedi, ma viene fermato dai passanti. È successo nella tarda serata di martedì, intorno alle 23.30, in viale Innocenzo XI a Como. Secondo le prime ricostruzioni, un uomo alla guida di un'auto (probabilmente dopo aver alzato il gomito) sarebbe passato con il semaforo rosso all'incrocio con via Borsieri, scontrandosi con un altro veicolo che a causa dell'impatto è stato spinto fuori strada finendo contro un muro. La conducente, una 37enne, è rimasta ferita ed è stata portata in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale sant'Anna di San Fermo. Nell'incidente sarebbe rimasto coinvolto anche un terzo veicolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della sede centrale di Como in via Valleggio, che hanno operato per liberare la donna che era rimasta incastrata nell'auto. Nel frattempo, l'uomo, subito dopo aver causato l'incidente, ha cercato di fuggire a piedi, ma è stato fermato dai passanti che avevano assistito a quanto accaduto. Il conducente, che sembrava in evidente stato di alterazione da alcol, è stato poi bloccato dagli agenti della polizia locale, intervenuti sul posto per i rilievi del caso. La 37enne, come detto, è stata affidata alle cure dei sanitari del 118 e trasportata all'ospedale Sant'Anna da un'ambulanza della Croce Rossa in codice giallo. Non avrebbe quindi riportato gravi ferite. - tit\_org- Causa l'incidente e scappa Fermato dai passanti

## **Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti = Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti Maltempo diffuso, acqua alta a Venezia**

*Allerta meteo in Regione: dichiarato lo stato di massima attenzione per Bellunese e Vicentino*

*[Elisa Andrea Lorenzini Alba]*

Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti a pagina 9 Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti Maltempo diffuso, acqua alta a Venezia Allerta meteo in Regione: dichiarato lo stato di massima attenzione per Bellunese e Vicentino VENEZIA Acqua alta a Venezia e chiusura per neve di tutti i passi dolomitici in Veneto. È il primo bilancio della perturbazione che, a partire da ieri, ha investito la regione; e le condizioni meteo, spiegano gli esperti, sono destinate a peggiorare. Ieri la protezione civile, proprio in considerazione delle precipitazioni previste, specie nel Vicentino e nel Bellunese, ha dichiarato la massima attenzione, rivolta soprattutto a chi percorrerà le strade interessate dagli schianti causati dalla tempesta Vaia dell'ottobre scorso. Il Centro funzionale della Regione segnala, particolare, il pericolo di caduta piante, come avvenuto sulla strada del Costo da Piovene Rocchette verso Asiago, provincia di Belluno, dove il meteo è destinato a peggiorare, è stata attivata la sala operativa integrata provinciale in prefettura; in provincia di Treviso sono stati aperti tre centri operativi comunali, uno nel Bellunese e uno nel Veronese. Quanto a viabilità, Veneto Strade ha comunicato che, vistile forti nevicate previste sopra i 1500 metri, ha provveduto alla chiusura di molti tratti stradali. Dalle 18.30 di ieri, per il pericolo di neve e slavine, non si accede alle strade che portano ai passi Pordoi, Falzarego, San Pellegrino, Fedaia, Giau, Valles, Valparola, alla 48 delle Dolomiti al bivio per Misurina, la 49 in località Carbonin, alla 148 Cadomalocalità Forcelletto, la 619 di Vigo di Cadore, in località Antioia. Ora Venezia, che nella notte ha sperimentato un'acqua alta da codice giallo, rara ad aprile: nel mese i picchi sopra 115 centimetri sono stati, dal 1936, solo quattro, quell'anno il livello era salito fino a 147 centimetri sul medio mare, evento tutt'ora insuperato; le previsioni per le 23.30 di ieri davano un picco di 125. Ieri il vento di scirocco ha iniziato a soffiare forte in laguna fin dal pomeriggio: dai 30 orari in serata le raffiche sono arrivate ai 50. E la pioggia, con tanto di temporale, non ha risparmiato la città. Il peggioramento meteo era stato previsto nei giorni scorsi con tanto di allerta emessa dalla Protezione Civile. Oggi, invece, stando alle previsioni, la marea tornerà regolare. Maltempo e disagi per vento e pioggia anche nel Vicentino. Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Roana, per rimuovere due alberi pericolanti. Un altro intervento lungo il Costo. Ma l'ondata di perturbazione meteorologica ha riportato in quota, in provincia, la neve tanto attesa durante l'inverno. Nevicate di qualche centimetro si sono depositate ieri sul Pasubio e sul Carega sopra i 1600 metri, come pure in cima Grappa, alla stessa altitudine. Imbiancato anche l'Altopiano dei Sette Comuni: a Gallio è innevata la pista da fondo di Campomulo. Altre precipitazioni (anche nevose) erano attese per stanotte: i gestori della pista non escludono di aprire l'area dedicata a parco giochi nei prossimi giorni. Ancora sul Pasubio per raccontare della forte grandinata che ha investito ieri l'ossario, regalando al paesaggio un effetto invernale. Dal Vicentino al Bassanese, dove c'è preoccupazione per il livello del Brenta e per il ponte di Bassano. Elisa Lorenzini Andrea Alba RIPRODUZIONE RISERVATA Il meteo Oggi è previsto al mattino cielo molto nuvoloso, in seguito schiarite alternate ad annuvolamenti Dal mattino probabilità alta (75-100%) di precipitazioni con un progressivo diradamento -tit\_org- Vento e neve, chiusi tutti i passi delle Dolomiti - Neve: chiusi tutti i passi sulle Dolomiti Maltempo diffuso, acqua alta a Venezia

## **Controsoffitto pericolante, niente lezioni a Poggio = Il controsoffitto è pericolante Niente lezioni nei prefabbricati**

[Giorgio Pinotti]

Controsoffitto pericolante, niente lezioni a Poggio Ieri i bambini delle scuole elementari di Poggio Rusco sono stati spostati dai moduli prefabbricati perché il controsoffitto della struttura era fortemente imbarcato ed è stato necessario un intervento per scongiurare ogni pericolo. I prefabbricati, che ospitano alcune classi delle elementari, sistemati dopo il terremoto, sono stati immediatamente chiusi e gli alunni trasferiti nel vicino edificio delle medie. Nel giro di poche ore è stata fatta la riparazione. / PAGINA 26 POGGIO RUSCO Il controsoffitto è pericolante Niente lezioni nei prefabbricati Per un giorno gli alunni delle elementari hanno dovuto spostarsi alle medie Intervento lampo a scuola. Zacchi: Nessun rischio, ora tutto è già sistemato POGGIO RUSCO. Ieri i bambini delle scuole elementari di Poggio Rusco sono stati spostati dai moduli prefabbricati perché il controsoffitto della struttura era fortemente imbarcato ed è stato necessario un intervento per scongiurare ogni pericolo. I prefabbricati, che ospitano alcune classi delle elementari, sistemati dopo il terremoto, sono stati immediatamente chiusi e gli alunni trasferiti nel vicino edificio delle medie. Nel giro di poche ore è stato realizzato un intervento di riparazione e nel tardo pomeriggio la situazione era risolta. La segnalazione al Comune è scattata dopo l'ingresso a scuola dei bambini, ieri mattina. I pannelli del controsoffitto nel corridoio d'ingresso erano imbarcati e hanno destato preoccupazione tra gli insegnanti. Si temeva che potessero staccarsi e cadere. I pannelli davano l'impressione di poter cedere da un momento all'altro e sono scattate le segnalazioni. L'amministrazione ha deciso per la chiusura dei moduli e il trasferimento delle classi alla scuola media. Nelle ore successive è intervenuta una ditta specializzata. Il problema era già presente da alcuni giorni -spiega il sindaco Fabio Zacchi ma non destava preoccupazione, non c'era un reale pericolo. Si tratta di un problema causato da un movimento fisiologico per strutture modulari in legno come quella delle nostre elementari. Non c'erano pericoli, ma abbiamo preferito agire in maniera cautelativa e chiudere la struttura per un giorno. Tra l'altro, l'unica parte interessata era una parte di corridoio vicino all'accesso alla palestra. Il problema non si è verificato in nessuna delle aule. Nella mattinata una ditta specializzata si è messa al lavoro, con un intervento che si è concentrato sui telai che sostengono il controsoffitto. Sono stati installati dei nuovi profili che consentono una maggiore stabilità, nonostante il fisiologico movimento del legno. L'intervento è durato alcune ore e nel tardo pomeriggio di ieri l'amministrazione e la dirigenza scolastica hanno fatto un sopralluogo per verificare che tutto fosse tornato in ordine. L'esito del controllo è stato positivo e la situazione oggi dovrebbe tornare alla normalità. I moduli saranno regolarmente aperti e i bambini delle elementari potranno fare lezione all'interno della struttura prefabbricata. La situazione è stata velocemente risolta - spiega Zacchi - grazie anche al coordinamento fra Comune e scuola, appena segnalato il problema siamo intervenuti, e abbiamo agito per garantire al massimo la sicurezza della struttura, con un intervento cautelativo. Anche la ditta è stata molto celere nelle operazioni di sistemazione dei pannelli e la situazione è rientrata nel giro di poche ore. Giorgio Pinotti Le scuole elementari di Poggio Rusco FUSCATI -tit\_org- Controsoffitto pericolante, niente lezioni a Poggio - Il controsoffitto è pericolante Niente lezioni nei prefabbricati

## Maltempo, chiuse scuole e strade

[Redazione]

Maltempo, chiuse scuole e stradi Intense precipitazioni fino a stamattina. Il prefetto: - Rischio valanghe altissimo, Livinallongo ha sospeso Evitare gli spostamenti durante la fase più critica l'attività in tutti gli istituti. Niente traffico sui passi L'ALLERTA BELLUNO Evitate gli spostamenti non sostate su ponti, cavalcavia e in prossimità degli alberi, in particolare durante la fase più intensa del maltempo. Sono state diffuse ieri sera, con una nota, le raccomandazioni del prefetto Francesco Esposito, in vista dell'allerta meteo da bollino rosso. Il peggioramento delle condizioni con intense precipitazioni si sono infatti leggermente spostate, rispetto all'originario quadro: il picco prosegue fino alla mattinata di oggi, con la massima intensità nella notte di ieri. Per questo la sala operativa aperta in Prefettura per monitorare la situazione è rimasta attiva tutta la notte. Al lavoro e presente il prefetto Esposito e il capo di Gabinetto Andrea Gelsi. Già dalle 18.30 di ieri quasi tutti i passi dolomitici sono stati chiusi per neve e è stata confermato il divieto ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate lungo la SS 51 di Alemagna e la 52 Cárnica da Valgrande. Il rischio valanghe è elevato. La Prefettura non ha ordinato, come prima di Vaia la chiusura delle scuola, lasciando libertà di decidere ai sindaci. Solo il Comune particolari di Livinallongo ha ordinato la chiusura degli istituti di ogni ordine e grado per la giornata di oggi, venerdì. LA SALA OPERATIVA In ragione dello stato di allerta meteo in provincia - spiegava ieri la Prefettura - è stata attivata dalle ore 16 di oggi e fino a cessate esigenze presso la Prefettura di Belluno la sala operativa integrata di protezione civile provinciale per monitorare l'evolversi della situazione e approntare immediatamente eventuali interventi di soccorso che si rendessero necessari. Stiamo monitorando la situazione - confermava ieri sera il capo di gabinetto Andrea Celsi che è in progressivo peggioramento come da previsioni. Si è un po' spostata la fase più acuta, che sarà nella tarda serata notte di questa sera. Dìo l'attivazione della sala operativa a palazzo dei Rettori è stata subito convocata ieri una riunione operativa con le forze di polizia, i vigili fuoco. Provincia, Anas e Veneto strade. Presente anche il previsore Robert Luciani Thierry, che ha evitato il peggio con la sua tecnica, anche nell'emergenza Vaia. Serve un monitoraggio costante della situazione - sottolinea Andrea Celsi - per questo è stata attivata la sala, per avere un unico punto informativo. Al momento (ieri sera intorno alle 19.30 ndr) non si presentano situazioni critiche STRADE CHIUSE Già dalle 14.30 di ieri erano stati chiusi passo Valles e il Valparola. Con il peggiorare della situazione in serata la nuova decisione. Con nota stampa diffusa alle 18 di ieri Veneto Strade ha comunicato che concordemente con quanto emerso nel corso delle riunioni in Prefettura di Belluno e visti gli apporti nevosi previsti nelle prossime ore al di sopra dei 1500 metri, si provvederà alla chiusura alle ore 18.30 di diversi tratti stradali. La sr 48 "delle Dolomiti" Passo Pordoi a località ponte Vauz; la sr 48 "delle Dolomiti" località Pian di Falzarego a Pocol; sr 48 "delle Dolomiti" da località Aivera al bivio Misurina; sp 49 "di Misurina" da località Misurina a Carbonin; spl48 "Cadorna" da Bivio Grappa a Forcelletto; sp 346 "del Passo S. Pellegrino" da bivio Passo Valles a località Zingari; sp 619 "di Vigo di Cadere" da Casera Razzo a Antioia; sp 638 "del Passo Giau" da Pocol a bivio Posali; sp 641 "del passo Fedai" da Capanna Bill al confine con Provincia di Trento. Si ricorda inoltre - sottolinea la Prefettura - che la sp 33 "di Sauris" rimane non transitabile per chiusura invernale. I gestori delle strade assicureranno, anche attraverso i rispettivi siti internet ([www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it); [www.venetostrade.it](http://www.venetostrade.it)), l'informazione relativa ad eventuali, ulteriori, provvedimenti di chiusura. LA RIUNIONE operativa ieri in Prefettura per l'allerta maltempo ESCURSIONI "VIETATE" Sono attese nel territorio provinciale - spiega la Prefettura - precipitazioni particolarmente abbondanti e, specie in quota (1500/1800e dalla sera il limite scende localmente a 1000/1200 m), nevicate copiose, di entità via via minore a quote inferiori, tali da determinare un possibile aumento del rischio valanghivo. Proprio per questo il prefetto Esposito invita a non effettuare escursioni in quota nella fase acuta del maltempo. Sono inoltre previste - conclude - raffiche di vento forte in corrispondenza dei fenomeni temporaleschi attesi. In ogni caso, anche nei prossimi giorni, prima di fare un'escursione è bene controllare sempre il bollettino

meteorologico ([www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)) e nivologico ([www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it); [www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it); [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org)), rinunciando in caso di previsioni avverse odi elevato pericolo. Olivia Bonetti IL CAPO DI GABINETTO ANDREA GELSI STIAMO MONITORANOO LA SITUAZIONE IN TEMPO REALE DA STANOTTE -tit\_org-

## **Alberi e sassi in strada vigili del fuoco al lavoro**

[Redazione]

GLI INTERVENTI BELLUNO Qualche pianta caduta, sassi in strada su una strada a San Pietro di Cadore, danni d'acqua e lamiere pericolanti. Si sono ridotti al minimo gli interventi dei vigili del fuoco nella giornata di ieri, quando in mattinata e primo pomeriggio ci sono state le prime avvisaglie del maltempo. Ma ieri in serata i pompieri hanno "rispolverato" i mezzi della colonna mobile che erano stati usati nella tempesta Vaia, come pale gommate e altro e hanno attivato le manovre preventive per un'emergenza di protezione civile. Sono stati presi dal deposito alla caserma Tolgo e portati al comando, dove erano pronti per eventuali emergenze. Solo oggi si saprà se sono serviti e se quelle emergenze ci sono state. Fino a ieri intorno alle 22 non erano state segnalate criticità particolari sul territorio. La giornata ieri era iniziata con un albero pericolante in via Pedeserva, 18 a Belluno, dove intorno alle 10 sono arrivati i pompieri. Poco prima delle 11 sono andati in via Argentiera, civico 1, a San Pietro di Cadore dove in località Salafossa ci sono stati danni d'acqua in un magazzino. Alle 11.30 sono intervenuti per delle lamiere in piombo pericolanti in via Baldenich 11 a Belluno. Poco dopo una piccola frana è finita in strada vicino al canale Val Viscende a San Pietro: dei sassi sulla carreggiata, che sono stati prontamente rimossi dai vigili del fuoco e dal distaccamento di Santo Stefano. Ancora alberi pericolanti al San Pellegrino. A fare paura nelle valli e in Cadore-Comelico soprattutto il forte vento che ha richiamato in tanti il terrore vissuto il 29 ottobre scorso. Ho appena sentito un albero crollare e il tonfo pesante quando è caduto. È accaduto verso i Piai nello stesso bosco che era stato devastato dal Vaia, dove solo alcune piante erano rimaste in piedi, scriveva ieri sera sui social una residente di Belluno. La speranza è che quelle piante passate indenni a Vaia, resistano in queste ore. -tit\_org-



## Danni provocati dall'uragano: domande al Fondo welfare

[Redazione]

Danni provocati dall'uragano: domande al Fondo welfare BORGIO VALBELLUNA Identità Territoriale" per i dan- Caf della Cgil e della Cisl sono a È pubblicato sul sito del Co- ni alla Prima casa, Per le ' Pese disposizione per compilare il muñe di Borgo Valbelluna la sostenute da chl ha dovuto - modello. possibilità, per ogni cittadino, slederc fuon dalla propria res - La tempesta di fine ottobre dirichiedereil contributo per i clenza a,causa deimaitempo aveva Provocato molti danni danni causati dal maltempo spiega il consiglio del Fondo anche nei ternton che ora nendello scorso fine ottobre, quan- una nota. Per farlo e necessa- trano nei confini amministratidò la provincia è stata attraver- no recarsiComune vi di Borgo Valbelluna. sata dalla tempesta Vaia.' è Chi ha già presentato la do- F.F. tempo fino al primo maggio, mandaRegione e sufficiente "È possibile richiedere un che au ÌÐÆÆ111 comune aA mcontributo al "Fondo Welfare e vlare al 1 dau che sono già in suo possesso - spiega la presidente delegato del Fondo, Francesca De Biasi -, aggiungendo a questo l'Isee, nel caso. la presenza nel nucleo di minori, anziani o invalidi. Chi non l'ha presentata, potrà farlo con i moduli che il Comune fornirà. Per chi non ha l'Isee, i -tit\_org- Danni provocati dall uragano: domande al Fondo welfare

## Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni

[Emanuele Minca]

Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni I Cittadini presentano un'interrogazione > i cartelli che dovrebbero indicare le zone Ne va della sicurezza di tutti i residenti di raccolta sono rimasti in magazzino A due anni dall'annuncio il piano di emergenza della Protezione civile non è ancora pienamente decollato secondo la tesi del capogruppo in consiglio comunale dei Cittadini, Alberto Bernava, il quale denuncia: I cartelli per avvisare la gente dove radunarsi in caso di emergenza ci sono, ma giacciono in parte a terra, nel magazzino comunale. Il tutto finisce in un'interrogazione, corredata di fotografie. IL CASO Il caso riguarda uno strumento che viene attuato in caso di eventi calamitosi come alluvioni o terremoti e che prevede di radunare in posti sicuri i cittadini di un paese o di una città, in questo caso San Vito. E così a marzo di due anni fa, il consiglio comunale ha deliberato, all'unanimità, l'approvazione del piano di emergenza della Protezione civile, come previsto dalla delibera di giunta regionale n. 99 del gennaio 2008. Piano che individua le aree di attesa dove i cittadini si dovranno recare aspettando i soccorsi: si tratta soprattutto di una trentina di parcheggi. Individuate anche le aree coperte, come palestre e palazzetti, e scoperte, come i campi sportivi: le prime saranno utilizzate in via temporanea, le seconde sono adatte per ospitare tendopoli. Il piano indica anche una singola, grande area per l'ammassamento dei mezzi di soccorso; il parcheggio nella zona industriale Ponte Rosso. Al di là delle im posizioni normative - interviene Bernava -, il piano è stato ritenuto dall'intero consiglio comunale necessario per la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze. L'assessore Carlo Candido, in quella sede, ha espresso apprezzamento per il lavoro fatto dagli uffici e dai volontari della Protezione civile, promettendo che da lì a poco si sarebbe avviato un percorso di incontri con la cittadinanza per illustrare le caratteristiche del piano stesso. Non solo. Nell'occasione ha indicato un periodo preciso ovvero dopo Pasqua 2017. Oltre a ciò, si è preso l'impegno nell'occasione che, a breve, sarebbe stata installata la segnaletica verticale per indicare le aree di raccolta delle persone. Questo in risposta ai diversi interventi dei consiglieri di opposizione che all'epoca sollevarono queste importanti questioni. LA SCOPERTA Ma dopo alcune verifiche, Bernava ha scoperto che a distanza due anni nulla è stato fatto, smentendo clamorosamente quindi quanto promesso in consiglio comunale dal rappresentante della giunta Di Bisceglie. Si ricorda che il Comune ha provveduto ad acquistare la cartellonistica (30 segnali stradali completi di palo di supporto) per l'importo di 1.207,80 euro. Bernava sottolinea che il materiale giace attualmente fuori dal magazzino comunale di viale Zuccherificio, come da fotografie che ho realizzato per confermare tale situazione. Non ci sorprendiamo più di tanto data la consueta superficialità con la quale questa giunta comunale gestisce gli impegni amministrativi - attacca l'esponente dei Cittadini -, ma rimaniamo comunque amareggiati alla luce anche del forte mandato espresso - con voto unanime - dal consiglio sanvitese. Ci dispiace constatare come la gestione della Protezione civile sia stata messa in fondo alle priorità dell'assessore Candido. Crediamo che questo gruppo, per l'impegno lodevole di numerosi volontari, meriti più attenzione anche nella prospettiva di avvicinare altre persone di buona volontà al fine di potenziarne l'organico. In vista del prossimo Consiglio il gruppo dei Cittadini presenterà un'interrogazione. Emanuele Minea CAPOGRUPPO ha il del a del -tit\_org- Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni

**ANCHE PER DANNI PRIVATI**

## **Maltempo di ottobre: Toti firma i risarcimenti**

[Redazione]

ANCHE PER DANNI PRIVATI Il governatore della Liguria, Giovanni Tori, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza, ha predisposto i provvedimenti per i primi risarcimenti dei danni del maltempo dello scorso ottobre. Con questo atto viene avviato il procedimento di liquidazione dei primi 29 milioni stanziati dallo Stato: nei prossimi giorni verranno illustrate le modalità di presentazione delle richieste per i vari comparti privati, produttivi e agricoli. Questi primi anticipi servono a indennizzare i danni ai privati per il rientro nelle proprie residenze - fino a 5 mila euro - e per la ripresa delle attività produttive e agricole, fino a 20 mila euro. Entro il mese di aprile verranno resi disponibili altri risarcimenti, che potranno essere cumulati per il riscontro dei danni occorsi oltre le soglie sopra citate. -tit\_org-

## **Bacchiglione sorvegliato per l'ondata di maltempo**

[Redazione]

Bacchiglione sorvegliato per l'ondata di maltempo Il Centro funzionale decentrato della regione Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di Protezione civile, ha dichiarato lo stato di attenzione e preallarme per possibili criticità idrauliche e idrogeologiche fino alle 10 di domani. Una decisione presa per il possibile verificarsi di rovesci o temporali, localmente anche intensi. Per quanto riguarda la criticità idraulica, lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme-allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) contempla anche il bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone nelle province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona. Lo stesso bacino è stato inserito tra quelli monitorati per criticità idrogeologica in stato di preallarme. E' stato inoltre dichiarato lo stato di preallarme nelle Dolomiti e nelle Prealpi per rischio valanghe. Con le nevicate previste, il pericolo di valanghe diventerà 4 (forte) da questa mattina e la criticità valanghe "arancione". Saranno da aspettarsi distacchi spontanei di valanghe di fondo, specie lungo pendii ripidi erbosi, scaricamenti e valanghe molto grandi in quota. Le valanghe potranno interessare la viabilità dei passi dolomitici e di alcuni fondovalle in quota. Per quanto riguarda il meteo, da oggi pomeriggio le precipitazioni saranno in progressivo diradamento a partire da ovest, salvo residue deboli fenomeni sui settori orientali, per poi terminare entro la fine della giornata. Previste forti piogge. ARCHIVIO -tit\_org- Bacchiglione sorvegliato per ondata di maltempo

**La pioggia torrenziale ha provocato frane: la via per Enna resta chiusa ieri il sindaco ha firmato una nuova ordinanza a tempo indeterminato**

## **I massi caduti sbarrano la strada = Massi caduti dal monte Chiusa la strada per Enna**

[Karl Zilliken]

TORREBELVICINO. La pioggia torrenziale ha provocato frane: la via per Enna resta chiusa I massi caduti sbarrano la strada Disagi per un centinaio di abitanti: devono fare 5 chilometri in più di KARLZILLIKEN La pioggia torrenziale a Torrebelvicino ha smosso ancora grossi massi che sono piombano sulla strada, chiuso a tempo indeterminato il collegamento tra le località Rizzo e Collareda ad Enna. E lo stesso tratto di strada già martoriato due mesi fa. Per fortuna nessuno è stato colpito. PAG27 I massi caduti che hanno bloccato la strada per Enna ieri il sindaco ha firmato una nuova ordinanza a tempo indeterminato Massi caduti dal monte Chiusa la strada per Enna La forte pioggia ha causato un movimento franoso Si preannunciano disagi per un centinaio di persone che dovranno percorrere anche 5 chilometri in più - é é é: à é é é. à già martoriato due mesi fa. E anche questa volta è stato solo un caso fortunato ad evitare che qualcuno potesse rimanere travolto dai massi di grandi dimensioni che si sono staccati dal versante della strada che conduce nella frazione collinare di Torrebelvi- 1 11é % 8 11é 11 11 KarlZilliken Ancora grossi massi che piombano sulla strada, chiuso a tempo indeterminato il collegamento tra le località Rizzo e Collareda ad Enna. LA FRANA. La forte pioggia di ieri ha colpito con precisione chirurgica un tratto di strada ciño. I macigni, infatti, hanno rimbalzato fino ad attraversare tutta la carreggiata e a piegare un guardrail sotto il loro peso. Si tratta di un comprensorio in cui vive una sessantina di famiglie, con un centinaio di residenti. Non resteranno isolate, perché il Comune ha predisposto una viabilità alternativa, ma per 20 nuclei il disagio sarà pesante, con la necessità di impiegare molto più tempo per gli spostamenti. Fino ad una diversa indicazione dal municipio, sarà necessario seguire un percorso alternativo che tocca le contrade Soglio, Comperle, Stoffele e Ponte Croce. Un disagio che comporterà anche cinque chilometri aggiuntivi di strada per i più sfortunati. Il sindaco Emanuele Boscoscuro ha siglato un'ordinanza per la chiusura totale della strada comunale di Enna, tra località Rizzo e Collareda con effetto immediato, fino alla esecuzione dei lavori di ripristino e messa in sicurezza che potranno garantire l'incolumità ai veicoli e alle persone. INTERVENTI. L'intervento dei tecnici del Comune, degli operai e di una ditta specializzata per ripulire i detriti è stato immediato ma si tratta di un'azione tampone. Serviranno alcune decine di migliaia di euro per un intervento costoso e corposo che dovrà prevedere l'installazione di una rete paramassi alta almeno quattro metri che protegga la carreggiata da un versante che sta più in alto di circa 20 metri rispetto a] piano stradale. I grossi massi sono stati rimossi ma con il persistere delle piogge non è possibile aprire ne fare alcun interven to - spiega amareggiato il sindaco -. Domani (oggi, per chi legge) se il tempo permetterà, i tecnici andranno in sopralluogo per capire se possiamo aprire almeno in condizioni di secco, ma non ci sono garanzie. I lavori da fare sembrano importanti e non sarà semplice trovare le risorse. Per fortuna, è possibile usare altre strade per raggiungere le contrade. Sono consapevole del disagio per i residenti e faremo il possibile per riaprire ma dobbiamo pensare prima alla sicurezza. Un operaio del Comune al lavoro pertentare di spostare i massi caduti. FOTOSERVIZIO ZILLIKEN [guardrail danneggiato dai sassi caduti sulla strada Consapevole del disagio per i residenti ma devo pensare alla sicurezza EMANUELE BOSCOSCURO SINDACO DI TORREBELVICINO -tit\_org- I massi caduti sbarrano la strada - Massi caduti dal monte Chiusa la strada per Enna

## Protezione civile alpina, la carica dei mille

[Luigi Cristina]

VERSO L'ADUNATA. Oggi il via alla tre-giorni di eventi che vedrà protagoniste migliaia di penne nere: si parte con le prove sul campo, domenica la sfilata intersezior Protezione civile alpina, la carica dei mille volontari in campo. La protezione civile alpina domani sarà protagonista all'esercitazione triveneta che precede la grande adunata intersezionale che domenica porterà le penne nere vicentine a sfilare a Valdagno. La tré giorni alpina scatta oggi, ma entra nel vivo da domani con le squadre di protezione civile Ana che arriveranno da ogni angolo di Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia. LA STORIA. La protezione civile alpina nasce nel 1976 all'indomani del terremoto in Friuli. Quel fatto tragico fece in modo che gli alpini si buttassero in quella avventura friulana con l'obiettivo di aiutare le persone in difficoltà. La sezione di Valdagno fu assegnata al decimo cantiere, quello di Pinzano al Tagliamento. Successivamente gli alpini del nucleo di protezione civile di Recoaro, costituito da appena due mesi, portarono soccorso in Valtellina nel luglio del 1987, e due anni dopo, dal 27 giugno al 9 luglio del 1989, sorvegliarono la frana di fonte Abelina che minacciava di isolare Recoaro. Nel 1993 si è riorganizzato il nucleo di protezione civile rendendolo una struttura unica sezionale. Poco dopo si era già impegnati con l'alluvione in Piemonte del novembre 1994. Poi è toccato a Versilia e per il terremoto dell'Umbria e Marche del set All'alba di domani scatta l'esercitazione triveneta Saranno attivati 40 cantieri da Recoaro a Trissino Si rinnova una storia di volontariato lunga 43 anni tembre 1997 dove ancora adesso rimane il favoloso rapporto con la frazione di Vescia nel comune di Foligno dove i volontari hanno operato. Interventi anche a Samo in Campania mentre nel 1999 il nucleo di protezione civile è partito per Kukes in Albania e per Valona per la missione "Arcobaleno". Poi di nuovo in Italia in soccorso per le alluvioni in Val d'Aosta. Oggi il nucleo è composto da circa 120 volontari. LESERCITAZIONE Per quanto riguarda la tré giorni alpina si comincia questa sera con la cena ai campi base di Valdagno e Comedo e alle 20.30, sempre a Comedo, si esibiranno i cori del gruppo Ana di Novale e dei congedati della Brigata alpina Cadore. Domani, dall'alba, è il giorno dell'esercitazione triveneta della protezione civile alpina con 40 cantieri attivi e, come detto, mille uomini sul campo in tutti i comuni. A Valdagno una squadra di 20 rocciatori opererà in contrada Meggiara per posizionare una Madonna nella parete franata poco. Altri uomini saranno impiegati per la pulizia della rete paramassi. Saranno 120 gli alpini dislocati per la pulizia e il taglio piante in città e lungo il corso dell'Agno a Novale. A Trissino è previsto un importante intervento di taglio piante, poi sostituite, con 40 volontari nella scuola di Selva e in quella del centro. A Castelfranco di Sopra in 60 saranno all'opera lungo il pendio di via Cengelle dove ci sarà il disgaggio di massi pericolanti. A Brogliano saranno attivi due cantieri, il primo lungo l'argine destro per una pulizia, il secondo lungo il sentiero di via Castello con 60 volontari. A Comedo 30 alpini friulani allestiranno il campo base. Altri 30 entreranno in azione nel lungo tratto della ciclabile Agno-Guà che sale per Spagnago e fino al confine con Valdagno con interventi anche a Muzzolon e Cereda. Inoltre sul colle di Fontanabona ci saranno 50 volontari delle unità cinofile da soccorso mentre a San Sebastiano 60 volontari qualificati nelle tecniche antincendio boschivo. Sull'alveo dell'Agno invece saranno dislocati 30 volontari per un'esercitazione di gestione del rischio idro-geologico. A Recoaro sarà sistemata la strada militare che sale al Monte Civillina, 50 volontari impiegati, e tratti del sentiero di collegamento tra la Guardia e i Sudiri. Infine Altissimo, con 20 uomini in loco alla Campanella per la pulizia di alcune piante crollate lungo un sentiero. E ormai tutto pronto: da oggi la città dà il benvenuto agli alpini. Luigi Cristina OGGI IL VIA Oggi alle 15 è prevista l'apertura dei Coc, i Centri operativi comunali, e della sala operativa nella sede della protezione civile Ana Valdagno, a Comedo. Alle 18.30 presentazione dei lavori ai coordinatori e ai capisquadra e infine alle 20 la cena organizzata dal nucleo di protezione civile di Trento al campo base di Valdagno e dal nucleo del Friuli Venezia Giulia a Comedo. LA MAPPA DELLA SOSTA Per la tre-giorni è stato piano viabilistico, con una serie di chiusure e divieti, per la corretta gestione del traffico. L'area di parcheggio riservata ai pullman è prevista a Maglio di Sopra, in via Flave, mentre in piazzetta

Div. Acqui gli stalli saranno riservati alle autorità civili e militari. Per il pubblico la dotazione di posteggi è ben fornita, dai più lontani dell'area pubblici spettacoli in via Depretis, di via don Minzoni e di via Enrico Fermi ai più comodi di piazzale Calvi (ospedale San Lorenzo), viale Duca d'Aosta e via Un migliaio i volontari da ogni angolo di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. La protezione civile alpina sarà protagonista domani con l'esercitazione triveneta. ARcmv -tit\_org-

**Travolto da un albero nella boscaglia: anziano ricoverato***Marzio**[Redazione]*

Narzio COLPITO da una pianta mentre ripulisce un'area verde nei boschi fra Marchirolo e Marzio. L'incidente si è verificato ieri mattina verso le 10.30. Il ferito, un uomo di 65 anni, è stato portato in ospedale con traumi in varie parti del corpo. Sul posto sono intervenuti l'elicottero del 118, i vigili del fuoco, i colleghi del nucleo speleo alpino fluviale e i carabinieri di Luino, chiamati a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. -tit\_org-



## Sos dei coltivatori Cia La pioggia non basta resta l'allarme siccità

[Silvia Bergamin]

Sos dei coltivatori Cia La pioggia non basta resta l'allarme siccità CITTADELLA. La pioggia di ieri non basta, gli agricoltori alzano l'allarme siccità ed i rischi per le coltivazioni. Il nuovo sos, dopo aver marciato con Greta venerdì 15 marzo, arriva dalla Cia di Cittadella, che snocciola i numeri delle realtà a rischio: nell'area del cittadellese sono presenti 4.800 aziende, gran parte allevamenti e seminativi; le coltivazioni principali sono mais con 10 mila ettari, frumento 4 mila ettari, orzo 1.500 ettari; i pascoli magri occupano circa 3 mila ettari. La siccità sta creando problemi con mais, orzo e frumento già seminati, ma che stanno facendo fatica a germogliare, e poi ritarda il primo taglio dei prati che serve per l'alimentazione dei bovini. Il rischio? Aumento dei costi per l'alimentazione delle vacche da latte e aumenti a catena. Come non bastasse, l'assenza di neve durante l'inverno ha fatto sì che il Po, l'Adige e il Brenta siano ai minimi storici. Si tratta di una situazione allarmante, sottolinea il presidente provinciale della Cia Roberto Betto. Le falde acquifere si sono abbassate anche di 3 metri, i bacini idroelettrici sono praticamente privi di acqua e sono necessarie infrastrutture idrauliche che mettano in sicurezza il territorio e, al contempo, diano la possibilità alle nostre aziende agricole di salvaguardare le produzioni. Siamo convinti, aggiunge il presidente della Cia di Cittadella Manuel Tollio, che il problema della siccità vada affrontato con interventi mirati alla salvaguardia del territorio, è necessario individuare un nuovo modello di gestione dell'acqua che tenga conto delle conseguenze dei cambiamenti climatici: tutto il sistema irriguo deve essere calibrato per riuscire a far defluire l'acqua nei momenti di siccità, e trattenerla nel caso di improvvise bombe d'acqua. Ben vengano quindi i bacini di contenimento e i lavori della diga del Vanoi che aiutano sicuramente a far defluire l'acqua e a contenerla. Tutti temi che saranno affrontati il 15 aprile, alle 20.30, sala consiliare a Piazzola, nell'iniziativa Cia "Brenta, un fiume da tutelare". Silvia Bergamin -tit\_org- Sos dei coltivatori Cia La pioggia non basta resta allarme siccità

## Un ritratto Noi vicini di Marchetti anni indelebili

[Gloria Ortiga]

Gentile direttore, sono qua a ricordare una persona speciale, il dottor Romano Marchetti. Ho avuto il piacere e l'onore di fare la sua conoscenza 57 anni fa. Sua moglie Lyda era la segretaria di mio padre. Ho frequentato la sua famiglia quotidianamente. Ero una bambina, ma, quando si sta bene in un luogo, non si dimentica nulla. I miei primi ricordi risalgono alla casa "vecchia" in cui viveva. Appena si entrava, dopo un corridoio stretto, si trovava un piccolo "antro": era la sua tana. Io lo vedo seduto alla sua scrivania, con una piccola luce accesa, curvo sui libri. Stava nella sua "postazione" per ore. Devo dire che, a 6 anni, mi incuteva un po' di timore. Non di molte parole, ma quelle poche sempre dette al momento giusto e con il tono giusto. Un altro suo posto era il salotto: si sedeva sulla sua poltrona con la pipa accesa: mi par di sentire ancora il profumo. Abbiamo festeggiato insieme tanti Capodanno: era una gioia e un arricchimento trascorrere ore nella sua famiglia. Durante il terremoto del 1976, siamo stati accolti tutti, i miei genitori, mio marito e io, nella loro casa. Abbiamo condiviso, per più di un mese pranzi, cene, momenti di paura e di allegria, partite a carte per far passare le paure. Lo ricordo capotavola nel box installato nel giardino della sua casa, sempre autorevole, ma con la battuta pronta, talvolta tagliente e spiazzante, tale da far sorridere tutti, nonostante la paura incombente. Ricordo che quando gli si poneva una domanda o gli si chiedeva un consiglio, seguiva un po' di silenzio: stava riflettendo per offrire la risposta più adatta e la più saggia. Sì, è stato un uomo saggio, nella sua originalità, ed è proprio questo che lo ha reso una persona speciale e unica. Semplice, perché l'uomo che ha una marcia in più moralmente e intellettualmente, non mette in mostra queste sue doti; umano e conoscitore delle profondità umane. Forse per questo i suoi silenzi erano come un fiume di parole. Grazie dottor Romano per tutta la sua esistenza impegnata su più fronti, piena di cultura, di attivismo e grazie per avermi accompagnata per un lungo tratto della mia vita, con la sua pazienza, la sua dolcezza riservata e la sua presenza che mi porto dentro da sempre. Gloria Ortiga. Pordenone - tit\_org-

**L'INIZIATIVA A NOVOLI UNA DUE GIORNI DI SOLIDARIETÀ' CON AZIENDE COLPITE DAL SISMA PRESENTI CON I LORO STAND  
Sapori e saperi delle Marche per non dimenticare il terremoto**

[Redazione]

L'INIZIATIVA A NÙVOLI UNA DUE GIORNI DI SOLIDARIETÀ' CON AZIENDE COLPITE DAL SISMA PRESENTI CON I LORO STAND Sapori e saperi delle Marche per non dimenticare il terremoto PRODOTTI artigianali, street food, animazione e musica. Ha il sapore della solidarietà il mercatino marchigiano che sabato e domenica animerà il centro commerciale San Donato, tra via di Novoli e via Forlanini. Nella piazza del centro polifunzionale, troveranno spazio gli stand di 52 aziende artigiane delle Marche per gran parte terremotate. Dai tartufi al vino cotto, dalla Vernaccia al crema latte di asina. E poi pasta, miele, oli essenziali, salumi, calzature e pelletteria. Ecco un piccolo assaggio dei prodotti che potremo scoprire. L'iniziativa nasce grazie all'associazione Piazza San Donato e vede insieme Comune di Firenze, Regione Marche, Coiilàrtigianato e Cna delle Marche, Immobiliari Novoli e Garden Eventi. L'idea è stata proprio dei volontari di Piazza San Donato, ed è stata raccolta con entusiasmo dai marchigiani. I territori martoriati dal terremoto del 2016 e del 2017 stentano a rialzare la testa: di qui l'importanza di sostenere aziende e prodotti che la maggior parte dei fiorentini ignora. "Sarà una bella iniziati va di solidarietà, ma anche una preziosa occasione per conoscere una realtà economica e sociale che, all'improvviso, si è trovata costretta a ripartire da zero", le parole di Annalisa Camellini e Paolo Caldesi di Piazza San Donato. La Regione Marche sarà presente con un proprio stand per la promozione turistica del territorio. San Donato sta diventando un nuovo centro della città. Mi fa piacere che un mercatino possa raccontare la storia delle Marche mettendo in risalto l'artigianato ed il saper fare in un luogo, la piazza di San Donato, che un tempo aveva una vocazione strettamente industriale, ha detto il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli. Durante la due giorni spazio ai gonfiabili e all'animazione di Garden Eventi. Il mercatino marchigiano sarà aperto sabato dalle 9 alle 22,30 e domenica dalle 9 alle 20. -tit\_org-

## Polemiche per l'allerta gialla

[Redazione]

SUI SOCIAL COME MAI NON C'È STATO UN ALLARME ROSSO? Polemiche per l'allerta gialla -IASPEZIA- MA non sarebbe stato meglio chiudere le scuole ed evitare rischi e disagi. Sembrava dovesse essere una pioggia di stagione, o poco più, invece le precipitazioni hanno rischiato di trasformare le strade in trappole mortali. I commenti si rincorrono sui social, all'insegna delle polemiche. Il maltempo ha davvero colto di sorpresa, complice un colore dell'allerta, il giallo, che, nel sentire comune, è apparso sottodimensionato rispetto alla realtà. L'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone non ha nulla da eccepire all'apparato dei previsori e coglie l'occasione per fare cultura della prevenzione. Dobbiamo leggere bene le parole e capire gli scenari che esse delineano sul piano delle possibilità.... premette. In altre parole: Un'allerta gialla per temporali è cosa ben diversa da allerta gialla per piogge difluse. I dati pluviometrici registrati sono ampiamente dentro lo scenario dell'allerta emanata con 24 ore di anticipo per temporali. Purtroppo manca ancora molta cultura di protezione civile per capire la diversità degli Stati di allerta a cui devono adeguarsi anche i piani di protezione civile dei singoli comuni. Sì, tutti i disagi e i danni registrati ieri sono compatibili con gli scenari possibili da prendere in considerazione in virtù dell'allerta gialla per temporali delineato dalTarpal che ha poi prorogato lo stesso fino alle 18 di ieri. L'allerta per temporali fino all'introduzione della nostra riforma con il codice colori ad esempio non esisteva, tiene a precisare Giampedrone. Si tratta di avvertimenti connessi ad un'elevata incertezza previsionale. Quindi? Un evento come quello di oggi non avrebbe avuto alcun upo di preavviso. Insomma, al prossimo allerta per temporali occorre stare in guardia. C.R. La situazione di allagamento in via Campitelli ieri mattina poco dopo le dieci -tit\_org- Polemiche perallerta gialla

**TERRITORIO****Oltre 1.200 gli edifici a rischio***[Redazione]*

-ÉÁ SPEZIA É RISULTATI del progetto 'Sentinelle del territorio', nato per prevenire e affrontare le emergenze climatiche della provincia, inizia a dare i suoi frutti. A testimoniarlo il fatto che sia stato scelto per essere presentato alla conferenza Egu 2019 all'Austria center Vienna tra il 7 e 12 aprile, da parte dell'assemblea generale delle geoscienze europee in quanto esempio di collaborazione attiva tra cittadini, autorità locali e organismi di ricerca sulla Tutazione della vulnerabilitàambiente urbano. 'Sentinelle del territorio', finanziato per un totale di 650mila euro, ha come obiettivo ultimo la salvaguardia del territorio. Quindi, la riduzione dei rischi legati a eventi meteo estremi prodotti dai cambiamenti TERRITORIO Oltre 1.200 gli edifici a nschio climatici (allagamenti, caduta alberi, frane). Per raggiungere il risultato il lavoro è stato suddiviso in due fasi; la prima incentrata su analisi e mappatura del territorio, la seconda mirata a interventi strutturali e di adeguamento tecnologico della protezione civile comunale. L'analisi e la mappatura del territorio - realizzata con l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr - ha permesso di realizzare una cartina urbana delle potenziali criticità geomorfologiche. Tra i dati emersi quello che evidenzia una corrispondenza tra aree con maggiore densità di popolazione e zone in cui ã modello prevede allagamenti (Il Lagora Cappelletto e la parte alta del Dorgia, ndr.) e la presenza di ben 1.216 edifici su terreni soggetti a rischio idrogeologico. Nel progetto si inserisce anche la realizzazione del nuovo Coc, nel palazzo antisismico di piazzale Giovanni XXIII. Giulia T. -tit\_org-

## **Piove troppo. Alunni trattenuti a scuola**

*Tam tam per avvisare i genitori. Riprogrammati al volo pulmini e servizio mensa*

[Massimo Merluzzi]

Piove troppo. Alunni trattenuti a scuola. Tam tam per avvisare i genitori. Riprogrammati al volo pulmini e servizio mensa - SANTO STEFANO MAGRA - TUTTI in classe per evitare problemi all'uscita dopo la campanella di fine lezioni. Le condizioni meteo si sono improvvisamente aggravate e il Comune di Santo Stefano Magra nonostante il bollettino di allerta gialla ha provveduto a chiamare all'opera la squadra di Protezione civile comunale e i volontari aprendo il centro operativo come avviene nelle situazioni più gravi dell'emergenza. La prima attenzione è stata posta sulle scuole e per questo è iniziato il tam-tam tra le segreterie e famiglie per avvisare che i ragazzi delle primarie e medie in uscita alle 12.30 e 13 sarebbero rimasti al sicuro in aula. Proprio per quelle ore infatti era previsto il picco di pioggia ed è stato ritenuto saggio evitare di mettere in strada pullmini e automobili aggiuntivi che potessero andare incontro a problematiche. Quelle che si sono infatti registrate nei punti più delicati del territorio soprattutto nei sottopassi adeguatamente chiusi e monitorati non soltanto con il semaforo ma anche con la presenza di personale. L'assessore alla Protezione civile, Jacopo Alberghi, ha contattato la direttrice didattica e tutte le scuole chiedendo collaborazione per avvisare i genitori che i ragazzi sarebbero rimasti a scuola proprio per tutelarli da possibili problemi sulla strada e l'iniziativa è stata apprezzata. La ditta di fornitura dei pasti ha provveduto a allargare le ordinazioni, anche per chi non si ferma solitamente a mensa, così come il servizio autobus è stato programmato per il pomeriggio quando il maltempo si è calmato e ha consentito l'uscita. Sarebbe stato un rischio commenta l'assessore Jacopo Alberghi - mettere in strada centinaia di automobili private oltre ai pullmini in condizioni davvero difficili. C'erano tutti i presupposti per emanare un'allerta ben più pesante rispetto a quella gialla, ma viste le circostanze abbiamo pensato di attivare il Ccc anche se teoricamente potevamo non farlo. C'è stata la massima disponibilità da parte di tutti perché è stata compresa la delicatezza della situazione e l'immediatezza delle operazioni. I PROBLEMI si sono registrati in via de Gasperi, dove al sottopasso l'acqua ha raggiunto il metro e settanta. La strada parallela all'area retroportuale non è nuova a situazioni di disagio e infatti da anni è sistemato un semaforo che scatta a rosso quando l'acqua raggiunge altezze pericolose. Due automobili sono rimaste a galleggiare per fortuna nessuno a bordo. Erano state parcheggiate a bordo strada qualche ora prima e la pioggia le ha sollevate e trascinate. Abbiamo comunque predisposto - conclude l'assessore Alberghi - anche un servizio di addetti che evitassero ai solidi temerari di provare a passare anche in condizioni estreme nonostante la segnalazione semaforica. Problemi anche sulla collina di Ponzano: in via Granisci si è verificata una frana che ha occupato metà carreggiata costringendo il transito veicolare a senso unico. Massimo Merluzzi A SANTO STEFANO Allagato il sottopasso di via de Gasperi Frana in strada a Ponzano Il sottopasso di via De Gasperi con le due auto in sosta rimaste intrappolate a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua -tit\_org-

## Anche ieri lunghe colonne Lavori interrotti per pioggia

[Redazione]

Il punto sul cantiere Anche ieri lunghe colonne Lavori interrotti per ò Giornata di pioggia, ieri, come era ampiamente nelle previsioni, il che ha posto un freno ai lavori di ricostruzione del ponte di via Dei Giovi per poter riaprire la Novedratese. A non venire scalfite dal meteo, sole o temporale che sia, sono le lunghe fila di auto incolonnate in via Roma a qualunque ora del giorno davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello. E ora anche ai semafori installanti per mettere ordine nella circolazione, che ne scandiscono lo smaltimento a rate. Mercoledì, in anticipo rispetto ai tempi inizial mente previsti, sono state posate le 13 travi precomprese necessarie per ricostruire il cavalcavia. Intervento inizialmente fissato per oggi, e invece anticipato proprio per battere la pioggia. Oggi si completerà l'armatura per la soletta integrativa, domani si procederà con la gettata di calcestruzzo a rapido indurimento e lunedì poi sarà la volta delle opere di impermeabilizzazione. Seguiranno il getto dei cordoli laterali, la posa del fondo granuloso e infine l'asfaltatura. Così si dovrebbe riuscire a rispettare la data del 15 aprile per la riapertura al traffico del ponte. S.CAT. -tit\_org-

## **Esalazioni in azienda, ma è una prova**

*Bulciago. Ieri l'esercitazione di protezione civile, simulata la fuoriuscita di acido dagli impianti della "Sicor" Prima il suono delle sirene, poi la mobilitazione generale con l'arrivo anche di personale specializzato*

[Patrizia Zucchi]

Esalazioni in azienda, ma è una prova. Ieri l'esercitazione di protezione civile, simulata la fuoriuscita di acido dagli impianti della "Sicor". Prima il suono delle sirene, poi la mobilitazione generale con l'arrivo anche di personale specializzato. BULCIAGO PATRIZIA ZUCCHI Per chi non sapeva, ieri, di trovarsi al centro di un'esercitazione, l'apprensione è stata tanta: particolare, per gli automobilisti in transito sulla Como-Bergamo che, attorno alle 10.30, si sono visti sorpassare e attorniare da mezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze a sirene spiegate, tutti diretti in una stradina interna alla frazione di Bulciaghetto: via Sant'Agostino. Riparo al chiuso. Infatti, la simulazione di un incidente rilevante - la fuoriuscita di acido cloridrico - è stata del tutto realistica e si è concentrata all'ingresso posteriore della ditta "Sicor", appartenente al gruppo Teva (il colosso farmaceutico israeliano subentrato alla famigerata Alfa Chemicals); c'è stato, dunque, anche chi si è trovato sbarrata la strada tra Bulciago e Cassago, da una stanga posizionata proprio nelle vicinanze dell'incrocio con via Sant'Agostino stessa, normalmente sollevata e inosservata. Il test del piano d'emergenza, previsto dalla cosiddetta "legge Seveso" e coordinato dalla Prefettura, era stato preannunciato ai residenti dalla stampa e in un'assemblea pubblica convocata dal Comune martedì pomeriggio. Tutto, ieri, è andato secondo il copione, nel raggio dei 265 metri individuati come zona di principale impatto: ovvero, nelle vie XXV Aprile, Cavour e Portolino. Non ci sono stati curiosi, né intralci alle operazioni. L'avviso, ripetuto dai megafoni, di applicare la procedura di riparo al chiuso è stata - a quanto se ne sa - rispettata. Di sicuro, hanno agito secondo il protocollo i principali attori. Alle 10, come previsto, nello stabilimento si è diffuso un gas di un brillante colore giallo: il fumogeno ha simulato la dispersione dell'acido cloridrico, di per sé incolore e che, nella realtà, si sarebbe avvertito perlopiù per il pungente odore. Lo scenario - come spiegato dagli addetti nel quartier generale dei soccorsi, istituito a Bevera di Sirtori, nel vasto parcheggio interrato di "Sport Specialist" era quello di un danno al contenitore dove l'acido veniva trasportato in forma liquida; fuoriuscendo, la dispersione è avvenuta sotto forma di gas, col rischio di provocare irritazione alla gola e alle mucose di coloro che fossero entrati in contatto. Il suono delle sirene. Nello stabilimento di "Sicor" sono risuonate le sirene, che per i circa cento dipendenti significavano interrompere tutto e convergere in uno specifico locale, per procedere alla verifica che nessuno mancasse all'appello; frattanto, una squadra interna si occupava di attivare sistemi di abbattimento a lame (ovvero, getti) d'acqua sulla nube e di allertare il 112. Il tempo necessario per l'arrivo dei primi mezzi dei vigili del fuoco - sopraggiunti da Lecco e Merate - è stato realistico; idem, per le autoambulanze, benché non fossero previsti né intossicati, né feriti. Infine, ecco da Milano il nucleo regionale avanzato "Nbc", per decontaminare il personale di soccorso. L'acido cloridrico è stato prescelto per il test - ha precisato, per "Sicor", il direttore della comunicazione Debora Orrico - in quanto è la sostanza che, in caso di incidenti, può interessare la popolazione al di fuori dell'azienda, mentre, negli altri casi ipotizzabili, il danno rimarrebbe circoscritto allo stabilimento. Il test è stato coordinato dalla Prefettura. Tutto è andato secondo copione - tit\_org-



**IERI IL PRIMO SCALO**

## **Inizia con la pioggia la stagione degli accosti**

[Redazione]

IERI IL PRIMO SCALO LA SPEZIA Nonostante il nome. Costa Fortuna, il primo scalo della stagione crocieristica 2019 alla Spezia, non è stato molto fortunato ieri. Almeno per le condizioni meteo che hanno accolto i 2795 passeggeri, su una capienza di 3470. Ci sono voluti due rimorchiatori per farla ormeggiare. Annullato il tour nel centro cittadino, per l'allerta. I crocieristi che sono scesi, la maggior parte francesi e italiani, si muovevano guardinghi nelle loro mantelle. Ma l'inizio stagione bagnato porterà bene: nel 2019 nel golfo sono previsti 157 scali, per 700 mila passeggeri e 200 mila membri di equipaggio in transito. Un anno importante, di forte crescita, che prepara la strada a un 2020 eccezionale quando si sfiorerà quota 1 milione di transiti. Segno del successo che lo scalo spezzino sta riscuotendo. Grande interesse da parte delle compagnie, che troverà sviluppo nei prossimi anni dai servizi offerti dalla nuova stazione. Intanto sino al 26 luglio l'accoglienza al terminal sarà garantita dal precedente gestore Costa, che poi subentrerà in agosto insieme a Msc e Royal Caribbean. Ad accogliere in questi mesi i crocieristi ci sono 8 hostess, 15 guardie giurate e operatori relativi agli altri servizi. Il grande banco di prova il 7 maggio, la prima delle quattro date in cui quest'anno ci saranno tre accosti di grandi navi contemporaneamente: porteranno 15 mila crocieristi. Per evitare ripercussioni sul traffico cittadino i tour organizzati transiteranno dal varco Stagnoni verso l'A 12. Previsti accessi al terminal dedicati ai passeggeri di ciascuna nave. -tit\_org-

SENTINELLE DEL TERRITORIO

**Rischio idrogeologico: 1216 edifici in situazione critica***[Laura Ivani]*

SENTINELLE DEL TERRITORIO Laura Ivani /LA SPEZIA La cifra è allarmante: 1216. Sono gli edifici che alla Spezia potenzialmente hanno problemi con il rischio idrogeologico. Frane, esondazioni, colate di detriti. Di questi, 1001 sono edifici residenziali, 15 commerciali, 94 industriali. Vennove i luoghi di culto in situazioni "critiche". E ancora luoghi di servizio o ricreativi. Grazie al progetto Sentinelle del territorio l'area del comune della Spezia è stata studiata e mappata. Dopo il monitoraggio, che ha visto coinvolti tecnici, protezione civile e Cnr, è stata costituita una banca dati che permette l'individuazione delle zone di rischio. Tenendo conto della densità abitativa. Abbiamo valutato il territorio anche attraverso telecamere e strumenti che ci permettono di avere la fotografia minuto per minuto di ciò che accade - ha spiegato ieri in conferenza stampa l'assessore alla protezione civile Luca Piaggi -. Sono emerse criticità, sia per la pericolosità idraulica di torrenti come il Lagora e il Cappelletto, sia per le colate detritiche che interessano soprattutto le zone collinari, sia a causa delle frane di scorrimento. Questo bagaglio di informazioni ci permetterà innanzitutto di fare prevenzione in ambito di protezione civile. Non solo. Questi dati sono preziosi perché sono la base del nuovo piano di protezione civile che andrà aggiornato e integrato con le varie realtà presenti sul territorio, da Marina Militare ad Autorità portuale sino a Enel. E allo stesso modo possono diventare base del nuovo Puc. Il progetto, che rientra in un finanziamento complessivo di 4 milioni e 476 mila euro per la riduzione del rischio idrogeologico, sarà presentato dal 7 al 12 aprile alla conferenza Egu 2019 all'Austria Center Vienna. Siamo sulla strada giusta. Con questi dati possiamo programmare progetti - ha aggiunto il sindaco Pierluigi Peracchini -. Il nostro è un territorio fragile, con numerosi problemi. Il metodo della prevenzione deve essere utilizzato in tutti i campi, in particolar modo laddove si rischiano vite umane. temporale manda hi tOt la provincia: decine ali lana-vani -tit\_org-

## Il temporale manda in tilt la provincia: decine gli interventi

[Sondra Coggio]

Sott'acqua gran parte del centro città e lo Spezzino. Colpite bassa Val di Vara e alta Val di Magra, Ed è stata spostata a oggi l'inaugurazione di Barche Mercal Sondra Coggio /LA SPEZIA Pur poco amata, l'allerta meteo finziona. Era stato annunciato un giovedì faticoso, a causa dell'arrivo di forti temporali, e così è stato. Forse ancora di più di quanto gli spezzini si aspettassero. È piovuto veramente tanto e gli effetti sono stati pesanti, pur senza danni alle persone e senza situazioni irreparabili. Gli accumuli più rilevanti si sono verificati nell'alta vallata del Magra e nella bassa Val di Vara. Il susseguirsi di linee temporalesche ha originato precipitazioni persistenti e temporali forti, precipitazioni fra 80 e 100 millimetri in 12 ore. Ci sono state punte più alte a Fomola, 118, a Piana Battolla, 113, a Calice al Cornoviglio, 95.2. Peggio ancora nell'area toscana del bacino del Magra, con 200 millimetri a Novegigola, 168,2 a Villafranca Lunigiana, 166 a Rocca Sigillina. Per fortuna, nonostante il progressivo innalzamento, sia il Vara che il Magra sono rimasti entro i limiti di guardia. Pur senza esondazioni, l'acqua piovana ha comunque allagato strade e scantinati, trasformando il centro in una sorta di palude. La buona notizia è che le nuove precipitazioni dovrebbero essere deboli, oggi, con venti in attenuazione. Quella cattiva è che ci vorrà tempo per rimettere le cose a posto. I vigili del fuoco ieri hanno dovuto fronteggiare decine di chiamate, per stare al fianco dei cittadini che si sono ritrovati fondi e attività allagate. See vero che la pioggia ha picchiato forte sulla bassa vallata del Vara, è vero anche che non è stata risparmiata la città. Parcheggi e sottopassi trasformati in laghi, forti disagi e rallentamenti negli spostamenti. I contraccolpi si sono sentiti anche sul fronte ferroviario. L'acqua ha mandato in tilt la città, creando non pochi problemi anche a quelle iniziative che avrebbero dovuto avere luogo, puntando sul bel tempo che non c'è stato. La stessa apertura di Barche Mercato, alla Morin, è stata spostata ad oggi pomeriggio, venerdì 5 aprile, alle 16.30, sempre al porticciolo Assonautica. Ci sono stati momenti di allarme, fra le famiglie, in merito alle preoccupazioni per la "te- nita" delle strutture, sottoposte ad un simile diluvio. In effetti ci sono state delle problematiche, affrontate via via dal personale scolastico, con decisioni di buon senso. Classi trasferite nelle aule più asciutte e massima attenzione a evitare docce indesiderate. La competenza sulle materne e sulle primarie è dei sindaci, che ieri hanno vissuto ore non proprio serene. Sono spuntati sui social network anche dei messaggi improntati all'ansia, merito alla difficoltà di recuperare i figli, a causa delle condizioni delle strade, in parte impraticabili. Col passare delle ore, però, le situazioni sono state affrontate singolarmente e non ci sono state conseguenze di particolare gravità. Alla fine della giornata, tutti sono riusciti a rientrare a casa. Sul problema delle scuole superiori, di competenza della Provincia, è stata presentata anche una interrogazione al presidente Giorgio Cozzani, perché metta in pista tutte le forze e le risorse possibili, e al presidente della commissione ambiente, per stendere una mappa delle criticità con i dirigenti scolastici spezzini. Preoccupazione a Ruffino, dove si è allargata la consueta chiazza di terra, in mare, che ricompare ogni volta che piove in modo particolarmente intenso. Massimo Parinone ha scritto al sindaco Pierluigi Peracchini, per ricordare la pre senza della discarica di Pagliari Pitelli, problema ancora irrisolto, ma anche la frana che ha interessato ieri la strada. -tit\_org-

## VAL DI VARA

**Neve, fulmini e allagamenti: un'allerta gialla violenta***[Redazione]*

VAL DI VARA Neve, fulmini e allagamenti; un'allerta gialla violenta VAL DI VARA È arrivata anche una nevicata ieri, sui crinali della Val di Vara, a ricordare a tutti che l'inverno ha appena svoltato l'angolo. Temperature in picchiata, con i danni conseguenti all'agricoltura, ma soprattutto una pioggia battente che ha colpito soprattutto la bassa vallata. Oltre 260 millimetri di pioggia sono caduti in cinque ore ieri sulle alture di Calice al Cornoviglio. Nel 2011, per la tragica alluvione, furono circa 500 millimetri. Un'allerta gialla che ha assunto sfumature da rossa, con Belano e Follo messe a dura prova a causa delle esondazioni di alcune canalizzazioni e per una serie di violenti fulmini da far tremare i polsi. Una saetta si è schiantata su un'abitazione in via Veneto, a Ceparana, causando un corto circuito e l'incendio del piano cottura della cucina. A domare le fiamme i vigili del fuoco. Tanti danni nella zona industriale di Lagoscuro e in via Genova, anche verso Pian di Follo, dove diversi centimetri di acqua e fango hanno invaso strade, magazzini, aziende, scantinati e piani terra delle abitazioni. La protezione civile si è data da fare per portare supporto ai residenti, aiutando anche alcune persone anziane o con difficoltà motorie a salire ai piani superiori per motivi di sicurezza. Il rio Montebello ha eroso parte della sponda, nei pressi del bivio di Montebello e di Serralta: la provinciale 13 è stata chiusa e riaperta solo ieri sera a senso alternato. Già da oggi inizieranno i lavori di messa in sicurezza in somma urgenza Infiltrazioni e allagamento in un plesso scolastico a Pian di Follo: le aule dell'ultimo piano sono state spostate ai piani inferiori. Numerose le frane nelle zone collinari, che però non hanno compromesso la viabilità. Oggi sarà massima l'attenzione sul territorio, per eventuali nuovi smottamenti. E a causa dell'allerta meteo ieri è saltata la riunione decisiva in Regione con Anas per decidere sulle chiusure della galleria di Marinasco. Sarà riconvocata la prossima settimana. L.IV. temporale manda hi tOt la provincia: decine ali lana-vani -tit\_org- Neve, fulmini e allagamenti: un allerta gialla violenta

## CINQUE TERRE

**Il freddo e la pioggia non fermano i turisti***[P.s.]*

CINQUE TERRE Il freddo e la pioggia non fermano i turisti CINQUE TERRE In coppia, in comitiva e in piccoli gruppetti da cinque o sei persone. Alle Cinque Terre il maltempo non ferma i turisti, che nonostante le forti piogge di ieri in diversi hanno provato ad affrontare i sentieri. Percorsi che con i prolungati acquazzoni possono diventare pericolosi, soprattutto nei punti più scivolosi e in quelli a maggiore rischio frane. I sentieri sono stati sottoposti a manutenzione e messi in sicurezza, ma la pioggia può rendere il terreno insidioso. Un rischio che diversi turisti hanno ignorato. Così si sono presentati ugualmente agli uffici accoglienza del Parco, nelle stazioni ferroviarie e nei borghi, dove sono stati informati dei rischi e del divieto dal personale. Alcuni turisti si sono avventurati, fortunatamente senza incidenti, sul sentiero che collega Levanto con Monterosso, un percorso non soggetto al biglietto di ingresso e quindi non presidiato. A controllare il territorio delle 5 Terre ci hanno pensato invece i carabinieri forestali del Parco, che hanno presidiato le strade provinciali, per monitorare la possibile caduta di pietre dai versanti collinari. Ad essere controllate maggiormente le strade nel comune di Vernazza, le più dissestate, soprattutto la strada detta dei Santuari, che collega il resto delle Cinque Terre a Monterosso e Levanto. P.S. -tit\_org-

## **Scandalo Aulla, allagata la scuola inaugurata un anno e mezzo fa = Il maltempo fa disastri**

### **Ad Aulla allagata la nuova scuola**

*L'acqua ha invaso i locali del nido, che fa parte del plesso aperto nel 2017 Chiusa per infiltrazioni la primaria di Albiano. Il sindaco: idrovore in funzione tardi*

[Redazione]

Il maltempo fa disastri Ad Aulla allagata la nuova scuola Valettini: Idrovore in funzione troppo tardi ATresana 130 bimbi "ostaggio" della pioggia La scuola elementare di Aulla Invasa dall'acqua IN CRONACA Scandalo Aulla, allagata la scuola inaugurata un anno e mezzo fa L'acqua ha invaso i locali del nido, che fa parte del plesso aperto nel 2017 Chiusa per infiltrazioni la primaria di Albiano, Il sindaco: idrovore in funzione tardi AULLA. La grande paura è tornata ieri mattina ad Aulla a causa di una ondata di maltempo attesa, ma non delle proporzioni in cui si è verificata. Gli occhi di tutti ieri non erano per il fiume Magra, che pur si è ingrossato tantissimo nonostante settimane di siccità, ma per i bambini dell'asilo nido, delle materne e delle elementari di Aulla, del quartiere della Ragnaia e della popolosa frazione di Albiano Magra, con la rabbia dei genitori che è esplosa fragorosamente nelle piazze reali e virtuali. Ad Albiano Magra, dove la Pubblica Assistenza "Croce Rossa" è entrata in azione con le idrovore in diversi punti della frazione, la scuola elementare è stata chiusa e i bambini mandati a casa a causa di infiltrazioni di acqua piovana dal tetto. Il rischio che queste infiltrazioni potessero intercettare i cavi e i fili della corrente elettrica, con conseguenze che mettono i brividi, ha fatto sì che i bambini siano stati mandati a casa, dove resteranno anche oggi, visto che il sindaco di Aulla, Roberto Valettini, ha firmato un'ordinanza per ragioni di sicurezza, a seguito di apposito verbale del comando provinciale dei Vigili del fuoco, per la chiusura odierna della scuola elementare di Albiano Magra. Ma se la scuola elementare di Albiano Magra è stata inaugurata 10 anni fa, quindi non molto tempo addietro, a fare scalpore è quello che è accaduto all'asilo nido annesso al polo scolastico, comprendente anche materne ed elementari, ubicato fra i quartieri del Groppino e della Barcara ad Aulla, realizzato dalla Regione Toscana e inaugurato nell'estate 2017a seguito della tragica e mortale alluvione del 25 ottobre 2011, che aveva reso inservibili gli edifici scolastici che ospitavano le medie in piazza Garibaldi, poi abbattuti. Anche per il polo scolastico di cui sopra il primo cittadino aullese ha emesso apposita ordinanza che terrà i bambini a casa oggi, come anche quelli che frequentano la scuola dell'infanzia e primaria nel quartiere della Ragnaia, visti i consistenti allagamenti che vi si sono verificati ieri mattina. Mi sono interessato immediatamente di queste situazioni - ha detto Valettini, raggiunto telefonicamente - e ho ritenuto indispensabile chiudere le scuole, come anche sentire subito l'ingegner Massini della Regione Toscana, il quale mi ha assicurato che nei prossimi giorni dei tecnici verranno ad Aulla, perché è doveroso capire come è potuto accadere quello che è accaduto. Domani (oggi n. d. a.) verificheremo eventuali infiltrazioni agli impianti elettrici ed eseguiamo le pulizie del caso ai nostri plessi scolastici, ma c'è un'altra cosa che mi ha detto Massini - sottolinea Valettini - che non deve ripetersi, ovvero il fatto che le idrovore sul fiume Magra avrebbero funzionato solo dopo 40 minuti. Quindi, invito il Consorzio di bonifica a mettere due generatori, tre se necessario, perché altrimenti potremmo davvero rischiare che Aulla si trasformi in una piscina naturale. Tornando al polo scolastico realizzato dalla Regione, sono le immagini del piazzale antistante l'ingresso dell'asilo nido ad avere fatto il giro del web, suscitando rabbia e indignazione, con il personale scolastico costretto a mettere stracci alle porte a vetri e i genitori che sono corsi a riprendersi i propri figli. Ed è quello che ha fatto l'ex consigliere comunale aullese Juri Gorlandi, attualmente coordinatore regionale dei giovani di Forza Italia Toscana: Sono stato avvertito dalle educatrici del nuovo asilo nido comunale di Aulla, da poco inaugurato e facente parte del nuovissimo complesso costato più di 12 milioni di euro, di recarmi presso la struttura per prendere il mio o piccolino, visto che la struttura era invasa dall'acqua, ha dichiarato Gorlandi, il quale ha aggiunto che è inammissibile che una struttura appena consegnata, che accoglie i nostri beni più preziosi e il nostro futuro, alla prima

pioggia primaverile sia invasa da acqua, liquami e melma. Sarà mia premura d'ora, con l'aiuto dei consiglieri regionali Maurizio Marchetti e Marco Stella, vice presidente del consiglio regionale toscano, interrogare l'assessore regionale all'istruzione, Cristina Grieco, affinché chi ha sbagliato paghi. Possibile che Aulla, nonostante la pioggia di milioni e più di otto anni passati dalla terribile alluvione, non abbia il diritto di uscire dall'incubo dell'insicurezza idraulica?.

Gianluca Uberti IN PILLOLE LA Allerta bugiarda L'allerta era solo gialla, ma dalle prime ore del mattino i comuni lunigianesi (soprattutto Aulla, Mulazzo, Villafranca, Filatdera e Trésana) si sono trovati a fare i conti con una bomba d'acqua potenzialmente pericolosissima. I pluviometri indicano 170 millimetri in 4 ore. Scuole danneggiate Ad Albiano Magra chiusa la scuola elementare, nel quartiere di Ragnaia. Mentre ad Aulla chiuso, sempre con ordinanza del sindaco Roberto Valettini, il nido annesso al polo scolastico costato 12 milioni di euro e inaugurato nel 2017. L'allagamento del nido, probabilmente a causa del ristagno degli scarichi fognali, ha suscitato scalpore. Il coordinatore di Forza Italia Giovani Toscana Juri Gorlandi ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale all'Istruzione Greco. Verso mezzogiorno il colmo di piena sui corsi principali Tresana, Podenzana, Filattiera Mulazzo il versante dove si sono registrate le maggiori piogge con punte di 168 mm in sei ore nella sola Tresana. Verso mezzogiorno si è registrato il colmo di piena sui corsi d'acqua principali, dove l'acqua è sempre comunque riuscita a defluire. In stretta collaborazione con i tecnici dei Comuni più colpiti, gli operai del Consorzio sono intervenuti per rimuovere ostruzioni in alcuni canali a Podenzana, Tresana e Filattiera. Nella fase più acuta dell'emergenza di supporto alle squadre della Lunigiana, si sono aggiunte squadre provenienti dagli altri comprensori: Capannori, Viareggio e Massa Carrara. - Consorzio nel mirino Consorzio di bonifica Toscana Nord nel mirino. Secondo quanto riferito da un dirigente della Region e al sindaco Valettini le idrovore si sarebbero azionate con 40 minuti di ritardo, peggiorando una situazione che si era già fatta critica. -tit\_org- Scandalo Aulla, allagata la scuola inaugurata un anno e mezzo fa - Il maltempo fa disastri Ad Aulla allagata la nuova scuola

## 5i temono Valanghe = Maltempo , allerta per frane e valanghe

[Le.po.]

Dopo la nevicata si temono valanghe Dopo la nevicata di ieri (nella foto Bertolini il traffico al Tonale) il pericolo valanghe è molto alto: escursioni sconsigliate. LPONTAm A PAGINA Maltempo, allerta per frane e valanghe Ieri neve oltre i 1.000 metri e pioggia nel fondovalle La neve d'aprile è arrivata puntuale. Come ampiamente annunciato dalle previsioni meteo dei giorni scorsi, l'ondata di maltempo che dalla serata di mercoledì ha imposto un brusco stop alle temperature miti e al sole ha imbiancato il Trentino oltre i 1.000 metri di quota, con picchi di 70 centimetri caduti al suolo oltre i 2.500 metri ed una trentina di centimetri in località come il passo Tonale, Madonna di Campiglio e San Martino di Castrozza. Al di sotto e nei fondovalle, tanta pioggia: attesa e benedetta, dopo che era già scattato l'allarme siccità. Le perturbazioni non lasceranno il Trentino fino al primo pomeriggio di oggi, con le nubi che lasceranno nuovamente spazio al sole a partire da dopodomani. Neve, passi chiusi ma pochi disagi. Pochi i disagi sulle strade: l'ampio preavviso con cui erano state annunciate le nevicate nelle aree in quota ha permesso di limitare al minimo i problemi alla circolazione. Nella mattinata di ieri camion e pullman senza la necessaria dotazione hanno bloccato la statale 42 tra Vermiglio ed il Tonale, mentre altrove non sono state registrate criticità, anche grazie ai punti di controllo attivati da forze dell'ordine e vigili del fuoco. Nel pomeriggio si è proceduto alla chiusura dei passi Fedaia, Pordoi (sul versante veneto) e Valles per il pericolo di caduta piante sul versante veneto. Dalle 19 è stato chiuso anche il passo Rolle (da San Martino di Castrozza) a causa del pericolo valanghe, Chiusa anche una provinciale, quella tra Velón, nei pressi di Vermiglio e l'innesto con la statale 42 a causa della caduta di alcune piante. Il bollettino valanghe. Per la giornata di oggi il pericolo di valanghe è forte (di grado 4 su 5) su pressoché tutti i rilievi del Trentino: le condizioni meteo sfavorevoli dovrebbero comunque sconsigliare qualsiasi attività in quota a prescindere dai fortissimi rischi. Pioggia, rischio smottamenti. L'allerta è massima su tutto il territorio provinciale non solo in quota. Dove la neve non è caduta, è stata la pioggia a segnare la giornata di ieri così come continuerà a fare almeno fino alla fine della giornata il pericolo è di grado 4 su 5. Massima attenzione alle zone più delicate dal punto di vista della tenuta idrogeologica da mattinata di oggi ed in alcune zone fino al primo pomeriggio. Gli esperti di Meteotrentino hanno previsto l'esaurirsi della perturbazione a partire dai settori orientali, dopo che a terra saranno caduti anche oltre 100 millimetri di pioggia. Nella serata di oggi e nelle ore successive saranno monitorate con particolare attenzione tutte le aree che potrebbero aver risentito, a livello di tenuta idrogeologica, della mole d'acqua da accogliere e smaltire dopo settimane di "secca". Le.Po. Previsioni rispettate in pieno I fossi chiusi da ieri sera Il sole tornerà da domenica Pochi disagi sulle strade ad esclusione dell'alta valle di Sole, dove nei pressi di Vermiglio sono caduti anche alcuni alberi - tit\_org- 5i temono Valanghe - Maltempo, allerta per frane e valanghe



**IL BILANCIO** Lepoca Alimonta

## **Luci e ombre della sua gestione**

*[Redazione]*

L'epoca Alimonia CAMP1GL10 - La gestione di Adriano Alimonia è stata dirompente, che la si voglia giudicare in maniera positiva o negativa: il cambio strutturale all'interno dell'ente voluto dal presidente entrato in carica nel 2016 è stato profondo con il passaggio, fondamentale, da un direttore unico a una triade di responsabili, con il presidente che ha assunto un ruolo misto fra la rappresentanza dell'ente e l'operatività. Alimonta ha accentrato su di sé molte decisioni e depotenziato la direzione: così il direttore Giancarlo Cescatti se n'è andato a settembre 2018 per approdare all'Azienda per il Turismo di Fiemme al posto di Bruno Felicetti, oggi vicedirettore di Funivie Campiglio Spa. Dal 2016 il turnover di dipendenti e responsabili è stato molto elevato in Apt, e i mal di pancia seguiti alla riorganizzazione voluta dal presidente non sono un segreto. A novembre, il blitz della finanza in Apt si è aggiunto alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto Alimonia come presidente del Soccorso Alpino. -tit\_org-

## Inaugurate la scuola di Villa e la nuova sede della Protezione civile

[Stefania Vezzoli]

**DOPPIA CERIMONIA** Una giornata di festa quella di sabato per due opere importanti per la comunità erbusche; **ERBUSCO (vsf)** Una doppia cerimonia per celebrare la realizzazione di due importanti opere per la comunità: l'ampliamento della primaria di Villa Pedergrano e la sede della Protezione civile e deposito dei mezzi comunali e della Croce Rossa. Quella di sabato è stata una giornata intensa per l'Amministrazione erbuschese. A mezzogiorno si è tenuta infatti l'inaugurazione della nuova ala della scuola di via Crocifisso, intitolata a Bernardino Milini. Sono spazi che servivano sia per le attività ludiche che per la mensa - ha sottolineato il sindaco Ilario Cavalieri - Per l'intervento sono stati spesi 550mila euro. Dobbiamo ringraziare tutti i bambini e gli insegnanti che hanno dovuto sopportare qualche disagio, i progettisti e gli uffici comunali. Il compito di dare la benedizione è stato affidato al parroco della frazione don Giuliano Massardi, che ha aggiunto che l'ampliamento è un luogo che crea la comunità, che passa anche attraverso la scuola, la formazione, l'istruzione, mentre la dirigente scolastica Ersilia Conte ha invitato gli alunni (che hanno intonato poi una canzone per festeggiare l'opera) a prendersi cura della scuola in modo che possa restare bella per i bambini che arriveranno. Spero che il nuovo spazio sia utilizzato per scardinare la didattica tradizionale. Nel primo pomeriggio, alle 14.30, si è svolto il taglio del nastro della nuova sede della Protezione civile e del deposito dei mezzi comunali e della Croce Rossa, realizzati in via Costa, vicino all'isola ecologica. Un immobile costato 630mila euro, come ha precisato il sindaco prima di consegnare le chiavi a Rinaldo Rangoni, responsabile del Gruppo volontari antincendio boschivo, Giuseppe Bonomi, capogruppo della Cri, e all'operaio del Comune Giovanni Inverardi. Auspico che i genitori presenti riescano a spronare i loro figli affinché si facciano avanti nel volontariato, ha commentato Rangoni, rimarcando l'importanza di un ricambio generazionale nelle associazioni. Bonomi ha invece ripercorso brevemente la storia della delegazione erbuschese della Croce Rossa, che dispone oggi di cinque mezzi, cui vanno aggiunti i tre gestiti in convenzione col Comune. Abbiamo fatto 28.228 servizi, per un totale di 817.500 chilometri, di cui 12.468 servizi e 293.500 chilometri coi mezzi del Comune e 15.760 servizi e 524mila chilometri coi mezzi della Cri, ha aggiunto. Il parroco di Erbusco don Luigi Goffi ha benedetto i mezzi e i volontari. La benedizione di Dio scenda su di voi che donate amore e le vostre mani e il vostro cuore per soccorrere i nostri fratelli che sono nel bisogno, ha sottolineato il sacerdote. Stefania Vezzoli Il taglio del nastro alla primaria di Villa, sotto la nuova mensa, a destra gli alunni e nelle altre foto i volontari di Croce Rossa e Protezione civile nella nuova sede -tit\_org-

**MALTEMPO** Maltempo**Neve, chiudono strade e passi: pericolo slavine = Nevicate in montagna, pericolo valanghe diffuso: strade e passi chiusi***a pagina 5**[Redazione]*

MALTEMPO Neve, chiudono strade e passi: pericolo slavine a pagina 5 Maltempo Nevicate in montagna, pericolo valanghe diffuso: strade e passi chiusi TRENTO Come annunciato dai meteorologi di Meteotrentino il maltempo è arrivato portando problemi alla viabilità in valle per la pioggia ma soprattutto il rischio valanghe in quota per la precipitazione nevosa abbondante in montagna. La neve è cominciata a cadere sopra i 1200 metri già dalla tarda serata di mercoledì che ha interessato soprattutto nella parte occidentale del Trentino al di sopra di 1.100 -1200 metri, mentre nel Trentino orientale la quota neve è a circa 1300-1500 metri. Per il pericolo valanghe è stato chiuso dalle 18 di ieri il Passo Fedaia e il passo Pordoi sul lato véneto. Nel pomeriggio era già stato chiuso il Passo Valles per pericolo caduta piante sul lato véneto. Off limits anche il Passo Rolle dal passo all'abitato di San Marti no, sempre per pericolo valanghe. Con il susseguirsi delle ore e la precipitazione continua è stata chiusa anche la strada provinciale di Stavei a Vermiglio così come la provinciale di Stavei tra Velón (Zona Vermiglio) e l'innesto sulla statale 22 Tonale - Mendola (Km 155) per caduta piante. Appena le condizioni meteo lo permetteranno, verranno avviate le operazioni di distacco programmato con la campana. I restanti passi sono percorribili con l'ausilio di attrezzatura invernale, come informano dalla Protezione civile della Provincia. Secondo le previsioni meteo, il transito della perturbazione con diffuse e intense precipitazioni anche a carattere di rovescio proseguirà fino alla prima mattinata di oggi. In nottata il limite delle ne vicate si sarà abbassato fino a 800-1000 metri. Oggi, inizialmente molto nuvoloso con residue precipitazioni ad Est nella mattinata che poi cesseranno nel pomeriggio con probabili temporanee schiarite. Nel fine settimana e fino a martedì è atteso cielo in prevalenza nuvoloso con tratti soleggiati, specie domani, e probabili deboli isolate precipitazioni, specie tra lunedì e martedì. RIPRODUZIONE RISERVATA Caduta piante Alberi caduti sul Passo Pordoi (iato véneto) e Passo Valles (sempre sul lato Veneto) perle abbondanti nevicate -tit\_org- Neve, chiudono strade e passi: pericolo slavine - Nevicate in montagna, pericolo valanghe diffuso: strade e passi chiusi

## **I pescatori: Perse intere annate di pesce per il maltempo**

*La Federazione lancia un appello all'assessora Zanotelli, in occasione dell'assemblea di oggi pomeriggio*

[Chiara Marsilli]

; La Federazione lancia un appello all'assessora Zanotelli, in occasione dell'assemblea di oggi pomeriggio TRENTO I pescatori del Trentino alzano la voce e si rivolgono all'assessora Giulia Zanotelli per avere risposta riguardo alcuni tenu per i quali la categoria è in attesa da troppo tempo. Un appello che verrà formalizzato questo pomeriggio in occasione dell'assemblea annuale della Federazione Pescatori del Trentino alla presenza della stessa assessora. Con la riforma legislativa dell'anno scorso le associazioni di secondo livello sono state riconosciute come principale interlocutore con l'ente pubblico, ma manca ancora molto da fare denuncia il presidente Mauro Finotti. La Federazione riunisce 24 delle 31 associazioni del territorio per un totale di circa 6000 pescatori, circa il 75% di quelli attivi in Provincia. Non sono ancora state affrontate alcune problematiche quali la valorizzazione dell'aspetto turistico, le modalità di l'accesso alle zone di pesca e la definizione di alcune figure professionali: i guardiapesca oggi svolgono funzioni di gestione degli impianti ma non esiste normativa al riguardo. L'aspetto burocratico è al momento ancora molto confuso. Manca il nuovo regolamento di pesca e il nuovo statuto-tipo per le associazioni, documenti dei quali non abbiamo notizia. Ma i problemi riguardano anche le conseguenze dei danni del maltempo di fine ottobre.

## **Nevicata in città? Costa 370.000 euro = Una nevicata in città costa 370.000 euro Sgombero, mancano 20 camion su 45**

*Comune, i conti del servizio. E oggi allerta meteo: neve e vento in montagna*

*[Paolo Florio]*

Nevicata in città? Costa 370.000 euro Comune, i conti del servizio. E oggi allerte meteo: neve e vento in montagna Un'ondata di maltempo si sta abbattendo su tutto l'Alto Adige e la Protezione civile ha diffuso l'allerta gialla. Sale anche il pericolo valanghe. In Comune sperano che non nevichi: la tempesta ai primi di febbraio è costata al Municipio la bellezza di 370.000 euro. Curiamo 150 km di strade: per stare tranquilli dovremmo avere 45 autocarri ma le ditte appaltatrici ce ne hanno dati solo 25 spiega il direttore dell'ufficio Infrastrutture Mario Begher. a pagina Florio Trambusto L'intervento Una nevicata in città costa 370.000 euro Sgombero, mancano 20 camion su 45 Il punto di fine stagione: otto i mezzi propri, essenziale l'apporto dei privati Ma le ditte edili lavorano anche d'inverno: poche dicono sì alla reperibilità Comune di Paolo Florio BOLZANO Speriamo che non nevichi: questo il mantra che in Comune si ripetono ad ogni inizio inverno. Innanzitutto per una mera questione economica, perché quest'anno per fare un esempio è bastata una sola nevicata a far uscire dalle casse comunali la bellezza di 370.000 euro. E poi per la carenza di mezzi per l'asporto neve, che si fa di anno in anno sempre più preoccupante. Per stare tranquilli dovremmo poter contare su 45 autocarri. Quest'inverno invece le ditte appaltatrici ce ne hanno messi a disposizione in tutto 25. Per fortuna c'è stata una sola nevicata, altrimenti avremmo avuto seri problemi. È l'ingegner Mario Begher, direttore dell'ufficio Infrastrutture e arredo urbano che si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e piazze, a illustrare il complesso meccanismo che scatta quando inizia a nevicare. Fino ai cinque centimetri non chiamiamo i privati. L'apertura delle strade, con lo spargimento della soluzione salina, è assicurata da mezzi e personale di Comune e Seab, otto lame sgombranevetutto, e da quattro trattori della giardineria. Noi si lamenta e pensa che il Comune non intervenga spiega Begher deve sapere che noi curiamo 150 km di strade e che tra un passaggio e l'altro degli sgombraneve possono trascorrere anche tre ore, per cui se la nevicata è intensa il fondo sarà nuovamente bianco. La Seab provvede allo spazzamento manuale di fermate bus, ponti, attraversamenti pedonali e marciapiedi su cui non ricadono abitazioni. Per quanto riguarda le scuole, il primo intervento è del personale comunale che provvede all'apertura del passaggio per gli alunni, poi intervengono le cooperative a pulire parcheggi e piazzali. Si tratta di soggetti che devono disporre di personale adeguato fino a 20 persone e di attrezzature per la pulizia di piccole superfici. Una volta spazzata la neve, bisogna asportarla. E qui scatta l'intervento esterno: I nostri mezzi fa sapere Begher non fanno altro che accumulare la neve ai lati delle strade, poi dobbiamo rivolgerci a camion privati per trasportarla e accumularla in piazzali di proprietà comunale o provinciale. L'anno scorso abbiamo emesso bandi per 45 mezzi, ne abbiamo trovati solo 25.... Passiamo ai costi. Gli appalti per il servizio neve 2018/19 prevedevano indennità fisse per la reperibilità 24 ore su 24 anche in assenza di nevicate pari a 2.000 euro per ogni automezzo messo a disposizione e 41.000 euro (sempre Iva esclusa) per la pulizia di scuole, biblioteche, altri edifici pubblici e le scalinate di Oltrisarco-Asiago. Quest'inverno come ufficio Infrastrutture abbiamo speso complessivamente 196.000 euro, di cui 68.500 per la reperibilità dei mezzi e 127.500 euro per gli interventi. L'ufficio Sicurezza invece ha speso 175.000 euro per lo sgombero degli edifici pubblici, per un totale di 371.000 euro. E parliamo di una sola nevicata e tre giorni di lavoro, conclude Begher. Le cifre potrebbero sembrare appetibili ma non è così, spiega l'assessore ai lavori pubblici Luis Walcher: Le ditte edili ormai lavorano tutto l'inverno con ristrutturazioni di alberghi e case, e non vogliono mettere a nostra disposizione i loro mezzi rischiando di pagare ai committenti penali più alte di quello che gli diamo noi per la reperibilità. Inoltre diventa sempre più difficile trovare personale disposto ad essere sempre reperibile, compresi la notte e i festivi. 2 mila euro (più Iva) è l'indennità di reperibilità pagata dal Comune di Bolzano per ogni camion opzionato In servizio Un camion attrezzato

ando di pagare ai committenti penali più alte di quello che gli diamo noi per la reperibilità. Inoltre diventa sempre più difficile trovare personale disposto ad essere sempre reperibile, compresi la notte e i festivi. 2 mila euro (più Iva) è l'indennità di reperibilità pagata dal Comune di Bolzano per ogni camion opzionato In servizio Un camion attrezzato

con la pala per lo sgombero della neve in piazza Vittoria durante la nevicata del primo febbraio (Klotz-Rensi) -tit\_org-  
Nevicata in città? Costa 370.000 euro - Una nevicata in città costa 370.000 euro Sgombero, mancano 20 camion su  
45

## Allerta meteo, una notte di paura

*Dopo la bufera di ottobre torna l'incubo maltempo sulle Dolomiti: vento e neve*

[Carmelo Salvo]

Allerta meteo, una notte di paura. Dopo la bufera di ottobre torna l'incubo maltempo sulle Dolomiti: vento e neve. BOLZANO. Neve, vento, pioggia e basse temperature. Da oggi a mezzanotte e fino a domani alle 13 sarà allerta meteo su tutto l'Alto Adige. La Protezione civile monitorerà costantemente l'evento a cui è stato dato il codice giallo, mentre il pericolo valanghe salirà a 4 su una scala di 5. Non è, quindi, da escludere il distacco di grandi valanghe. A causare questo breve, ma intenso, ritorno dell'inverno, una bassa pressione che si è formata sul golfo di Genova e che farà arrivare nella giornata di oggi aria umida, più da sud arriveranno forti venti, che preoccupano molto soprattutto nella zona attorno e vicino al lago di Carezza dove, lo scorso ottobre, migliaia di alberi sono stati abbattuti dal vento. A Nova Levante e Nova Ponente, ha messo in guardia la Ripartizione foreste, potrebbero verificarsi problemi a causa delle intense precipitazioni, dal momento che in questa zona il territorio è in gran parte deforestato e dunque la forza di assorbimento del bosco risulta sensibilmente ridotta. Preoccupano i torrenti, grandi e piccoli, che potrebbero essere costretti ad accogliere grandi quantità d'acqua. Non sono previste esondazioni, tuttavia potrebbero verificarsi piccole frane e cedimenti di terreno. Una notte e una mattinata difficili, quindi, causa queste intense precipitazioni, che saranno comprese fra i 20 e gli 80 millimetri, mentre il limite delle nevicate, che attualmente si attesta sui 1.800 metri, si abbasserà fino a raggiungere i 1.000 metri. E preoccupazioni ci sono anche per quanto riguarda la viabilità. Infatti, essendo un giorno lavorativo, si prevede traffico intenso soprattutto la mattina. Nelle zone di maggiore altitudine come da Vipiteno in su, nella zona di Passo Resia e in Alta Pusteria, i mezzi dovranno avere a bordo l'attrezzatura invernale. Inoltre, a causa dell'abbassamento del livello della neve, sarà possibile che le precipitazioni interessino i centri abitati e le vie di collegamento principali, creando difficoltà alla circolazione. Nella giornata di domani le condizioni meteo miglioreranno, ma è comunque in programma un nuovo incontro del Centro funzionale provinciale per fare il punto della situazione. Carmelo Salvo. RIPRODUZIONE RISERVATA. Il quadro. Una perturbazione interesserà l'Alto Adige tra le giornate di oggi e di domani. Previsti forte vento, pioggia e nevicate. La Protezione civile ha diramato l'allerta meteo. Il pericolo valanghe salirà a 4 su una scala di 5. Al Lavoro. La sala operativa della Protezione civile che in questi due giorni dovrà monitorare la situazione -tit\_org-

LUTTO URTO CONTRO UN ALBERO, FORSE COLPA DELLA NEBBIA

**Incidente sugli sci, cordoglio in Badia per Jaco Ferdigg = Dramma in pista a Plan de Corones, la Val Badia piange Jaco Ferdigg***[Aldo De Pellegrin]*

LUTTO URTO CONTRO UN ALBERO, FORSE COLPA DELLA NEBBIA Incidente sugli sci, cordoglio in Badia per Jaco Ferdigg A Rina di Marebbe, come a San Vigilio ed in tutta la vai Badia, resta il dolore per la scomparsa di Iaco Ferdigg 63 anni, caduto mercoledì sulla pista Hermegg del Plan de Corones, sbattendo violentemente la testa contro un albero. Aveva diretto la filiale della Banca popolare dell'Alto Adige di La Villa e era attivo nell'associazionismo. a pagina 7 De Pellegrin Drammapista a Pian de Corone la Val Badia piange Jaco Ferdi Impatto violento sulla nera Hermegg. Le ipotesi: scarsa visibilità o malore BOLZANO Un drammatico incidente sciistico, avvenuto senza testimoni, sulla pista Hermegg del Plan de Corones, probabilmente poco prima dell'ora di chiusura degli impianti, è costato mercoledì pomeriggio la vita a Iaco (Giacomo) Ferdigg, 63 anni di Rina di Marebbe, centro della vai Badia. Nel tardo pomeriggio di mercoledì lo sciatore, sicuramente esperto e in possesso di una buona attrezzatura, deve aver intrapreso la discesa a valle verso Mscone scegliendo la Hermegg, la pista nera alternativa alla Sylvester, che scende direttamente alla stazione a valle di Riscone, regalando una vista quasi a strapiombo sulla cittadina di Brunico. La pista è fra le più ripide dell'intero comprensorio sciistico, 68% la pendenza massi ma, e la scarsa visibilità dovuta a maltempo e nuvole basse ne hanno sicuramente aumentato le difficoltà, facendo probabilmente in modo che (la ricostruzione dell'accaduto è però ancora assolutamente parziale, ndr) l'uomo perdesse il controllo degli sci, finendo per cadere e sbattere con il capo contro un albero a bordo pista. L'incidente è avvenuto poco dopo il cambio di pendenza, qualche centinaio di metri sotto la confluenza della Hermegg con la pista Pramstaller ed il rifugio Herzialm ed in quel punto l'uomo è stato notato e ritrovato, ma solo attorno alle 17.30, a piste ormai chiuse, da un gattista della società funiviaria, intento alla ribattitura della pista. L'allarme è scattato immediatamente, in contemporanea con il ritrovamento del corpo esanime, ma per Iaco Ferdigg ogni aiuto era ormai inutile, come hanno dovuto constatare sia gli operatori della Croce bianca, come anche i Carabinieri del soccorso piste del Plan de Corones, giunti rapidamente sul posto. Difficile ora dire quanto tempo Iaco Ferdigg sia rimasto esanime a bordo pista. Certo è che lo sciatore indossava un casco, andato quasi in frantumi verosimilmente per la violenza dell'urto e questo fatto potrebbe anche far risalire ad un malore improvviso la causa della caduta e del violento impatto, mentre sembrerebbero potersi escludere altri interventi esterni. A Rina di Marebbe, come a San Vigilio ed in tutta la vai Badia, resta il dolore per la scomparsa di Iaco Ferdigg, personaggio assai noto in tutta la Val Badia per aver diretto per anni la filiale della Banca popolare dell'Alto Adige di La Villa e per essere tuttora attivo nel settore dell'associazionismo di Rina, dove era vicepresidente dell'Unione sportiva, membro del famoso coro Col dia Vedia dal quale era stato premiato solo qualche anno fa per la lunga militanza. Giacomo Ferdigg, sposato ma senza figli e che lascia nel dolore la moglie Ingrid, era anche il sagrestano della chiesa di Rina, incarico questo che aveva ereditato dal padre e dal nonno prima di lui. AldoDePellegrin La vicenda Mercoledì, dopo la chiusura degli impianti di Pian de Corones, un addetto dei gatti delle nevi, mentre stava lavorando, ha ritrovato il corpo senza vita di Iaco Ferdigg. L'uomo, Ultima discesa Nella foto grande, l'inizio del ripidissimo muro della pista nera Hermegg a Pian de Corones, vicino a Brunico, dove ha perso la vita l'ex direttore di banca badiota Giacomo Jaco Ferdigg, 63 anni (a destra) L'uomo, molto conosciuto in Val Badia e provetto sciatore, forse a causa della nebbia o di un malore, è caduto sulla nera Hermegg, sbattendo la testa contro un albero. -tit\_org- Incidente sugli sci, cordoglio in Badia per Jaco Ferdigg - Dramma in pista a Plan de Corones, la Val Badia piange Jaco Ferdigg



**I pescatori: Perse intere annate di pesce per il maltempo**

*La Federazione lancia un appello all'assessora Zanotelli, in occasione dell'assemblea di oggi pomeriggio*

*[Chiara Marsilli]*

; La Federazione lancia un appello all'assessora Zanotelli, in occasione dell'assemblea di oggi pomeriggio TRENTO I pescatori del Trentino alzano la voce e si rivolgono all'assessora Giulia Zanotelli per avere risposta riguardo alcuni tenu per i quali la categoria è in attesa da troppo tempo. Un appello che verrà formalizzato questo pomeriggio in occasione dell'assemblea annuale della Federazione Pescatori del Trentino alla presenza della stessa assessora. Con la riforma legislativa dell'anno scorso le associazioni di secondo livello sono state riconosciute come principale interlocutore con l'ente pubblico, ma manca ancora molto da fare denuncia il presidente Mauro Finotti. La Federazione riunisce 24 delle 31 associazioni del territorio per un totale di circa 6000 pescatori, circa il 75% di quelli attivi in Provincia. Non sono ancora state affrontate alcune problematiche quali la valorizzazione dell'aspetto turistico, le modalità di l'accesso alle zone di pesca e la definizione di alcune figure professionali: i guardiapesca oggi svolgono funzioni di gestione degli impianti ma non esiste normativa al riguardo. L'aspetto burocratico è al momento ancora molto confuso. Manca il nuovo regolamento di pesca e il nuovo statuto-tipo per le associazioni, documenti dei quali non abbiamo notizia. Ma i problemi riguardano anche le conseguenze dei danni del maltempo di fine ottobre.

## **Nevica, Passi dolomitici chiusi**

*Il maltempo previsto: manto bianco fino a 22 centimetri, pioggia nelle valli La Prefettura sconsiglia gli spostamenti, oggi niente scuola a Livinallongo*

[Davide Pioi]

n maltempo previsto: manto bianco fino a 22 centimetri, pioggia nelle valli La Prefettura sconsiglia gli spostamenti, oggi niente scuola a Livinallongo BELLUNO Nuovo forte maltempo si abbatte sulla provincia: pioggia, neve e viabilità paralizzata con tutti i Passi dolomitici chiusi come le scuole a Livinallongo del Col di Lana. Lo spettro di Vaia, la tempesta di fine ottobre che ha cambiato drasticamente la morfologia di alcuni Comuni nella parte alta del Bellunese, non abbandona le Dolomiti. La perturbazione eccezionale era stata annunciata. Ieri mattina l'Arpav ha segnalato 22 centimetri di neve fresca a Ra Valles, 20 a Casera Coltrondo e Passo Falzarego, 17 ad Arabba, otto in Faverghera. Più avale, invece, ha piovuto senza tregua. Nel pomeriggio, a causa dell'allerta meteo, la Prefettura ha attivato la sala operativa integrata di Protezione civile provinciale per monitorare l'evolversi della situazione ed essere pronti a eventuali soccorsi. Per quanto riguarda la viabilità, divieto di transito ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate lungo l'Alemagna da Fiâmes a Cimabanche, lungo la Cárnica da Valgrande a Passo Monte Croce e da Lorenzago al Passo Mauria. Chiusi tutti i Passi dolomitici e le seguenti strade: la Regionale 48 delle Dolomiti, da Passo Pordoi a Ponte Vauz, da Pian di Falzarego a Pocol e da Alverà al bivio Misurina; la Provinciale 49 di Misurina da Misurina a Carbonin; la Provinciale 148 Cadorna dal Bivio Grappa a Forcelletto; la Provinciale 346 del Passo San Pellegrino dal bivio Passo Valles a Zingari; la Provinciale 619 di Vigo di Cadore da Antioia al cono con la provincia di Udine; la Provinciale 638 del Passo Giau da Pocol al bivio Posali; la Provinciale 641 del passo Fedaia da Capan- Il meteo Allerta fino a oggi pomeriggio, poi atteso miglioramento na Bill al confine col Trentino. Il primo cittadino di Belluno Jacopo Massaro ha aperto il Centro operativo di coordinamento (Coc) e si è trovato alle 22, momento di forte peggioramento della perturbazione, con i capisquadra della Protezione civile. Le previsioni meteo davano per la notte precipitazioni molto abbondanti con quantitativi massimi di 150 millimetri di acqua a valle e forti nevicate in quota con limite a 1.000 metri, oltre a violente raffiche di vento e un alto rischio di valanghe. La Prefettura sconsiglia gli spostamenti se non necessari. Il tempo dovrebbe cambiare dal pomeriggio di oggi con rovesci più moderati. E intanto c'è acqua alta a Venezia. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Fiumi sicuri sbarca a Mapello

[Redazione]

ÎÇđâ Î. Fiumi Sicuri anche a Mapello, dove domani sarà effettuato un importante processo di pulizia e manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua. La candidatura per l'operazione promossa dalla Protezione civile è stata avanzata nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale, trovando il supporto della Provincia e del Consorzio di Bonifica, e si svolgerà dalla prima mattina fino alle 13. Sono il Buliga (nella foto), protagonista lo scorso ottobre di un'esondazione, e la Bulighetta i due torrenti sui quali interverranno i quaranta volontari, venti della Protezione civile Ana di Bergamo ed altrettanti del Geam (Gruppo Ecologico e Ambientale) di Mapello. -tit\_org-

## **Per un attimo ho pensato che fosse il terremoto**

[Al. Co.]

La testimonianza "Pensavo fosse il terremoto", caso è stata trasferita Carlo Longo è uno degli all'ospedale di Udine, dove è abitanti del condominio di via ricoverata in terapia intensiva. Ortigara che ieri pomeriggio se Non sarebbe in pericolo di vita, la sono vista brutta. E' ma ha gravi ustioni al volto e visibilmente scosso e alle mani. "La casa di Laura preoccupato. Ha immaginato ricorda Lisa Coral - era fosse un terremoto ma si è sottosopra. Un appartamento dovuto ricredere quando ha devastato. Per fortuna lamia notato, lui che vive al piano vicina, seppure stordita e sotto terra, fumo e fiamme uscire da shock, non è in pericolo di vita. uno degli appartamenti del Ce la siamo vista davvero piano superiore. Non solo: nel brutta". guardino di fronte c'erano Al.Co. calcinacci e muratura. Longo e Vanessa Puiatti hanno provveduto ad evacuare l'immobile: hanno capito che non c'era tempo da perdere. Lisa Coral sie preoccupata invece di soccorrere Laura Volpi. Dopo le valutazioni del -tit\_org-

## **Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni**

[Emanuele Minca]

Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni. I cittadini presentano un'interrogazione cartelli che dovrebbero indicare le zone a rischio di sicurezza di tutti i residenti di raccolta sono rimasti in magazzino SAN VITO A due anni dall'annuncio il piano di emergenza della Protezione civile non è ancora pienamente decollato secondo la tesi del capogruppo in consiglio comunale dei Cittadini, Alberto Bernava, il quale denuncia; I cartelli per avvisare la gente dove radunarsi in caso di emergenza ci sono, ma giacciono in parte a terra, nel magazzino comunale. Il tutto finisce in un'interrogazione, corredata di fotografie. IL CASO Il caso riguarda uno strumento che viene attuato in caso di eventi calamitosi come alluvioni o terremoti e che prevede di radunare in posti sicuri i cittadini di un paese o di una città, in questo caso San Vito. E così a marzo di due anni fa, il consiglio comunale ha deliberato, all'unanimità, l'approvazione del piano di emergenza della Protezione civile, come previsto dalla delibera di giunta regionale n. 99 del gennaio 2008. Piano che individua le aree di attesa dove i cittadini si dovranno recare aspettando i soccorsi: si tratta soprattutto di una trentina di parcheggi. Individuate anche le aree coperte, come palestre e palazzetti, e scoperte, come i campi sportivi: le prime saranno utilizzate in via temporanea, le seconde sono adatte per ospitare tendopoli. Il piano indica anche una singola, grande area per l'ammassamento dei mezzi di soccorso; il parcheggio nella zona industriale Ponte Rosso. Al di là delle imposizioni normative - interviene Bernava -, il piano è stato ritenuto dall'intero consiglio comunale necessario per la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze. L'assessore Carlo Candido, in quella sede, ha espresso apprezzamento per il lavoro fatto dagli uffici e dai volontari della Protezione civile, promettendo che da lì a poco si sarebbe avviato un percorso di incontri con la cittadinanza per illustrare le caratteristiche del piano stesso. Non solo. Nell'occasione ha indicato un periodo preciso ovvero dopo Pasqua 2017. Oltre a ciò, si è preso l'impegno nell'occasione che, a breve, sarebbe stata installata la segnaletica verticale per indicare le aree di raccolta delle persone. Questo in risposta ai diversi interventi dei consiglieri di opposizione che all'epoca sollevarono queste importanti questioni, LA SCOPERTA Ma dopo alcune verifiche, Bernava ha scoperto che a distanza due anni nulla è stato fatto, smentendo clamorosamente CAPOGRUPPO il del a del quindi quanto promesso in consiglio comunale dal rappresentante della giunta Di Bisceglie. Si ricorda che il Comune ha provveduto ad acquistare la cartellonistica (30 segnali stradali completi di palo di supporto) per l'importo di 1.207,80 euro. Bernava sottolinea che il materiale giace attualmente fuori dal magazzino comunale di viale Zuccherificio, come da fotografie che ho realizzato per confermare tale situazione. Non ci sorprendiamo più di tanto data la consueta superficialità con la quale questa giunta comunale gestisce gli impegni amministrativi - attacca l'esponente dei Cittadini -, ma rimaniamo comunque amareggiati alla luce anche del forte mandato espresso - con voto unanime - dal consiglio sanvitese. Ci dispiace constatare come la gestione della Protezione civile sia stata messa in fondo alle priorità dell'assessore Candido. Crediamo che questo gruppo, per l'impegno lodevole di numerosi volontari, meriti più attenzione anche nella prospettiva di avvicinare altre persone di buona volontà al fine di potenziarne l'organico. In vista del prossimo Consiglio il gruppo dei Cittadini presenterà un'interrogazione. Emanuele Minea IN MAGAZZINO I cartelli del piano d'emergenza comunale fotografati fuori dal magazzino -tit\_org- Piano d'emergenza "fantasma" Segnaletica ferma da due anni

NEL SUD MILANO

**Giornata del verde Il maltempo obbliga al rinvio**

[Fra.san.]

NEL SUD Giornata del verde Il maltempo obbliga al rinvio - TREZZANO SUL NAVIGUO - UN ALBERO lungo il controviale della nuova Vigevanese è stato abbattuto dalle forti raffiche di vento che, ieri notte, hanno soffiato nel Sud Milano. Fortunatamente, le due vetture erano in sosta per la notte e al momento del crollo dell'importante pianta gli abitacoli erano vuoti. In mattinata l'intervento dei vigili del fuoco ha ripristinato la normalità. Chiudendo parzialmente il controviale della Nuova Vigevanese che in quel tratto di strada prende il nome di via Leonardo da Vinci, i vigili del fuoco hanno spostato l'albero liberando le due vetture e permettendo la rimozione del tronco. Solo intorno alle 11, la direttrice è stata riaperta e la viabilità è tornata normale. ANCHE a Corsico il vento ha fatto disastri trasportando materiale che si è poi depositato in modo sparso in varie zone. Soprattutto in via Morante, per l'intera mattinata, gli operatori di Amsa hanno lavorato per liberare la strada dai detriti e dal materiale pericoloso trasportato dal vento. Per questo la Giornata del verde pulito, l'iniziativa di sensibilizzazione e informazione ambientale prevista per domani proprio in quella zona è stata rimandata. O meglio l'intervento dei cittadini green verrà effettuato per ripulire un'altra zona e precisamente il Parco delle colline e il parcheggio di via Conti. Fra.San. -tit\_org-

**BULCIAGO LA SIMULAZIONE**

**Nube tossica sul paese I cittadini si esercitano**

[D.d.s.]

LA SIMULAZIONE -SÜÍOAGO- BULCIAGO come Cernobyl, invasa da una nube tossica. Ma l'allerta generale scattata ieri mattina nel piccolo paese della Brianza lecchese, sebbene estremamente realistica, non è stata fortunatamente una vera emergenza, si è trattato di una maxi esercitazione per testare il piano di emergenza in caso di incidenti reali all'interno della Sicor, azienda considerata a rischio per la produzione di sostanze chimiche. A scatenare il disastro simulato è stato l'altrettanto simulato danneggiamento di un bombolone pieno di acido cloridrico anidrico con la conseguente contaminazione di 15 dipendenti Il neo prefetto di Lecco Michele Formiglio, affiancato dal capo di gabinetto Marcella Nicoletti, ha immediatamente istituito e attivato in prefettura il Centro di coordinamento dei soccorsi, mentre in loco è stato allestito il Comando avanzato e l'Unità di crisi per coordinare i vigili del fuoco del comando provinciale con soccorritori e del Núcelo avanzato di Milano con 7 unità, una ventina di sanitari del 118 tra medici e infermieri, i diversi volontari delle associazioni del soccorso del territorio, i volontari dei gruppi della Protezione civile della zona, gli operatori della Protezione civile regionale, carabinieri, agenti della questura, agenti della Polizia locale, i tecnici di Arpa e dell'Ast. L'esercitazione ha coinvolto i cittadini di Bulciago, Barzago, Barzanò, Costa Masnaga, Cassago Brianza, Garbagnate Monastero e Nibionno, che rientrano nella zona rossa in caso di incidenti reali. D.D.S. -tit\_org-

## Brucia il magazzino della Manifattura

[F.d.]

ALBINO NESSUNO È RIMASTO FERITO NE INTOSSICATO -BERGAMOUN GROSSO incendio è scoppiato ieri pomeriggio alla Manifattura di Albino, sulla Provinciale 39. Una colonna di fumo denso e nero era visibile sin dalla strada, anche a diversi chilometri di distanza. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco da Bergamo e da Gazzaniga e anche il 118. Fortunatamente non risultano persone ferite ne intossicate. Ad andare a fuoco è stato un magazzino dov'erano custodite balle di cotone, mentre non è stata interessata l'attività produttiva. I tecnici dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) sono intervenuti per valutare se e quale impatto potrebbe avere sulla qualità dell'aria la densa colonna di fumo sprigionatasi dal rogo. I vigili del fuoco hanno lavorato fino al tardo pomeriggio per domare il rogo. Resta da capire le cause che hanno innescato il violento incendio. F.D. - tit\_org-



BOVISIO

**Prove di alluvione La Protezione civile si allena tre giorni**

BOVISIO MASCIAGO -

*[Veronica Todaro]*

BOVISIO Prove di alluvione La Protezione civile si allena tre giorni -BOWSUAIASOAGO- L'APPUNTAMENTO con l'esercitazione intercomunale di Protezione Civile è alle porte: il 5,6 e 7 aprile arriva ProCivEs BM 2019, un appuntamento che si rinnova da qualche anno, un'esercitazione con i volontari per i cittadini. La ProCivEs BM si è svolta per la prima volta nel 2014 in occasione del quindicesimo anno dalla costituzione del Gruppo Comunale di Bovisio Masciago. Durante i tre giorni dell'esercitazione verrà allestito un campo soccorritori al Centro di addestramento polifunzionale di Protezione Civile in via Bertacchiola dove saranno impegnati circa 60 volontari di diversi Comuni. Oltre a Bovisio Masciago parteciperanno Barlassina, Cesano Maderno, Leniate Sul Seveso, Seveso, Varedo, Monza e Meda e la Croce Bianca che presidierà tutti gli scenari esercitativi dal venerdì sera alla domenica mattina. I volontari di Bovisio saranno impegnati alla predisposizione della logistica necessaria ad allestire e disallestire il campo e gestiranno in collaborazione con le altre organizzazioni aderenti i cantieri di lavoro e di formazione. Verranno simulati diversi scenari di intervento e realizzati addestramenti sia sul territorio comunale che sui territori limitrofi per esercitare i volontari su eventi di rischio idraulico, taglio piante, arginature provvisorie, illuminotecnica e ricerca dispersi, in alcuni casi coinvolgendo anche i cittadini a partecipare o a vedere le attività. Per chi avesse il desiderio di assistere da vicino alle operazioni la giornata ideale è sabato. Nella mattina a partire dalle 9.30 circa, verrà allestita una simulazione del Piano di emergenza su scenari di rischio idro-meteo. Veronica Todaro - tit\_org-

san vito

**Piano di emergenza, cartelli "dimenticati" in magazzino***[Andrea Sartori]*

SAN VITO Bemava: acquistati nel 2017 e accantonati assieme agli incontri informativi Così la giunta Di Bisceglie trascura sicurezza e ruolo della Protezione civile Andrea Sartori SAN VITO. I cartelli stradali sono stati acquistati nel 2017, ma si trovano ancora nel magazzino comunale, mentre gli incontri illustrativi nel territorio annunciati all'epoca non si sono ancora svolti: A San Vito, il Piano comunale di emergenza della protezione civile non ha ancora visto la luce, denuncia Alberto Bemava (Cittadini), che presenta un'interrogazione per chiedere conto dell'inerzia della giunta Di Bisceglie. Il Piano è lo strumento con il quale, in un comune, si stabiliscono le procedure operative che devono essere seguite al verificarsi di un evento calamitoso e in sua preparazione. Comprende anche l'individuazione, con la cartellonistica, di alcune aree di attesa o ricovero per la popolazione in caso di gravi calamità, adatte a ospitare, per esempio, tendopoli o ammassamenti. Da qui, anche l'importanza di presentarlo pubblicamente, cosa già fatta in molti comuni. Il 30 marzo 2017 ricorda Bemava - il consiglio comunale di San Vito approvò all'unanimità il Piano, come previsto dalla giunta regionale nel 2008. Al di là delle imposizioni normative, il documento è stato ritenuto dal consiglio necessario per la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze. L'assessore competente, Carlo Candido, in quella sede esprime apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici e dai volontari della protezione civile, promettendo che si sarebbe da 1 a poco (indicando addirittura il periodo dopo Pasqua 2017) avviato un percorso di incontri con la cittadinanza per illustrare le caratteristiche del Piano. Oltre a ciò, prese l'impegno che, a breve, sarebbe stata installata la segnaletica verticale per indicare le aree di raccolta. Ciò, in risposta ai diversi interventi dei consiglieri di opposizione che sollevarono le questioni. È quanto risulta, in effetti, dal verbale di seduta dell'epoca, che Bemava richiama nella sua interrogazione. A distanza di due anni - sottolinea il consigliere -, smentendo quanto promesso dal rappresentante della giunta Di Bisceglie ai consiglieri, nulla è stato fatto. Eccetto acquistare la cartellonistica per 1.200 euro: la determina con la quale si affidava alla ditta Triveneta di Salzano la fornitura di 30 segnali stradali con relativi pali di supporto è datata 6 ottobre 2017. Il materiale - specifica però Bemava - giace al magazzino comunale di viale Zuccherificio. Il consigliere l'ha documentato con foto allegate all'interrogazione, nella quale chiede anche se sia stato chiesto alla Regione il rimborso della spesa. Tutto ciò non ci sorprende più di tanto, considerando come questa giunta gestisce gli impegni amministrativi - aggiunge -, ma rimaniamo amareggiati anche alla luce del forte mandato espresso dal consiglio. Spia ce constatare come la gestione della protezione civile - secondo Bemava - sia stata messa in fondo alle priorità dell'assessore Candido. L'impegno lodevole di numerosi volontari merita più attenzione, anche nella prospettiva di avvicinare altre persone al fine di potenziarne l'organico. I cartelli relativi al Piano comunale di emergenza; anziché essere installati, giacciono in magazzino -tit\_org- Piano di emergenza, cartelli dimenticati in magazzino

**Si tratta di una pala d'altare e di una tela risalente al Seicento Ricollocate a Clauzetto nelle chiese di Celante e San Giacomo**  
**Ricollocate al loro posto le opere rimosse dopo il terremoto del '76**

[G.z.]

Si tratta di una pala d'altare e di una tela risalente al Seicento Ricollocate a Clauzetto nelle chiese di Celante e San Giacomo Ricollocate al loro posto le opere rimosse dopo il terremoto del 76 Sono tornate al loro posto, a Clauzetto, due importanti opere d'arte, rimosse dopo il terremoto e custodite negli ultimi 43 anni dapprima al museo civico e successivamente al museo diocesano di Pordenone. Si tratta della pala d'altare della chiesa di Celante, raffigurante San Filippo Neri, l'angelo custode e la Madonna col bambino, e di una tela del Seicento raffigurante "Il Cristo morto", un tempo custodita nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, opera di autore ignoto, copia tratta da un originale del celebre pittore Antonio Allegri, detto il Correggio. Le opere, in condizioni perfette, già restaurate e, come tali, pronte per essere esposte, sono state riaccolte dalla comunità clauzettana nel corso di una breve ma significativa "cerimonia di benvenuto". Vi hanno preso parte i sindaci di Clauzetto, Flavio Del Missier, e Pinzano al Tagliamento, Emanuele Fabris, e presieduta da Vieri Dei Rossi, tra i soci fondatori del gruppo Facebook "Sei di Clauzetto se..." e referente della neonata associazione Antica pieve d'Asio, e dal parroco della Val Cosa-Vai d'Arzino, don Italo José Gerometta, cui va il merito di avere contribuito, ancora una volta, all'arricchimento del patrimonio culturale e artistico di Clauzetto. Dopo il saluto delle autorità, Dei Rossi e don Gerometta hanno colto l'occasione per ringraziare, nuovamente, chi ha reso possibile l'iniziativa, in particolare modo don Simone Toffolon, direttore del museo diocesano d'arte sacra di Pordenone, oltre a Corrado e "Gigjuti" Zannier "Ongaro", custodi dei monumenti, ma soprattutto della memoria storica del paese, che mi hanno sollecitato più volte in questi anni a completare il recupero delle opere d'arte, ha sottolineato Dei Rossi, già artefice assieme allo stesso pievano, tre anni fa, del rientro della pala del Politi, una delle opere d'arte più preziose un tempo conservate nella parrocchiale di San Giacomo (vi è custodita dal 1755 la reliquia del Preziosissimo Sangue) e, in seguito al terremoto del 1976, trasferite al museo diocesano. G.Z. Un momento della cerimonia per Il ritorno in valle delle opere d'arte -tit\_org- Ricollocate al loro posto le opere rimosse dopo il terremoto del 76

**DISAGI TANTI PROBLEMI IN TUTTA LA LUNIGIANA FRA SCANTINATI ALLAGATI E SMOTTAMENTI**  
**Esonda il canale a Filattiera: una famiglia resta isolata**

[Redazione]

DISAGI TANTI PROBLEMI IN TUTTA LA LUNIGIANA FRA SCANTINATI ALLAGATI E SMOTTAMENTI -MASSA CARRARA FRANE, allagamenti e alben caduti hanno mandato in tilt la viabilità in Lunigiana. Il maltempo ha causato danni in diversi comuni. A Mufazzo (in località Pontemagra) la viabilità è stata temporaneamente chiusa perché la strada era diventata un fiume di acqua e fango ed era quindi molto pericolosa. Tanti problemi negli scantinati delle case che si sono allagati. Situazione difficile anche a Tresana, con problemi a Baltrina, Barbarasco, Groppo, Saldi e Tresana paese. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco, degli uomini dell'Unione dei comuni e del Consorzio di bonifica. Colpita anche Aulla con diverse strade allagate a Groppino, Ragnaia in via Giromini, ad Albiano Magra dove i volontari della Croce Rossa sono stati impegnati per l'intero pomeriggio con le loro idrovore a svuotare da acqua e fango molte abitazioni che si trovano sotto strada e vicino al monumento, all'ingresso del paese. Alle Lame di Aulla situazione pericolosa con la strada allagata, come del resto lungo la statale che conduce a Villafranca, Masero di Terrarossa e a Montedivalli. Tanti danni anche a Filattiera con l'esondazione di un canale al Ponte di sotto, dove una casa è rimasta per un periodo isolata: emergenza rientrata nel pomeriggio, grazie all'intervento degli operai comunali. Sempre a Filattiera un piccolo moto frano so lungo la strada per Lusingnana, un cedimento della strada per Cavallana, che porterà quasi sicuramente a un restringimento di corsia, su una strada già piccola. E ancora una frana lungo la strada da Dobbiana a Macerie e un cedimento ancora da verificare verso Gigliana. Importante l'intervento dell'ufficio tecnico del comune, dei vigili del fuoco, di Anas, degli operai forestali dell'Unione dei comuni, dei volontari dell'Alfa Victor. Bagnone non è rimasto indenne: è stata infatti chiusa la viabilità che da Bagnone conduce alla frazione di Orturano. M.L. FILATTIERA Silvia Burgos nella zona allagata del Ghiaione aiS-s.ei-.SaS -tit\_org-

gorizia

**Scuole a prova di terremoto Varato un piano da 9,3 milioni = Piano di edilizia scolastica da 9,3 milioni gli edifici saranno a prova di terremoto***[Francesco Fain]*

GORIZIA Scuole a prova di terremoto Varato un piano da 9,3 milioni A Gorizia un piano di edilizia scolastica da 9,3 milioni servirà per rendere gli edifici a prova di sisma. FAIN/APAG.17 GLI STANZIAMENTI Piano di edilizia scolastica da 9,3 milion gli edifici saranno a prova di terremoto Gorizia rientra in una nuova zonizzazione con norme più restrittive. Via le barriere architettoniche dai marciapiedi Francesco Fain Investimenti per 9 milioni e 300 mila euro da qui al 2021. Di cui quasi 3 milioni già disponibili quest'anno per avviare i lavori previsti. È un "Piano-scuole" decisamente consistente quello approvato dall'amministrazione comunale e parte integrante del piano triennale dei lavori pubblici. Il grosso della spesa sarà utilizzato per procedere all'adeguamento anti-sismico di ben 11 scuole cittadine. Tutto nasce dal fatto che il territorio di Gorizia - spiega il dirigente ai Lavori pubblici Alessandro De Luisa rientra in una nuova "zonizzazione" più restrittiva: da area a basso rischio sismico, siamo diventati zona a medio rischio. Ne consegue che tutte le strutture devono essere adeguate e le scuole, ovviamente, hanno la priorità. I lavori previsti, si legge nelle schede tecniche, sono sostanzialmente di tipo strutturale e prevedono la realizzazione di nuove strutture sismo-resistenti in grado di assorbire la forza orizzontale del terremoto. Sono previste, inoltre, ulteriori opere riguardanti l'impiantistica meccanica ed elettrica. La problematica maggiore è rappresentata dalla necessità di effettuare i lavori di modo da rendere minimi i disagi all'utenza scolastica. Si prevede, pertanto, di realizzare la maggior parte dei lavori durante la pausa estiva delle lezioni. Ma considerata la natura delle opere previste sarà probabile, per un breve periodo, un temporaneo trasferimento dei bambini in altra sede. Ovviamente, è impossibile oggi fornire cronoprogrammi e tempistiche. Quello sulle scuole - spiega il sindaco Rodolfo Zibema - è un investimento importante. Volevamo già effettuarlo lo scorso anno se non fosse che il Patto di stabilità ci ha tarpato le ali. Per noi, questi lavori sono al primo posto degli interventi strategici perché parliamo di persone e, nella fattispecie, di bambini e ragazzi. Puntiamo a chiudere tutti i cantieri durante il mandato. Gli interventi più consistenti a livello di investimento riguarderanno l'edificio scolastico di via Romana e la scuola di via Zara: sul piatto, rispettivamente, 2,4 e 1,3 milioni, fondi già assegnati, precisi sa De Luisa. Di più piccolo cabotaggio gli interventi che interesseranno gli immobili scolastici di via Garzarolli, via San Michele, via del Brolo, via Cipriani, di Piuma, di via Svevo e della "DeAmicis" di Lucinico. La situazione generale spiega ancora Zibema - è, comunque, buona. Gli edifici scolastici, in questa città, soffrono degli acciacchi dell'età ma non ci sono elementi di fortissima criticità come in altre città, anche della regione. Ciò non significa che l'attenzione per la manutenzione non sia alta e scrupolosa, conclude il sindaco. Importante, per chi ha difficoltà di deambulazione, l'operazione che mira ad eliminare le barriere architettoniche nei pressi dei plessi scolastici. I soldi a disposizione non sono tantissimi (100 mila euro) ma permetteranno di adeguare gli "abbassamenti" in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, le eccessive pendenze in corrispondenza dei carrai e le sconnessioni della pavimentazione. Intendiamo, pertanto, con questo intervento, rendere perfettamente accessibili le zone limitrofe alle scuole a tutta l'utenza e quindi non solo a quella disabile ma anche a quella con ridotta capacità motoria, la spiegazione di Zibema e De Luisa. Da segnalare anche l'efficientamento energetico cui sarà interessata la scuola elementare di via del Brolo "Otón Zupancic". Il complesso scolastico con lingua d'insegnamento slovena è stato realizzato negli anni Settanta ed è costituito da due edifici ospitanti rispettivamente una scuola elementare ed una scuola materna. Decisivo, in questo caso specifico, il finanziamento ottenuto mediante fondi comunitari "Por Fesr" che consentirà, alla prova dei fatti, di realizzare le opere di miglioramento energetico. Lo studio di fattibilità - si legge nella scheda tecnica - prevede l'isolamento termico della struttura, l'installazione di pannelli misti fotovoltaici/solari e quindi con sistema di

cogenerazione, la sostituzione degli elementi vetrati a schermature meccanica. IL PIANO-SCUOLE DEL COMUNE DI GORIZIA Lavori Lavori adeguamento sismico scuola infanzia via Garzarolli Lavori adeguamento sismico scuola infanzia via S.Michele Lavori adeguamento sismico scuola infanzia via del Brolo Lavori adeguamento sismico scuola Perco via Romana Lavori adeguamento sismico scuola via Zara Lavori adeguamento sismico scuola via Cipriani Lavori adeguamento sismico scuola di Piuma Altri lavori adeguamento sismico scuola di via S.Michele Lavori adeguamento sismico scuola di via Svevo Rifacimento pensilina scuola elementare di via Cipriani Adeguamento sismico e manutenzione asilo nido di viale Virgilio Efficientamento energetico scuola di via del Brolo Lavori adeguamento sismico scuola "De Amicis" Abbattimento barriere architettoniche nei pressi delle scuole Manutenzione straordinaria scuole di via Romagna e via Laschiac Manutenzione copertura e serramenti scuola di Sant'Andrea e di 150.000 50.000 100.000 2.400.000 1.300.000 1.200.000 400.000 400.000 750.000 60.000 650.000 630.000 800.000 100.000 190.000 120.000 anno 2019 2019 2020 2020 2021 2021 2021 2021 2019 2020 2019 2019 2019 2019 2019 -tit\_org- Scuole a prova di terremoto Varato un piano da 9,3 milioni - Piano di edilizia scolastica da 9,3 milioni gli edifici saranno a prova di terremoto

**ALLERTA VALANGHE****Oltre un metro di neve fresca stop alla siccità***[A.man.]*

**ALLERTA VALANGHE** Oltre un metro di neve fresca Stop alla siccità È tornata la neve, mettendo fine a un lungo periodo di siccità. Tra mercoledì e ieri sono scesi anche 120 centimetri di neve fresca oltre i 3.000 metri, con 50-60 centimetri a quota duemila in Valtournenche, val d'Ayas, valle di Gressoney, val di Champorcher e alta valle di Cogne. In Alta Valle sono scesi 15-20 centimetri di fresca. Il traforo del Gran San Bernardo è stato chiuso a lungo ai mezzi pesanti. A quote più basse - la neve è arrivata nella notte a circa 1.000 metri - la pioggia non ha causato disagi: in 24 ore, sono caduti una media di 43 millimetri di pioggia, con un massimo di 85. Per oggi è prevista una giornata soleggiata, ma una nuova perturbazione porterà cielo coperto e nuove precipitazioni già dal pomeriggio di domani. Nelle zone in cui è nevicato di più, sono possibili valanghe spontanee di dimensioni medio-grandi. Il grado di pericolo di valanghe è 4 forte tra l'alta Valtournenche e le valli d'Ayas, di Gressoney e di Champorcher; è 3 marcato sul resto della regione. Sono previsti numerosi scaricamenti e piccole valanghe di neve a debole coesione dai pendii molto ripidi, barre rocciose o dalle scarpate stradali. Ieri si è già staccata la valanga dalle Grandes Murailles, sopra Cervinia. L'ufficio neve e valanghe segnala inoltre che la dimensione delle valanghe aumenta spostandosi verso Nord ed Est, dove alcune valanghe abituali potranno raggiungere anche il fondovalle. A.MAN. Vff La nevicata al Breuil WOOGERV1NIA -tit\_org-

## **Esercitazione a Canelli per prevenire il dramma delle alluvioni del Belbo**

[Ga.f.]

**MOBILITATA LA PROTEZIONE CIVILE** Ultimi preparativi a Canelli per la grande esercitazione anti-alluvione. La sta organizzando (in collaborazione con il Comune di Canelli e l'Ufficio regionale di Protezione civile), il coordinamento territoriale di Protezione Civile di Asti, che domani sarà impegnato in una giornata di lavoro per simulare un'eventuale emergenza come un'alluvione o un'inondazione causate dal Belbo e dai suoi rii affluenti. L'esercitazione, denominata "Canelli 2019", ha lo scopo primario di unire le forze di volontariato facenti parte del coordinamento territoriale, per una giornata di lavoro a carattere di prevenzione idraulica. Avverrà su più cantieri di lavoro sparsi sui rii minori che attraversano Canelli e sul torrente Belbo, spiegano dal coordinamento territoriale astigiano. Punto di raccolta dell'esercitazione, per l'intera giornata, sarà piazza Gancia, per l'occasione trasformata in un campo base da cui saranno anche verificate le procedure di gestione e coordinamento di un eventuale emergenza, in collaborazione con gli uffici comunali. Al termine dell'esercitazione, intorno alle 17, ci sarà anche l'inaugurazione di un nuovo mezzo acquistato e allestito dal Gruppo volontari Protezione Civile di Canelli presieduto da Stefano Martini. GA.F. -tit\_org-



Le nevicate abbondanti delle ultime ore in Valsesia sono state un regalo per le stazioni sciistiche

## **La nevicata in Valsesia non basta a fare scorta contro la grande siccità = "Dopo la pioggia abbiamo torrenti in piena ma senza invasi non si trattiene l'acqua"**

*Gli esperti: abbiamo torrenti in piena, ma non gli invasi per trattenere l'acqua*

[Roberto Maggio]

IN ALTA VALLE STRADE CHIUSE E DISAGI Gli esperti; le ultime precipitazioni non sono un rimedio sufficiente per la siccità La nevicata Valsesia non basta a fare scorta contro la grande siccità Gli coperti: abbiamo torrenti in piena, ma non gli invasi per trattenere l'acqua "Dopo la pioggia abbiamo torrenti in piena ma senza invasi non si trattiene l'acqua" CUSCELA E MAGGIO P. 41 In Valsesia è arrivata un'abbondante nevicata, in pianura ore di pioggia battente. E sicuramente hanno fatto bene al morale degli agricoltori e dei dirigenti dei consorzi irrigui, alle prese con una crisi idrica senza precedenti. Le precipitazioni però non saranno sufficienti a porre rimedio alla siccità record che ha interessato tutto il Nord Ovest. Abbiamo i torrenti in piena - sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese, Diño Assietti - e si spera che per qualche giorno possano attenuare i problemi nei campi. Oggi però sosteniamo con ancora maggior fermezza che l'acqua, quando c'è, va trattenuta concludendo facendo riferimento all'importanza di costruire nuovi invasi. In quota la neve di aprile, un regalo per le stazioni sciistiche di Alagna e Mera, ha provocato anche qualche disagio: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuovere gli alberi caduti sulle strade minori, mentre altri collegamenti restano chiusi per il pericolo di valanghe. IL CASO ROBERTO MAGGIO VERCELLI sicuramente hanno fatto bene al morale dei riscoltori e dei direttori dei consorzi irrigui, alle prese nel 2019 con una crisi idrica senza precedenti. Le abbondanti precipitazioni delle scorse ore, però, non saranno sufficienti a porre rimedio alla siccità record che ha interessato tutto il Nord Ovest negli ultimi cinque mesi: le colture, così come i campi, avranno bisogno a lungo di acqua per essere irrigati, e piogge o nevicate spot come quelle di due giorni fa non bastano per essere del tutto tranquilli. Piogge del genere, da sole, non sono in grado di cambiare il destino della stagione irrigua, precisa il direttore dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia, Luca Bussandri. I dati di Arpa Piemonte aggiornati alle 8,30 di ieri, che si riferiscono alle ventiquattrore precedenti, indicano come sul Vercellese siano caduti dai 30 ai 50 millimetri di pioggia nella parte più pianeggiante, mentre nella parte montana le precipitazioni sono arrivate fino a 100 millimetri. In Valsesia sono caduti fino a 70 centimetri di neve, e questo ha determinato la chiusura di alcune strade. Le precipitazioni sono state più abbondanti sui settori settentrionali di confine, con punte di 170 millimetri di pioggia a Verbania. Le previsioni di oggi, però, indicano invece il ritorno del bel tempo, e la possibilità di pioggia si allontana nuovamente. Le piogge consistenti hanno comunque rimpinguato i canali, che ieri si presentavano ricchi di acqua: Abbiamo i torrenti in piena - raccontava ieri il presidente del Consorzio di bonifica Baraggia biellese e vercellese, Diño Assietti -, si spera che per qualche giorno possano attenuare i problemi nei campi. Ora ci sarà da capire in quanto tempo si scioglierà la neve caduta sulle Alpi: le nevicate di aprile non sono le nevicate invernali, periodo in cui il ghiaccio si conserva negli strati più profondi del terreno. Forse riusciremo ad usare quest'acqua per 15-20 giorni, non di più. Grazie alla pioggia dei giorni scorsi stiamo riuscendo a fare operazioni di pulizia dei canali, che prima non siamo riusciti a fare. L'appello Queste piogge occasionali, secondo il presidente del Consorzio Baraggia, dimostrano l'importanza di costruire nuovi invasi che possano trattenere grandi quantità di pioggia nel momento in cui si manifesta: è di pochi giorni fa l'appello dello stesso Assietti ad accelerare l'iter di costruzione di nuovi invasi, tra cui il nuovo bacino sul torrente Sessera, che andrà (una volta terminato) a sopperire alle carenze idriche della Sesia. Oggi sosteniamo con ancora più fermezza che l'acqua, quando c'è, va trattenuta - conclude il presidente

e -; i fenomeni meteorologici dei giorni scorsi avvalorano ancora di più la nostra tesi. Bussandri sottolinea un dato di fatto: la pioggia di 48 ore fa ha perlomeno immesso umidità nel terreno asciutto. C'è differenza tra LUCA BUSSANDRI DIRETTORE OVEST SESIA irrigare una terra asciutta o una terra bagnata, sottolinea il direttore di Ovest Sesia. Che

prosegue: I livelli del Lago Maggiore (una delle fonti principali di approvvigionamento per la pianura risicola, ndr) sono oggettivamente in crescita, e questo, nell'ottica della campagna irrigua, ci da un po' di sollievo. Ma la pioggia dell'altra sera non è sufficiente se sarà l'unica della stagione. DINOASSIETTI PRESIDENTE CONSORZIO BARAGGIA Piogge del genere da sole non sono in grado di cambiare il destino della stagione irrigua Grazie alle precipitazioni stiamo riuscendo a fare le operazioni di pulizia dei canali Le nevicate abbondanti delle ultime ore in Valsesia sono state un regalo per le stazioni sdistiche 1. Carcoforo coperto dal manto di neve fresca per l'attesa perturbazione di inizio aprile; 2. Il paesaggio imbiancato a Rimella: una cartolina magica dall'alta Valsesia 3. e 4. L'intervento dei vigili del fuoco per liberare le strade innevate della Valsesia dagli alberi caduti: le chiamate al 115 sono state numerose -tit\_org- La nevicata in Valsesia non basta a fare scorta contro la grande siccità - Dopo la pioggia abbiamo torrenti in piena ma senza invasi non si trattieneacqua

## **Pubblicato il bando DPC per il finanziamento dopo il maltempo**

[Redazione]

Giovedì 4 Aprile 2019, 17:48 Il bando è diretto ai privati e alle aziende danneggiate dal maltempo dello scorso ottobre. Soddisfazione da parte dell'assessore per la Protezione Civile del Veneto: "Abbiamo lavorato duro per ottenere questo risultato" È stato pubblicato il bando del Dipartimento nazionale di Protezione civile che definisce i criteri per le domande che potranno presentare privati e aziende con unità immobiliari distrutte o danneggiate dal maltempo dello scorso ottobre- come già annunciato pochi giorni fa. Dopo i vari passaggi governativi nei diversi uffici ministeriali, la registrazione alla Corte dei Conti e la discussione in Conferenza Stato Regioni, da questo momento le strutture commissariali potranno predisporre i provvedimenti contenenti le indicazioni per la raccolta delle domande e le relative istruttorie. Seguirà, quindi, il provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari con indicazione dei contributi assegnati per le spese di investimento. Soddisfazione da parte dell'assessore per la Protezione Civile del Veneto, una delle regioni beneficiarie: Abbiamo lavorato intensamente per portare a casa questo risultato. Per l'abitazione principale si potrà ricevere l'80% con un massimale di 150.000 euro, mentre per le abitazioni diverse della principale fino al 50%, sempre nell'ambito dello stesso massimale. In relazione alle attività produttive, invece, per la ristrutturazione o la delocalizzazione delle strutture fino al 50% con un massimale di 450.000 euro. Stessa cifra che si potrà raggiungere anche per il ripristino o sostituzione degli impianti danneggiati o distrutti dall'evento. In questo caso il rimborso potrà arrivare all'80%. Le domande dovranno essere corredate di specifica perizia asseverata e saranno ammesse a contributo anche le spese tecniche connesse. La regione Liguria vedrà invece l'arrivo dei primi 29 milioni stanziati dallo Stato: nei prossimi giorni verranno illustrate le modalità di presentazione delle richieste per i vari comparti privati, produttivi e agricoli. Questi primi anticipi servono a indennizzare i danni ai privati per il rientro nelle proprie residenze fino a cinquemila euro - e per la ripresa delle attività produttive e agricole, fino a ventimila euro. (Fonte: Regione Veneto, Regione Liguria)

## Acqua alta a Venezia: giovedì? sera prevista una marea molto sostenuta

[Redazione]

Giovedì 4 Aprile 2019, 10:25 Eventi mareali con valori superiori a 115 centimetri ad aprile si contano sulle dita di una mano. Giovedì 4 aprile è prevista acqua alta a Venezia. Alle 23:30 dovrebbe esserci il massimo di marea di 120 centimetri (codice arancio). Un picco del genere comporta l'allagamento del 28% della città. Il servizio di posa passerelle sarà comunque regolare. La Protezione civile regionale spiega che una vasta circolazione ciclonica, con centro sulle isole britanniche, si estende verso il Mediterraneo centro-occidentale e determina dapprima un intenso flusso di correnti meridionali, umide e a tratti instabili, e nella seconda parte di giovedì il transito di un sistema frontale: soprattutto in quel giorno sul Veneto avremo una fase di tempo perturbato con venti tesi o a tratti forti (nelle ore centrali/pomeridiane) da sud-est sulla costa e pianura limitrofa, in attenuazione dalla sera/notte; possibili forti raffiche anche in occasione di temporali. I tecnici del Centro Previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia invitano a seguire gli aggiornamenti della previsione di marea che da alcuni giorni vengono pubblicati in modo più frequente del normale. Se le previsioni meteo verranno confermate, il previsto forte abbassamento della pressione atmosferica a Venezia e l'insistenza del vento di scirocco potrebbero far sentire il loro effetto massimo nella tarda serata, quando la marea astronomica raggiungerà il suo massimo valore, ovvero 77 centimetri alle ore 23.30. L'evento di marea è abbastanza raro per il periodo. Il Centro Maree ricorda, infatti, che eventi mareali con valori superiori a 115 centimetri ad aprile si contano sulle dita di una mano: 147 centimetri il 16 aprile 1936, 118 centimetri il 21 aprile del 1967, 115 centimetri il 24 aprile del 1979 e 117 centimetri il 27 aprile del 2009. Il Centro fa notare però che negli ultimi anni la stagionalità degli eventi di marea ha subito delle modificazioni notevoli. Prendendo in considerazione il mese di aprile, negli ultimi decenni gli eventi di marea superiori a 80 centimetri (codice giallo) sono più che raddoppiati: 1980-1989: 23 eventi; 1990-1999: 34 eventi; 2000-2009: 56 eventi; 2010-2018: 57 eventi (ma manca ancora tutto il 2019). [red/mn](#) (fonte: Comune di Venezia)

## Maltempo in arrivo in Veneto: "Dopo la tempesta Vaia rischi maggiori"

[Redazione]

Giovedì 4 Aprile 2019, 11:01 I territori potrebbero essere interessati da fenomeni di dilavamento, seppur superficiale, maggiori di quelli normalmente attesi a fronte di un evento di analoga intensità, determinando una maggior suscettibilità all'innescio di frane. Preoccupa l'arrivo del maltempo in Veneto, in particolare nelle zone colpite dagli eventi di fine ottobre 2018. Per questo motivo il Direttore della Protezione Civile della Regione del Veneto, ing. Luca Soppelsa, in serata ha inviato una comunicazione a tutti gli enti competenti, contenente ulteriori raccomandazioni di protezione civile. La comunicazione spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin - è stata indirizzata, in particolare, agli enti delle zone omogenee della provincia di Belluno, della pedemontana di Vicenza e di Treviso oltre che a Prefetture, Vigili del Fuoco ed enti regionali. Abbiamo precisato che, in seguito agli eventi di fine ottobre 2018, il territorio ha subito profonde modificazioni che hanno alterato la capacità di risposta agli eventi meteorologici. Tali mutate condizioni, peraltro non ancora recepite nella pianificazione comunale di protezione civile, non consentono, ad oggi, di prevedere con sufficiente accuratezza gli effetti al suolo relativi al rischio idrogeologico. In generale precisa l'assessore regionale - è prevedibile che i territori siano interessati da fenomeni di dilavamento, seppur superficiale, maggiori di quelli normalmente attesi a fronte di un evento di analoga intensità, determinando una maggior suscettibilità all'innescio di frane. Dalla giornata fino a venerdì mattina sono previsti eventi che potranno essere particolarmente intensi dal pomeriggio/sera di oggi e fino alle prime ore di venerdì. Dato che il fenomeno atteso risulta essere il primo episodio significativo con rovesci anche di tipo temporalesco, successivo all'evento di fine ottobre con la tempesta Vaia, la direzione della protezione civile regionale ha ritenuto necessario fornire ulteriori indicazioni agli Enti in indirizzo. In particolare, oltre all'adozione delle azioni già previste dalla pianificazione di protezione civile, nella comunicazione si raccomanda, per quanto di competenza: di verificare eventuali movimenti di terra e di rocce interessanti la viabilità, con particolare riferimento alle prime ore di venerdì, in modo da segnalare anche agli Enti regionali ed alla Prefettura eventuali criticità, al fine di assicurare la transitabilità delle vie di comunicazione ed in particolare per garantire il passaggio in sicurezza dei mezzi di trasporto pubblico e degli scuolabus; qualora si manifestassero eventuali interruzioni della viabilità, di verificare e valutare l'opportunità di sospendere le attività scolastiche al fine di ridurre gli spostamenti; garantire la massima divulgazione, anche attraverso uso di siti istituzionali, social-network, alla cittadinanza in ordine all'opportunità di limitare gli spostamenti privati allo stretto indispensabile a partire dal tardo pomeriggio di giovedì; valutare la chiusura temporanea delle aree di sosta frequentate dagli escursionisti al fine di limitare le attività in aree potenzialmente non sicure. Inoltre, alle società che gestiscono il trasporto pubblico viene fatta raccomandazione adottare le necessarie cautele in ordine alla possibile presenza di detriti nelle sedi stradali, verificando preventivamente, attraverso gli Enti competenti, la percorribilità della viabilità. Qualsiasi eventuale fenomeno significativo sul territorio andrà segnalato al COREM regionale (numero verde 800 99 00 09). La sala operativa della protezione civile regionale verrà presidiata 24 ore su 24 a partire dalle ore 8.00 di domani 4 aprile.

## **Vulcani, Protezione civile: l'allerta torna "verde" per Etna e Stromboli - Meteo Web**

[Redazione]

## **Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: il forte maltempo continuerà anche Venerdì 5 Aprile - I BOLLETTINI - Meteo Web**

[Redazione]

## Gli abeti caduti in Val di Fiemme rinascono in Stradivari - Rifiuti & Riciclo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 4 APR - Mentre scatta il nuovo allarme della Protezione civile per frane e bufere in Veneto, dagli abeti della Val di Fiemme abbattuti dalla tempesta di pioggia e vento a fine 2018 nasceranno i futuri violini di Stradivari. Lo rende noto Federforeste precisando che con 2,5 tonnellate di tavole di pregiato legno di risonanza che saranno affidate alla Scuola Internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona saranno creati violini, viole, violoncelli e contrabbassi. "I boschi della musica della Val di Fiemme sono in allerta per il maltempo - spiega Federforeste - e si monitora lo stato di salute degli alberi rimasti in piedi insieme alla situazione dei tronchi scaraventati al suolo dalla furia della tempesta di novembre". Il prezioso legname per i liutai di Cremona, messo a disposizione in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Salò, "sarà usato dopo una stagionatura di tre anni in modo che perda l'umidità accumulata all'aperto e le sue fibre esprimano al meglio il passaggio delle note e delle vibrazioni" conclude Federforeste. (ANSA).



**Dagli abeti caduti nascono Stradivari - Trentino AA/S**

*2,5 tonnellate di tavole di legno di risonanza3 saranno affidate alla Scuola internazionale di liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 4 APR - Mentre scatta il nuovo allarme della Protezione civile per frane e bufere in Veneto, dagli abeti della Val di Fiemme abbattuti dalla tempesta di pioggia e vento a fine 2018 nasceranno i futuri violini di Stradivari. Lo rende noto Federforeste precisando che con 2,5 tonnellate di tavole di legno di risonanza che saranno affidate alla Scuola internazionale di liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona saranno creati violini, viole, violoncelli e contrabbassi. "I boschi della musica della Val di Fiemme sono in allerta per il maltempo - spiega Federforeste - e si monitora lo stato di salute degli alberi rimasti in piedi insieme alla situazione dei tronchi scaraventati al suolo dalla furia della tempesta a novembre". Il legname, messo a disposizione da Provincia autonoma di Trento e Comune di Salò, "sarà usato dopo una stagionatura di tre anni in modo che perda l'umidità accumulata all'aperto e le sue fibre esprimano al meglio il passaggio delle note e delle vibrazioni" conclude Federforeste.

## Maltempo, in Sicilia ok a stato di calamità per danni di febbraio

[Redazione]

Roma, 4 apr. (askanews) Stato di calamità naturale per i danni subiti da una trentina di Comuni siciliani, a seguito del maltempo dello scorso febbraio. Lo ha deciso il Governo Musumeci che, contestualmente, ha chiesto a Roma la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Gli eventi meteo avversi si sono verificati, in sette province dell'Isola, dal 22 al 24 febbraio. Interveniama commenta il presidente della Regione Nello Musumeci in soccorso del territorio colpito da fortissime raffiche di vento, precipitazioni, nevicate e allagamenti diffusi che hanno causato ingenti danni ad abitazioni, collegamenti viari e strutture pubbliche. Le relazioni tecniche redatte dal dipartimento della Protezione civile regionale, intervenuta per le prime operazioni di assistenza, hanno documentato i danni alle infrastrutture portuali, soprattutto nell'arcipelago eoliano, dove le intense mareggiate hanno impedito i collegamenti marittimi. Conseguenze si sono verificate anche sulla viabilità urbana ed extraurbana dove numerosi pali delle linee elettriche e telefoniche crollati sulle strade, con conseguente interruzione del servizio e della percorribilità delle arterie. Gravi ripercussioni subite anche nel comparto agricolo a causa della distruzione di serre, danni alle strutture commerciali, ricettive e turistiche presenti sulla fascia costiera, nonché ad abitazioni private. I centri interessati dalla richiesta del provvedimento del Governo Musumeci sono: CapoOrlando e le isole Eolie (Lipari, Alicudi, Filicudi e Panarea), nel Messinese; Catania e Acireale, nella provincia etnea; Acate, Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina, Ispica, Pozzallo, Ragusa, Modica, Scicli, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, Giarratana, in provincia di Ragusa; Siracusa Augusta, Avola, Canicattini Bagni, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Palazzolo Acreide, nel Siracusano; Villafranca Sicula, in provincia di Agrigento; Paceco, nel Trapanese; Palermo.

## Maltempo, a Spezia salvati bimbo e padre in sottopasso allagato

[Redazione]

Genova, 4 apr. (askanews) Il maltempo che sta colpendo la Liguria ha causato allagamenti e disagi soprattutto in provincia di La Spezia. Dalle prime ore della mattina i vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi per allagamenti di strade, edifici e scantinati e per mettere in sicurezza alberi e piante pericolanti a La Spezia, Arcola, Ceparana e Santo Stefano Magra. Infiltrazioni d'acqua e piccoli allagamenti si sono registrati anche in alcune scuole. Nel capoluogo un bimbo di 5 anni e il padre, rimasti bloccati in auto in un sottopassaggio allagato, sono stati salvati da due poliziotti. A dare l'allarme è stata una passante, che ha notato l'auto ferma nel sottopasso con acqua che era già arrivata a metà delle portiere. Disagi anche per i treni a causa di alcuni fulmini che hanno colpito gli impianti ferroviari di Vezzano, causando rallentamenti e la cancellazione di alcuni convogli. Sul posto stanno operando i tecnici di Rfi.

## Coldiretti: maltempo salva semine dopo deficit idrico

[Redazione]

Roma, 4 apr. (askanews)arrivo del maltempo salva le semine primaverili a rischio dopo un mese di marzo che ha fatto registrare il record negativo del 78% di precipitazioni in meno in Piemonte ma la situazione è grave per la siccità nelle campagne di tutto il centro nord. E quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati dell'Arpa in occasione dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dalla protezione civile per il maltempo che porta di nuovo la neve sulle Alpi. Il mese di marzo straordinariamente caldo e siccitoso ha aggravato la situazione di grave deficit idrico dell'Italia dove durante l'inverno sono mancati ben 15 miliardi di metri cubi di acqua secondo una analisi della Coldiretti sui dati Meteoxpert. Lungo la Penisola l'area maggiormente penalizzata dalla mancanza di acqua è il Nord-Ovest per un'anomalia climatica di quest'anno sottolinea la Coldiretti ha lasciato senza neve le montagne ed a secco invasi, fiumi, laghi e compromesso le riserve nei terreni necessarie per le semine primaverili di granturco, soia, girasole, barbabietole, riso, pomodoro ma a preoccupare sono anche gli ortaggi e le piante da frutto fiorite in anticipo per le alte temperature. Se da un lato infatti il bel tempo ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che spiega la Coldiretti può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno. In queste condizioni continua la Coldiretti il maltempo è manna per gli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. In particolare a preoccupare è la grandine, evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti in fiore e spiega la Coldiretti spogliano le piante compromettendo la produzione successiva. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

## Federforeste: abeti caduti per maltempo diventano Stradivari

[Redazione]

Roma, 4 apr. (askanews) Mentre scatta il nuovo allarme della Protezione civile per frane e bufere in Veneto, dagli abeti della Val di Fiemme abbattuti dalla tempesta di pioggia e vento nasceranno i futuri violini di Stradivari con 2,5 tonnellate di tavole di pregiato legno di risonanza che saranno affidate alla Scuola Internazionale di Liuteria Antonio Stradivari di Cremona per creare violini, viole, violoncelli e contrabbassi sulla scia di una tradizione secolare conosciuta in tutto il mondo. Ma i boschi della musica della Val di Fiemme sono in allerta per il maltempo spiega Federforeste e si monitora lo stato di salute degli alberi rimasti in piedi insieme alla situazione dei tronchi scaraventati al suolo dalla furia della tempesta Vaia a novembre che torneranno a vivere grazie ai violini. Il prezioso legname per i liutai di Cremona, messo a disposizione in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e Comune di Salò, sarà usato dopo una stagionatura di tre anni in modo che perda umidità accumulata all'aperto e le sue fibre esprimano al meglio il passaggio delle note e delle vibrazioni. Il legno della Val di Fiemme sottolinea Federforeste è solo una parte dell'enorme patrimonio boschivo che secondo la Coldiretti copre per più di un terzo la superficie italiana con 12 miliardi di alberi troppo spesso abbandonati a se stessi per abbandono dei terreni di montagna e la mancata gestione delle foreste in un Paese come l'Italia che utilizza solo il 30% dell'incremento annuo dei boschi contro una media europea superiore al 55%. E se l'industria italiana del legno è la prima nella UE, la materia che utilizza avverte Federforeste arriva però da altri Paesi come Austria, Francia, Svizzera e Germania tanto che ormai la maggior parte dei mobili venduti in Italia è fatta con assi straniere senza che il consumatore lo sappia. Come avviene con il cibo che mettiamo nel piatto sottolinea Federforeste è necessario arrivare a un'etichetta d'origine anche per il legno perché dietro a ogni tavola utilizzata vive un mondo fatto di territori e persone con un'intera filiera composta da agricoltori boscaioli, segherie, trasportatori, industrie e artigiani. Gli stessi violini di Stradivari conclude Federforeste non esisterebbero e non avrebbero le loro esclusive proprietà musicali senza il legno degli abeti della Val di Fiemme.

## - - Lunigiana sorpresa dal maltempo: allagamenti, frane ed evacuazioni - -

[Redazione]

Lunigiana - Allarme maltempo in Lunigiana, in diversi comuni nelle ultime ore i temporali e il vento stanno facendo paura. Si stanno registrando infatti molti disagi soprattutto nei comuni di Tresana, Villafranca, Filattiera e Aulla. La situazione più critica a Tresana dove il sindaco Matteo Mastrini, che ricopre anche la carica di assessore alla Protezione civile dell'Unione dei Comuni, ha emesso un bollettino molto sintetico ma che fotografa la situazione: Stiamo vivendo una situazione di estrema difficoltà per frane e allagamenti ha scritto il primo cittadino che ha riportato le zone dove si stanno verificando le maggiori problematiche, ovvero nelle località Groppo (Sp 23); Saldi, Baltrina, Tresana paese, Careggia e Serrapiana. Mastrini fa sapere poiché stanno intervenendo vigili del fuoco per evacuazioni e Consorzio di Bonifica e Unione dei Comuni per interventi urgenti. Manteniamo la calma ha aggiunto il sindaco la situazione per quanto difficile è sotto controllo. Limitiamo gli spostamenti. La pioggia caduta nelle ultime ore è stata moltissima in Lunigiana. Secondo le rilevazioni di Meteo Apuane, ben otto stazioni meteo in Lunigiana hanno rilevato un superamento della soglia di attenzione e in particolare: Tresana (142 mm), Villafranca (138 mm), Gigliana (Filattiera, 115 mm), Arzelato (Pontremoli, 96 mm), Aulla (93 mm), Montelungo (Pontremoli, 89 mm), Pontremoli (71 mm) e Ripa di Aulla (70 mm). AGGIORNAMENTO DA AULLA Il Comune fa sapere che è stata chiusa la statale della Cisa per Santo Stefano, per La Spezia prendere l'autostrada: Iniziata la fase di monitoraggio per la risoluzione delle problematiche che hanno colpito il territorio a causa di una situazione meteorologica che non è stata prevista dalle allerte. Sono stati avvisati e mobilitati i volontari delle Protezioni Civili ed è stato aperto il Ccc. AGGIORNAMENTO DA AULLA Il sindaco Roberto Valetini ha disposto la chiusura della scuola primaria di Albano Magra per venerdì 5 aprile. AGGIORNAMENTO DA PONTREMOLI Prosegue la situazione di criticità, è stato aperto il Ccc (centro operativo comunale della Protezione civile). Per qualsiasi segnalazione riguardante il territorio comunale di Pontremoli contattare 0187/460692. Si invita a limitare gli spostamenti allo stretto necessario fa sapere Palazzo civico. AGGIORNAMENTO DA TRESANA Da Mastrini una comunicazione per bambini di asilo, elementari e medie. In questi casi, in cui non si è disposta la chiusura perché il livello di allerta era di lieve entità, è importante azzerare il rischio. Per questo sto dando disposizione di fornire il pasto gratuitamente a tutti i bambini e, dopo pranzo, mettere a disposizione il Centro Giovanile di Barbarasco. La perturbazione dovrebbe essere superata entro le 17, orario in cui potremo spostarli in sicurezza con la collaborazione del Ctt. Nel caso abbiate segnalazioni/foto sulla situazione potete contattare [redazione@voceapuana.com](mailto:redazione@voceapuana.com) +++ NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO +++ M.B.

## - - Magra sotto controllo, Sarzana risparmiata dal maltempo - -

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Vento e pioggia delle ultime ore hanno lasciato il segno anche in Val di Magra, in particolare nei comuni di Santo Stefano (QUI) e nelle frazioni di Arcola dove molte strade sono state letteralmente invase dall'acqua. A Romito ha destato preoccupazione il livello del Rio Maggio mentre altri reticoli minori sono esondati invadendo la carreggiata. Situazione sotto controllo invece per quanto riguarda Ameglia dove l'osservazione speciale è stata ovviamente il Magra. Le condizioni meteo restano sotto osservazione fa sapere l'assessore alla protezione civile Cadeddu per ora i millimetri di pioggia caduti sono importanti ma nelle ultime ore sono calati gradualmente. Le raffiche di vento hanno raggiunto picchi di 80 chilometri orari e il mare si sta abbassando vista la diminuzione del vento. I canali più critici del territorio risultano sotto controllo. Disagi contenuti anche nel Comune di Sarzana dove non si segnalano particolari criticità. Gli allagamenti stanno invece causando ritardi alla circolazione sull'Aurelia dove si segnala traffico intenso.

## - - Più di 1.200 edifici sono in zone a rischio alluvioni e colate detritiche - -

[Redazione]

La Spezia - Milleduecentosedici edifici nel territorio comunale della Spezia sono in luoghi potenzialmente pericolosi a livello idrogeologico e in aree che potrebbero rientrare nei piani di evacuazione immediati nell'eventualità di smottamenti e perturbazioni estreme. È il dato messo in evidenza dall'assessore alla Protezione civile Luca Piaggi nel corso della presentazione del progetto "Sentinelle del territorio", che ha valso al Comune della Spezia la selezione e la presentazione alla conferenza EGU 2019 all'Austria Center Vienna, in programma dal 7 al 12 aprile. A sancirlo è stata la partecipazione all'Assemblea generale delle Geoscienze Europee. Il progetto "Sentinelle del territorio" è molto ampio e si focalizza in particolare modo su alcuni aspetti che, per l'assessore e il sindaco Pierluigi Peracchini, in precedenza erano assenti. "Abbiamo fatto un censimento - ha spiegato l'assessore Piaggi - di tutte le zone a rischio per tre fenomeni che caratterizzano un territorio particolare come quello spezzino. Questo lavoro è il frutto di tante persone e ha messo in evidenza quanto questo territorio possa essere fragile, complesso e variegato". In base allo studio è emerso che sullo Spezzino c'è una casistica molto elevata relativa agli allagamenti e alle frane: basti pensare a Marinasco, Montalbano e Visseggia recentemente sanata. "Il fatto che il territorio si presenti in questo modo - ha aggiunto Piaggi - combinato con l'alta densità di popolazione presentano dei fattori di rischio in particolare in alcune aree. Con questo progetto di avviciniamo ad una prima fase di protezione civile: la prevenzione. Se funziona non si ricorre a quella emergenziale che va a risolvere le problematiche". Il progetto complessivo è basato su un investimento complessivo di circa 4 milioni e 767 mila euro così suddiviso: 492 mila euro rientrano nell'agenda digitale mentre gli altri 4 milioni e 275 mila euro vanno per il dissesto idrogeologico. Questi finanziamenti rientrano nei POR FESR 2014-2020 e il Comune aveva l'obbligo di raggiungere il target di spesa almeno 2.5 milioni di euro entro il 31 dicembre 2018, perché spesso si verifica la problematica di non riuscire a portare in fondo la spesa: il Comune l'ha superata riuscendo a dimostrare una spesa di 2 milioni e 600 mila euro. Questo consentirà di accedere alla seconda fase di progettazione e finanziamenti. Di fatto il progetto comprende vari ambiti. Nel progetto rientrano i lavori di Via Marconi già avviati, quello per la frana di Montalbano e il progetto di Visseggia che risulta terminato con l'eliminazione di una frana "storica". Tra le ulteriori novità: il catasto urbano. "Non esisteva - ha aggiunto l'assessore Piaggi - e siamo arrivati a questo risultato anche con il coinvolgimento dei nostri volontari e dei cittadini. Per ogni edificio è stato fatto un censimento per capire il numero degli abitanti, che problematiche strutturali può presentare il quartiere e cosa succede in caso di allerta. Questo lavoro da grande premialità dal punto di vista di Protezione civile". Il progetto viene diviso in varie task. È partito con la realizzazione della sala di controllo al Centro operativo comunale (al quale si aggiunge il Comando in Piazzale Giovanni XXIII), l'aggiornamento della mappa dei rischi e delle zone di rischio, l'individuazione di punti critici e edifici/attività e software per la raccolta dati, la formazione e selezione di gruppi sentinelle del territorio, un modello digitale del territorio a seguito di una raccolta dati, l'elaborazione dei dati estrazione reportistica e definizione di piani di emergenza di dettaglio per ogni zona a rischio. "È stato fatto dunque un modello digitale del terreno - ha proseguito Piaggi - per una serie di problematiche: dallo scorrimento di frana, alla caduta di massi, alle colate detritiche, alle alluvioni e alle possibilità di irregolarità idraulica e quindi sono stati messi su una cartografia. Sono infatti messe in evidenza le aree che potrebbero essere a rischio di esondabilità perché sono sull'asse fluviale: il canale Lagora, il canale Dorgia. Sono state individuate quattro aree più piccole che sono all'interno di una fascia di pericolosità media". Tra le altre problematiche emerse dal piano: lo scorrimento delle frane che non procedono all'improvviso ma subiscono un movimento gravitativo verso valle. Un esempio è quella di Montalbano. Le colate detritiche invece rappresentano il rischio maggiore: sono la principale causa di morte negli eventi alluvionali. Da queste colate detritiche, riassumendo la quantità d'acqua che si mescola alla terra provocando una pericolosa massa fangosa, lo Spezzino non ne è esente. "Tutta la zona della costa - ha aggiunto Piaggi - che va verso Fabiano non è esente da questa possibilità. Per



quanto riguarda invece la caduta massi il problema si pone nella zona della costa Schiara e Monesteroli. Questo lavoro è fatto globalmente e mette in evidenza quello che potrebbe accadere in scenari particolarmente critici. Come esempio per la questione allagamenti si potrebbe citare il caso di Livorno". Ed è sul punto degli allagamenti che nello studio sono stati inseriti tutti gli edifici: dalle abitazioni, ai siti industriali agli edifici scolastici e commerciali. Sono stati analizzati dal punto di vista della densità abitativa perché i fattori di rischio sono due: quello latente di frane e colate detritiche, l'altro quante persone potrebbero esserne interessate. "Il centro città - ha spiegato Piaggi -, i quartieri di Migliarina, Mazzetta sono molto abitati. Meno in collina e nelle zone della Chiappa e Rebocco e Buonviaggio. Di fatto abbiamo determinato che 1.216 edifici che sono all'interno di zone che potrebbero presentare delle criticità sia per le frane che per le esondazioni. Non sono pochi. E' stato fatto con il gruppo della Protezione civile comunale questo censimento. Sono state fatte schede specifiche per andare a capire quale problematica potrebbe presentare ogni edificio. Sulle carte le zone critiche sono state evidenziate in rosso. Siamo andati a studiare il Lagora fino alla sua foce: dall'inizio del canale fino alla foce ci sono venti edifici che potrebbero avere una serie di problematiche. Alcune zone sono al di sotto della strada, ad esempio in Via Torino. Tutte queste elaborazioni ci portano a capire quali aree possono avere più problemi. Lo stesso studio è stato applicato anche per le colate detritiche. E per le aree a rischio il tempo di evacuazione dovrà essere rapidissimo". Sono stati messi a sistema il dato della pericolosità, quindi il livello di rischio di un'area, e le aree a maggior densità di popolazione sono quelle prospicienti al Lagora e al Cappelletto. Con questo studio sono state individuate quante persone potenzialmente potrebbero essere coinvolte e quali abitazioni da eventi legati all'esondabilità e alle colate detritiche. Il prossimo passo per il Comune sarà intervenire sulle aree ritenute problematiche e indirizzare i futuri finanziamenti per sanarle e ridurre i rischi. L'altro step sarà quello di integrare tutte queste informazioni per inserirle in un piano di governo del territorio con il conseguente aggiornamento del Piano di protezione civile che dovrà anche integrare globalmente con area Enel e arsenale militare.

## - - "Un lavoro incredibile e imprevisto, ora situazione sotto controllo" | Foto - -

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - L'ondata di maltempo ha colpito forte e tra i territori più falcidiati dalle possenti precipitazioni c'è senz'altro quello di Santo Stefano di Magra. Dove adesso, dopo ore non semplici, la situazione sta tornando alla calma. "Il quadro è sotto controllo e in via di miglioramento - spiega l'assessore alla Protezione civile Jacopo Alberghi - Sicuramente non era lo scenario che ci attendevamo, avendo ricevuto dagli enti di competenza, cioè Arpal, previsioni di allerta gialla che è il grado di allerta minimo, il più 'leggero'. Avremmo potuto fare nulla. Invece nella mattinata, in corso d'evento, abbiamo deciso di attivarci autonomamente, allestendo il Centro Operativo Comunale, mettendo in moto la macchina comunale di Protezione Civile e attivando tutti i sistemi di monitoraggio del territorio. Ci sono state frane e considerevoli allagamenti che fortunatamente non hanno avuto conseguenze per le persone. I sottopassi sono stati immediatamente chiusi e presidiati; peraltro quello di via De Gasperi è dotato di un sistema di sicurezza che comporta attivazione del semaforo rosso e quindi la chiusura automatica, non appena il livello dell'acqua raggiunge i parametri di guardia". Un punto critico dove si è creata una torbida piscina in cui sguazzava una sventurata automobile. "Per limitare i rischi legati alla viabilità, visti i rapidi peggioramenti meteo, abbiamo preferito prolungare l'orario scolastico fino alle ore 15.30, 'trattenendo' quindi al sicuro i bambini all'interno delle strutture; garantendo e organizzando, comunque, servizi straordinari di mensa e trasporto pubblico - ha aggiunto l'assessore - Gestire situazioni di questo tipo non è mai cosa semplice, si cerca di fare il massimo, agendo secondo responsabilità e buon senso, spesso con poche informazioni disponibili e tempi strettissimi; evitare disagi in senso assoluto credo sia impossibile ma sono contento di poter contare sul lavoro incessante di tutte le persone che compongono il sistema di Protezione Civile. In poche ore è stato allestito e coordinato un lavoro incredibile e oggi imprevisto. Vorrei quindi ringraziare tutti, spero di non dimenticare nessuno, Uffici comunali, Operai, Volontari di P.C., Croce Rossa etc., Sistema regionale di P.C., Polizia Municipale, tutte le Forze dell'Ordine intervenute, Vigili del Fuoco, personale scolastico, alunni - che hanno capito la situazione - e tecnici previsori di Meteo Apuane che ci hanno assistito in corso di evento".

## Nube tossica a Bulciago, contaminate 15 persone: ma è un'esercitazione - Cronaca

*Maxi esercitazione a Bulciago per testare il piano di emergenza esterna della farmaceutica "Sicor"*

[Il Giorno]

Bulciago (Lecco), 4 aprile 2019 Un sibilo sempre più acuto, poi l'esplosione, infine la nube tossica. A provocare la scia chimica che ha contaminato 15 dipendenti della "Sicor" di Bulciago, farmaceutica in cui vengono trattate e prodotte pericolose sostanze chimiche, è stata questa mattina un operaio a bordo di un muletto che per una manovra errata ha urtato la valvola di una cisterna di acido cloridrico anidro. L'ESERCITAZIONE - Fortunatamente non si è trattato di un vero incidente, ma di una maxi esercitazione per testare il piano di emergenza esterna previsto per le aziende ritenute a rischio in modo da valutare le procedure di attivazione dei soccorritori e addestrare quanti lì attorno ci vivono, cioè i cittadini di Bulciago, Barzago, Barzanò, Costa Masnaga, Cassago Brianza, Garbagnate Monastero e Nibionno, i paesi che rientrano nella zona rossa. I SOCCORSI Come da protocollo, una volta scattato l'allarme, il prefetto Michele Formiglio ha attivato in prefettura il Centro di coordinamento dei soccorsi, mentre direttamente sul posto è stato allestito il Posto di comando avanzato e in municipio a Bulciago l'Unità di crisi locale, con la mobilitazione anche dei tecnici e dei funzionari dell'Arpa e dell'Ats della Brianza. Alle grandi manovre hanno partecipato gli operatori della Protezione civile regionale della Lombardia e provinciale, 22 vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco, 7 pompieri del nucleo avanzato di Milano, una ventina tra medici e infermieri del 118, i volontari delle associazioni di soccorso del territorio, gli agenti della questura di Lecco, i carabinieri, gli agenti della Stradale e gli agenti della Polizia locale dei diversi paesi. IL DEBRIEFING - All'esercitazione vera e propria è seguita una riunione di debriefing per la valutazione dei risultati ottenuti per evidenziare le possibili criticità. Il test al sistema di protezione civile, alla tempestività e operatività dei soccorritori, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti in linea con gli obiettivi dell'esercitazione, commenta il capo di gabinetto della prefettura Marcella Nicoletti. L'ASSEMBLEA PUBBLICA Prima della maxi esercitazione è stato distribuito un opuscolo informativo ai cittadini e sono state organizzate un paio di assemblee pubbliche, l'ultima delle quali lunedì, per spiegare i dettagli dell'esercitazione e i comportamenti da adottare. Il tipo di attività svolta dalla Sicor è soggetto ad una normativa molto stringente e prevede che nel tempo vengano programmate ripetute simulazioni al fine di testare le capacità di attivare le procedure operative e le capacità di reazione - ha spiegato in quell'occasione Marcella Nicoletti -. Il piano di emergenza serve per governare al meglio l'incidente, limitando i danni alla salute umana e all'ambiente, per questo abbiamo voluto mettere a punto una simulazione a pieno regime, che vede il dispiegarsi di tutte quelle forze che interverrebbero in caso di reale necessità. Riproduzione riservata 1/12 Nube tossica 2/12 Nube tossica 3/12 Incidente in azienda farmaceutica 4/12 Decontaminazione 5/12 Decontaminazione 6/12 Decontaminazione 7/12 I soccorritori 8/12 I mezzi si soccorso 9/12 I mezzi si soccorso 10/12 Il prefetto 11/12 L'assemblea pubblica 12/12 L'assemblea pubblica

## Maxi esercitazione a Bulciago: simulata l'emergenza in un'azienda chimica

[Redazione]

Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e sanitari mobilitati a Bulciago per una grande esercitazione. Simulata esplosione in un'azienda chimica, test per i soccorritori. BULCIAGO. Una errata operazione in fase di movimentazione del carrello elevatore, la fessurazione del corpo valvola del bombolone e la conseguente fuoriuscita di acido cloridrico anidro in atmosfera all'interno della Sicor Srl di Bulciago, azienda a rischio di incidente rilevante. Il gestore dell'azienda richiede immediato intervento del 112 N.U.E. Areu e dei Vigili del Fuoco. Giunti sul posto, gli operatori sanitari prendono in carico 15 lavoratori dipendenti della Ditta per sottoporli a decontaminazione ed una persona che transitava in zona ed avverte fastidio da irritazione per inalazione del gas. Il Prefetto di Lecco, Michele Formiglio, attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi nella sala operativa della Prefettura per il coordinamento e la gestione della maxi-emergenza. In loco viene allestito il Posto di Comando Avanzato e presso il Comune di Bulciago viene attivata l'Unità di Crisi Locale. Arpa ed ATS si portano sul posto dell'incidente per le verifiche di competenza. E questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza che si è svolta stamattina, organizzata e coordinata dalla Prefettura di Lecco, con la partecipazione della Protezione Civile Regione Lombardia e Provincia di Lecco, 112-N.U.E. Areu, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco, Questura di Lecco, Carabinieri, Polizia Stradale, Arpa, ATS Comuni di Bulciago, Barzago, Barzanò, Costa Masnaga, Cassago Brianza, Garbagnate Monastero e Nibionno. Perché un sistema di protezione civile funzioni, è necessario testarlo periodicamente sottolineano dalla Prefettura. Per tale ragione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'arrivo sul posto degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza. L'esercitazione, ricordano ancora dalla Prefettura, è stata svolta in osservanza delle disposizioni recate dal decreto legislativo del 26 giugno 2015 n.105, che stabilisce che il Piano di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati. Ciò attraverso esercitazioni che testino le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici presenti nelle zone a rischio e la capacità operativa dei piani di settore previsti. All'esercitazione è seguita una riunione di debriefing per la valutazione dei risultati ottenuti con la conduzione dell'esercitazione; tramite feed-back a caldo e scambio di esperienze immediatamente a valle della conduzione, sono stati verificati i risultati al fine di evidenziare le criticità ed i punti di forza. Il test al sistema di protezione civile, alla tempestività e operatività dei soccorsi, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza - concludono - ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti in linea con gli obiettivi dell'esercitazione. Lecco, 4 aprile 2019 Scarica il PDF pagina

## Maltempo: in vigore le allerte per rischio idrogeologico e vento forte

[Redazione]

Maltempo, scatta l'allerta per rischio idrogeologico. Nella serata di mercoledì 3 aprile, infatti, la sala regionale di Protezione civile ha diramato un bollettino di colore giallo ("criticità ordinaria") in vigore dalla mezzanotte di giovedì 4 aprile. A questa si aggiunge una seconda allerta per vento forte, di colore arancione ("criticità moderata"). Entrambe sono valide sino al prossimo aggiornamento. La situazione attuale La notte e la mattinata su Lecco sono state caratterizzate da piovvaschi intensi e soprattutto da forti venti da Sud-Est. Al momento, per fortuna, non si registrano danni al territorio: i Vigili del fuoco sono stati chiamati in causa in un paio di interventi per alberi sradicati dal maltempo e finiti sulla sede stradale. Miglioramento da venerdì. Tempo Previsto: Tempo tendente ad un miglioramento con ultimi residui fenomeni in mattinata sui settori orientali, nevosi oltre i 1000 metri di quota. Cieli da nuvolosi a poco nuvolosi ma senza fenomeni altrove. Proseguo della giornata che vedrà un contesto variabile con cieli da poco nuvolosi, ad irregolarmente nuvolosi sui settori centro orientali, e nelle località pedemontane e prealpine, ove permarranno locali addensamenti anche compatti, ma senza fenomeni di rilievo attesi. Temperature: Temperature minime in generale calo comprese fra 4 e gli 8 gradi in pianura. Massime in generale nuovo aumento su tutta la pianura comprese fra 14 e 17 gradi. Zero termico stazionario attorno ai 1.600 metri di quota. Venti: Venti deboli a regime di brezza e di direzione variabile sia in pianura che in quota. (da Centro Meteo Lombardo)

## Arrivano pioggia, neve e vento forte: è stato di attenzione in Veneto.

[Redazione]

Arrivano pioggia, neve e vento forte: è stato di attenzione in Veneto [commenti](#) | [commenti](#) | 12345 Un'ondata di maltempo di notevole intensità sta per interessare il Veneto. Porterà precipitazioni estese, a tratti intense, con quantitativi abbondanti o localmente molto abbondanti; copiose nevicate in alta quota e localmente a quote inferiori; venti forti in quota e, a tratti, sulla costa. Alla luce di queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per criticità idraulica e idrogeologica, per nevicate e per vento forte. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idraulica sulla Rete Principale è dichiarato, dalle ore 8.00 di oggi, 4 aprile, alle ore 14.00 del 5 aprile, sui Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Preallarme per Criticità Idrogeologica, nello stesso lasso di tempo, è dichiarato sui Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica è dichiarato anche sul Bacino Idrogeologico Adige-Garda-Monti Lessini. Sempre dalle ore 8.00 di oggi alle ore 14.00 di giovedì 5 aprile è dichiarata la Fase Operativa di Attenzione per Vento Forte su tutto il territorio del Veneto. Emesso anche un Avviso di Criticità Valanghe con Allerta Gialla a partire da domani, giovedì, sia sulle Dolomiti che sulle Prealpi. La quota neve sarà in discesa progressiva fino a 700-800 metri. In alcune aree, gli accumuli potranno raggiungere il metro di spessore. 04/04/2019

## Bulciago: sperimentato il piano di emergenza esterno della Sicor

[Redazione]

Simulata la fuoriuscita di acido cloridrico anidro in SAM 00651. Una errata operazione in fase di movimentazione del carrello elevatore, la fissurazione del corpo valvola del bombolone e la conseguente fuoriuscita di acido cloridrico anidro in atmosfera all'interno della Sicor Srl di Bulciago, a rischio di incidente rilevante. Il gestore dell'azienda richiede immediato intervento del 112 NUE Areu e dei Vigili del Fuoco. Giunti sul posto, gli operatori sanitari prendono in carico 15 lavoratori dipendenti della Ditta per sottoporli a decontaminazione ed una persona che transitava in zona ed avverte fastidio da irritazione per inalazione del gas. Il Prefetto di Lecco, Michele Formiglio, attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi nella sala operativa della Prefettura per il coordinamento e la gestione della maxi-emergenza. In loco viene allestito il Posto di Comando Avanzato e presso il Comune di Bulciago viene attivata l'Unità di Crisi Locale. Arpa ed ATS si portano sul posto dell'incidente per le verifiche di competenza. È questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza che si è svolta stamattina, organizzata e coordinata dalla Prefettura di Lecco, con la partecipazione della Protezione Civile Regione Lombardia e Provincia di Lecco, 112-NUE Areu, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco, Questura di Lecco, Carabinieri, Polizia Stradale, Arpa, ATS Comuni di Bulciago, Barzago, Barzanò, Costa Masnaga, Cassago Brianza, Garbagnate Monastero e Nibionno. Perché un sistema di protezione civile funzioni, è necessario testarlo periodicamente. Per tale ragione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'arrivo sul posto degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza. L'esercitazione è stata svolta in osservanza delle disposizioni recate dal decreto legislativo del 26 giugno 2015 n. 105, che stabilisce che il Piano di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati. Ciò attraverso esercitazioni che testino le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici presenti nelle zone a rischio e la capacità operativa dei piani di settore previsti. All'esercitazione è seguita una riunione di debriefing per la valutazione dei risultati ottenuti con la conduzione dell'esercitazione; tramite feed-back a caldo e scambio di esperienze immediatamente a valle della conduzione, sono stati verificati i risultati al fine di evidenziare le criticità ed i punti di forza. Il test al sistema di protezione civile alla tempestività e operatività dei soccorsi, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti in linea con gli obiettivi dell'esercitazione.

## Maltempo: La7 dona al FVG oltre 65mila euro

[Redazione]

Il Fondo regionale per la Protezione civile è stato beneficiario, nell'aggiornata di ieri, di un bonifico di 65.811 euro. L'importo, la cui entità era già stata anticipata a voce a metà febbraio da Enrico Mentana, è figlio della campagna "Un aiuto subito per i boschi devastati del Nordest", l'iniziativa promossa da La7 a seguito dell'ondata di maltempo che ha travolto il Friuli Venezia Giulia e altre regioni nei mesi di ottobre e novembre 2018.



## Maltempo, rischio per i fiumi e per valanghe

[Redazione]

Venezia Il maltempo è arrivato sul Veneto ed il Centro funzionale decentratoregionale, per garantire un monitoraggio costante della situazione e la massimaprontezza operativa del sistema di protezione civile, ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idraulica, dalle 14 di oggi, giovedì 4 aprile, alle 10 di sabato 6 aprile, per il possibile verificarsi di rovesci o temporali, localmente anche intensi. La fase più significativa sarà dal pomeriggio di oggi al mattino di domani. Lo stato di attenzione può essere riconfigurato, a livello locale, in fase di preallarme o allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni, e riguarda i seguenti bacini idrografici: Vene-A, (Alto Piave, provincia di BL); Vene-H, (Piave Pedemontano, province di BL e TV); Vene-B, (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR); Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI, VR, VE, TV); Vene-E, (Livenza, Lemene e Tagliamento, province di VE e TV); Dichiarato anche lo stato di preallarme per criticità idrogeologica, riconfigurabile, a livello locale, in fase di allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni, nei bacini idrografici: Vene-A, (Alto Piave, provincia di BL); Vene-H, (Piave Pedemontano, province di BL e TV); Vene-B, (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR); e lo stato di attenzione (sempre da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) nel bacino Vene-C, (Adige-Garda e Monti Lessini, provincia di VR). Infine, per il rischio di valanghe, è stato dichiarato lo stato di preallarme nelle Dolomiti e nelle Prealpi (da riconfigurare a livello locale in fase operativa allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza). Il pericolo di valanghe, nella giornata di oggi è in aumento a 3 marcato e sono possibili distacchi spontanei di valanghe di neve fresca/recente lungo i ripidi pendii in tutte le esposizioni. In quota, le valanghe potranno essere anche di grandi dimensioni. Con le nevicate previste, il pericolo di valanghe diventerà 4 forte da venerdì mattina e la criticità valanghe arancione. Saranno da aspettarsi distacchi spontanei di valanghe di fondo, specie lungo i pendii ripidi (>30°) erbosi, scaricamenti e valanghe molto grandi in quota. Le valanghe potranno interessare la viabilità dei passi dolomitici e di alcuni fondovalle in quota. Queste le previsioni meteo dell'Arpav: nel corso del pomeriggio di oggi progressiva intensificazione ed estensione delle precipitazioni, a partire da ovest, con frequenti rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità; quantitativi abbondanti sulle zone montane con significative nevicate. Quota neve generalmente da 1500/1800 metri in calo nella notte o durante i rovesci fino a 1200/1400 sulle Prealpi, sulle Dolomiti da 1300/1500 a 800/1000 m specie nel tardo pomeriggio nelle valli chiuse. Domani, nella notte e fino al primo mattino probabilità alta di precipitazioni diffuse salvo sui settori sud-occidentali dove la probabilità di precipitazione sarà medio-bassa; limite della neve in calo nella notte fino intorno ai 700/1000 in successivo rialzo. Nel pomeriggio fenomeni in progressivo diradamento ed esaurimento a partire da ovest salvo residue deboli precipitazioni sui settori orientali (probabilità medio-bassa 25-50%). Precipitazioni inesaurimento ovunque entro fine giornata.

## Meteo Como, ? allerta maltempo: pioggia, vento forte e rischio idrogeologico

[Redazione]

Approfondimenti Raffiche di vento fino a 111 km/h: i danni del maltempo a Como e provincia 4 aprile 2019 Meteo a Como, torna finalmente la pioggia: maltempo e freddo in arrivo, le previsioni 1 aprile 2019 Nuova allerta meteo su Como e provincia, questa volta a causa del maltempo: pioggia e vento che hanno spinto la protezione civile di Regione Lombardia ad emanare un avviso di criticità in codice giallo (ordinaria) per rischio idrogeologico e in codice arancione (moderata) per rischio vento forte per l'area del Lario e delle Prealpi Occidentali. Allerta scattata alla mezzanotte di giovedì 4 aprile 2019 e in vigore fino al nuovo aggiornamento. I primi danni nel Comasco si sono già verificati, con interventi dei vigili del fuoco per piante e pali pericolanti a causa delle forti raffiche di vento, che hanno raggiunto il picco di 111 km/h. Le previsioni del tempo Una ampia struttura depressionaria favorisce un flusso umido in quota via via più instabile sulla Lombardia, i cui effetti più acuti si verificheranno a partire dalla notte di giovedì 4 aprile e dureranno per tutta la giornata. Dalla mattina di venerdì 5 aprile graduale attenuazione ed esaurimento delle perturbazioni. Le piogge, intense nella mattina di giovedì soprattutto su Alpi e Prealpi, pianura centro-occidentale e Appennino, nel corso del pomeriggio rimarranno moderate e insistenti su tutto l'arco alpino e prealpino, da deboli a moderate in pianura. In serata precipitazioni in attenuazione ed esaurimento sulla parte occidentale della pianura e della fascia prealpina, persistenti altrove e più intense sulla fascia alpina e prealpina centro orientale. La quota neve sarà generalmente attorno a 1300-1500 metri, tuttavia in concomitanza con l'intensificazione delle precipitazioni il limite neve potrà scendere attorno a circa 1000 metri o al più localmente poco sotto, con accumuli massimi non oltre 15-20 cm nella fascia compresa tra 1000 e 1200 metri. Insieme alle piogge è intenso il vento, soprattutto sulla fascia prealpina, in pianura più moderati. Allerta maltempo, cosa fare: le indicazioni della protezione civile In conseguenza delle precipitazioni intense previste la protezione civile regionale chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa minima di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale all'attiva attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. I Presidi territoriali hanno sempre il dovere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio. In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: gli scenari di rischio idrogeologico, con effetti anche diffusi legati all'instabilità di versante (possibili anche nelle aree colpite da recenti incendi), colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone. gli scenari di rischio idraulico, con effetti legati all'innalzamento dei livelli idrici dei corsi d'acqua, fenomeni di erosione spondale e possibile criticità del reticolo idraulico minore e/o dovute a insufficienze locali delle reti di drenaggio urbano, allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni localizzati alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; danni a beni e servizi. Si evidenzia che, in conseguenza dell'intensificazione delle precipitazioni previste a partire dalla notte del 04/04, dove sui settori alpini e prealpini potrebbero risultare anche abbondanti, si prevede un generale incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con valori che potrebbero risultare critici sui bacini di Brembo e Serio, oltre che su tutto il reticolo idrografico minore. Si prevede aumento dei livelli idrometrici anche sui bacini di Chiese-Mella, Adda e Oglio prealpini, con valori inferiori o prossimi alle soglie di allertamento. scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi

pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati all'instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto levaprodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it)

## Como, viale Lecco chiusa: intervento dei pompieri, caos traffico

[Redazione]

Approfondimenti Meteo Como, è allerta maltempo: pioggia, vento forte e rischio idrogeologico 4 aprile 2019 Raffiche di vento fino a 111 km/h: i danni del maltempo a Como e provincia 4 aprile 2019 Lastre di granito cadono dalla chiesa: traffico in tilt in centro Como 12 marzo 2019 Viale Lecco a Como chiusa verso le 11 di giovedì 4 aprile 2019 per l'intervento dei vigili del fuoco a causa di un cornicione pericolante probabilmente a causa del maltempo al civico 23-25. I pompieri sono intervenuti con l'autoscala per raggiungere il tetto del palazzo, rimuovere le parti pericolanti e mettere in sicurezza l'edificio primache qualche pezzo cadesse sulla strada. Chiusa viale Lecco a Como - 4 aprile 2019 Sul posto la polizia locale che ha chiuso il transito alla trafficata arteria e deviato il traffico in via Grossi. Viabilità in tilt lungo il girone, vista anche la concomitanza con il mercato e la giornata di pioggia. E' soltanto uno degli interventi dei vigili del fuoco per i danni causati dal maltempo e soprattutto del vento che nella prima mattina di giovedì ha toccato i 111 km/h. Diramata per tutta la giornata e fino a nuovo aggiornamento l'allerta meteo della protezione civile regionale. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Como usa la nostra Partner App gratuita!

## Allerta meteo, il bilancio della pioggia caduta. Qualche problema nello spezzino

[Redazione]

Genova.allerta appena conclusa, caratterizzata dal passaggio di un fronte perturbato che ha interessato nella giornata odierna intera regione da Ponente a Levante, ha registrato precipitazioni diffuse e persistenti tra deboli e moderate associate a scrosci, rovesci e temporali tra forti e molto forti, associati ad elevata attività elettrica. Lo comunica l'assessorato regionale alla Protezione civile. Il quadro osservato e previsto con un anticipo di 24 ore, rientra a pieno titolo nello scenario codificato dalle procedure per allerta regionale, in particolare per allerta gialla per temporali. Uno scenario che comprende innalzamento improvviso dei livelli idrici con possibile inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali, scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse oltre che possibili fenomeni di erosione e frane superficiali. Gli accumuli più rilevanti si sono osservati nell'estremo ponente durante la prima fase di evento e successivamente dalla tarda mattina nell'estremo Levante (alta val di Magra). La prima parte di evento, che ha interessato il Ponente regionale nella notte, ha fatto registrare precipitazioni areali cumulate in 12 ore di circa 75 mm, con massimi puntuali che localmente hanno superato in 12 ore i 150 mm: Triora 176.2 mm, Pieve di Teco 164 mm, valori leggermente inferiori a Passo Ghimbegna 139 mm, Sella di Gouta 137 mm. Nel versante padano si segnalano 108 mm di Osiglia e 106 mm di Calizzano. A tali precipitazioni, nelle prime ore della mattina, sono seguiti repentini innalzamenti ampiamente contenuti in alveo, dei corsi d'acqua tra Ventimiglia e Albenganese: Roya, Nervia, Argentina e Centa e nel versante padano di ponente: Bormida di Millesimo. Sul centro della regione nella fase centrale della giornata in 12 ore, sono stati raggiunti valori areali sui 30 mm, con accumuli locali decisamente inferiori al Ponente: 62 mm di Davagna. Dalla mattina alle prime ore del pomeriggio un susseguirsi di linee temporalesche ha originato precipitazioni persistenti con scrosci e temporali tra forti e molto forti tra lo spezzino e Massa ove sono stati registrati valori areali in 12 ore intorno a 80 mm e localmente intorno ai 100 mm. In particolare si evidenziano: 118 mm di Fornola, 113 mm di Piana Battolla, 95.2 mm a Calice al Cornoviglio. Nel bacino del Magra toscano, nello stesso intervallo temporale, i massimi hanno sfiorato i 200 mm a Novegigola, 168.2 mm a Villafranca Lunigiana, 166 mm Rocca Sigillina. Tali precipitazioni hanno causato il progressivo innalzamento del Vara e del fiume Magra a partire dal primo pomeriggio in testata. Il colmo di piena alla foce è transitato ampiamente entro i limiti di guardia intorno alle 16.00. Alcune problematiche hanno interessato il territorio della provincia di La Spezia ed in particolare la parte del Levante spezzino. Non risultano, al momento, segnalazioni relative a danni alle persone né situazioni di sgombero o evacuazione di abitazioni. Tra le criticità registrate vi sono stati allagamenti di strade, scantinati e piani terra di abitazioni ed edifici. Sui territori stanno operando squadre dei vigili del fuoco, dei volontari di protezione civile regionali e comunali, degli enti e delle strutture operative. Interruzioni al traffico, ora risolte, si sono registrate causa allagamenti sulla strada della Cisa ed in alcuni sottopassi di raccordo con il casello autostradale. Nelle prossime ore si attende una progressiva attenuazione dei fenomeni associati al transito del sistema frontale. Tuttavia in un contesto di instabilità non si escludono residui fenomeni al più moderati, più probabili sui settori centrali della regione, mentre sul Levante potranno persistere precipitazioni deboli. Venti in attenuazione e temporanea rotazione dai quadranti settentrionali in particolare sui settori centrali della regione.

## Maltempo, scatta l'allarme della protezione civile

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **POLESINE** La Protezione Civile Regionale, in considerazione del prossimo peggioramento meteo, sottolinea l'importanza di mantenere la massima attenzione nel percorrere soprattutto le strade interessate dagli schianti causati dalla tempesta Vaia di ottobre scorso. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto comunica che, in seguito al progressivo intensificarsi ed estendersi delle precipitazioni, a partire da ovest, con frequenti rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità ed i quantitativi abbondanti sulle zone montane con significative nevicate, è necessario prestare particolare attenzione all'evolversi delle condizioni meteo. Si segnala, in particolare, il pericolo di caduta piante come avvenuto sulla strada del Costo da Piovene Rocchette direzione Asiago tra il 10° tornante e Tresche Conche. In provincia di Belluno, dove si attende un graduale peggioramento meteorologico nelle prossime ore, è stata attivata alle ore 16 la Sala Operativa Integrata Provinciale presso la Prefettura; in provincia di Treviso sono stati aperti 3 COC, 1 in provincia di Belluno e 1 in provincia di Verona. Per quanto concerne la viabilità, preso atto delle condizioni meteorologiche avverse previste per le prossime ore, con precipitazioni da abbondanti a molto abbondanti su tutta la rete in gestione, Veneto Strade ha comunicato che, viste le forti nevicate previste nelle prossime ore al di sopra dei 1500 m, ha provveduto alla chiusura di alcuni tratti stradali tra Belluno e Vicenza.

## Alle 15 termina l'allerta meteo ma attenzione: il divieto di bruciare le sterpaglie rimane attivo, le raccomandazioni

[Redazione]

La piaga degli incendi in tutta la nostra regione e, ovviamente, anche nella nostra provincia non si ferma. Quest'anno, eccezionale momento di siccità ha provocato emanazione del divieto di abbruciamento delle sterpaglie in campagna già dal mese di marzo ed è ancora in vigore. Nelle ultime ore sono state moltissime le telefonate giunte ai centralini dei Vigili del Fuoco, con gli utenti che chiedevano se era possibile bruciare nuovamente, viste le piogge. Con le precipitazioni delle ultime ore la situazione è migliorata ma il divieto di bruciare in campagna è rimasto e potrà essere rimosso solo con un'ordinanza della Regione Liguria, dopo i riscontri che la stessa avrà dalla Protezione Civile che osserva giornalmente il territorio. Da inizio novembre ad oggi, infatti, si sono registrate solo due precipitazioni significative: quella del 1 febbraio (circa 115 mm) e quella di ieri e stanotte (che in alcuni casi ha raggiunto i 180 mm). Ma i problemi non cambiano ed infatti dalla Protezione Civile ed anche dai comandi dei Vigili del Fuoco, viene lanciata la raccomandazione di non accendere fuochi per bruciare le sterpaglie in campagna, nonostante il terreno si sia un po' bagnato, dopo le piogge di ieri. Purtroppo, nonostante per molti agricoltori o possessori di appezzamenti di terreno, è importante bruciare le sterpaglie che vengono tagliate in primavera ed in estate ma, purtroppo, questa pratica può risultare anche rischiosa per gli incendi che poi si sviluppano sia nelle campagne che nei boschi. I roghi, che oltre a costare moltissimo sul piano delle emergenze, sono devastanti per l'ecosistema, sono provocati da diversi fattori. A parte quelli dolosi, per i quali gli inquirenti lavorano sempre alla ricerca dei colpevoli, la maggior parte sono dovuti all'incuria ed alla negligenza di molti: dal classico mozzicone di sigaretta al barbecue acceso in montagna e spento male, in particolare, sono gli abbruciamenti a scatenare il numero maggiore di incendi. Intanto la Protezione Civile ha confermato lo stop dell'allerta meteo alle 15 per la nostra provincia. Quindi il maltempo ci lascerà, ma l'allerta è stata prolungata (gialla per temporali) per il centro Levante della regione. La Liguria osserva Arpal - è stata interessata, come previsto, da piogge diffuse con episodi temporaleschi forti. Attualmente le precipitazioni insistono sul centro ma in modo particolare sul Levante della regione. Nella notte abbiamo assistito ad innalzamenti repentini ampiamente contenuti in alveo dei corsi d'acqua dell'estremo Ponente (Nervia a Isolabona, Argentina a Merellie Centa) ma anche del savonese (Bormida a Murialdo) con progressiva velocità scesa. Nelle ultime ore da segnalare innalzamento del Magra a seguito delle precipitazioni che hanno interessato in particolare la testata del fiume; si attende il passaggio di una piena ordinaria ampiamente contenuta in alveo nel corso del pomeriggio. In occasione di scrosci d'acqua intensi non si escludono allagamenti localizzati e innalzamenti dei corsi d'acqua minori. Nelle ultime ore (dati aggiornati alle 11.30) si sono avute precipitazioni generalmente moderate, localmente forti con cumulate di 53.4 millimetri in un'ora a Torriglia (Genova), 41.4 a Piana Battolla-Ponte (La Spezia). Da segnalare che sul versante toscano del Magra, a Novegigola, nel comune di Tresana (provincia di Massa) sono caduti 72.6 millimetri in un'ora. Nelle ultime 24 ore queste le massime cumulate nella nostra provincia: 183.4 mm a Triora, 166 a Pieve di Teco, 143.6 al Passo Ghimbegna, 137 a Sella di Gouta, 135 ad Airole. Da segnalare anche il calo termico in corso in particolare con il ritorno della neve nelle cime più elevate dell'entroterra. Sotto le previsioni del Centro Meteo Arpal. OGGI: fino al tardo pomeriggio/sera precipitazioni anche a carattere di rovescio/temporale con alta probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone. Fenomeni in successiva lenta attenuazione ma persistono condizioni di bassa probabilità di temporali forti fino a notte con possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grand

ine e fulmini. Venti di burrasca dai quadranti meridionali, in rotazione con intensità fino a localmente forte dai quadranti settentrionali nella notte. Mare localmente agitato. DOMANI: Residua instabilità nelle prime ore con possibili fenomeni al più moderati. SABATO E DOMENICA: bel tempo. [P\_11e0c7997][ico\_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero

interessare anche:Your browser does not support iframes.



## Maltempo sul Lario, nuovi problemi creati dal vento: raffiche fino a 111 chilometri orari

[Redazione]

Danni nel Comasco per ondata di maltempo con forte vento e pioggia intensa che ha colpito il territorio la scorsa notte. Sono stati una decina gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per piante pericolanti o sradicate dalle forti raffiche di vento e pali della luce danneggiati. Le zone più colpite sono quelle di Como e Cantù, ma i pompieri sono intervenuti anche a Lomazzo e Cernobbio. Fortunatamente non si sono registrati feriti. In mattinata in viale Lecco si è resa necessaria un'operazione di messa in sicurezza di un tetto (nella foto). Un intervento che ha creato disagi al traffico cittadino. Le raffiche di vento hanno raggiunto i 111 chilometri orari, registrati dalla centralina di Como Sagnino poco dopo le 7 del mattino. La media sul territorio è oscillata tra i 50 e i 60 chilometri orari. Su Lario e Prealpi occidentali, la protezione civile di Regione Lombardia ha emesso allerta con codice arancione, criticità moderata, dalla mezzanotte di ieri fino al prossimo aggiornamento. Il maltempo interesserà il territorio ancora fino alla serata di oggi e come annuncia 3Bmeteo sono previsti 53 millimetri di pioggia. Domani dovrebbe tornare il sereno, ma la tregua potrebbe durare poco. Secondo i meteorologi, la pioggia è attesa di nuovo da domenica e per buona parte della prossima settimana.

## Maltempo, alberi e cornicioni pericolanti. Notte e mattinata di lavoro per i vigili del fuoco

[Redazione]

4 Aprile 2019 - 11:35L ondata di maltempo con forte vento e pioggia intensa che ha colpito il territorio la scorsa notte ha provocato diversi danni. Sono stati una decina gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per piante pericolanti ostruite dalle forti raffiche e pali della luce danneggiati. Le zone più colpite sono quelle di Como e Cantù, ma i pompieri sono intervenuti anche a Lomazzo e Cernobbio. Fortunatamente non si sono registrati feriti. In mattinata in viale Lecco si è resa necessaria un'operazione di messa in sicurezza di un tetto. Un intervento che ha creato disagi al traffico cittadino. Sul Lario le raffiche di vento hanno raggiunto i 111 chilometri orari, registrati dalla centralina di Como Sagnino poco dopo le 7 del mattino. La media sul territorio è oscillata tra i 50 e i 60 chilometri orari. Su Lario e Prealpi occidentali, la protezione civile di Regione Lombardia ha emesso allerta con codice arancione, criticità moderata, dalla mezzanotte di ieri fino a prossimo aggiornamento. Il maltempo interesserà il territorio ancora fino alla serata di oggi e come annuncia 3Bmeteo sono previsti 53 millimetri di pioggia. Domani dovrebbe tornare il sereno, ma la tregua potrebbe durare poco. Secondo i meteorologi, la pioggia è attesa di nuovo da domenica e per buona parte della prossima settimana. Riproduzione riservata Condividi Related Items alberi pioggia a ventovigili del fuoco

## Maxi emergenza nell'azienda farmaceutica: ecco come agiscono i soccorritori LE FOTO DELL'ESERCITAZIONE

[Redazione]

Una errata operazione in fase di movimentazione del carrello elevatore, la fessurazione del corpo valvola del bombolone e la conseguente fuoriuscita di acido cloridrico anidro in atmosfera all'interno di una azienda a rischio di incidente rilevante. E questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza chesi è svolta stamattina alla Sicor di Bulciago, organizzata e coordinata dalla Prefettura di Lecco, con la partecipazione della Protezione Civile Regione Lombardia e Provincia di Lecco, 112-NUE Areu, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco, Questura di Lecco, Carabinieri, Polizia Stradale, Arpa, ATSComuni di Bulciago, Barzago, Barzanò, Costa Masnaga, Cassago Brianza, Garbagnate Monastero e Nibionno. La simulazione minuto per minuto. Ma come è andata? come hanno operato i soccorritori? come si è attivata la mobilitazione di Vigili del Fuoco, sanitari e forze dell'ordine? Ecco la simulazione minuto per minuto. L'esercitazione è partita con il gestore dell'azienda che ha richiesto l'immediato intervento del 112 NUE Areu e dei Vigili del Fuoco. Giunti sul posto, gli operatori sanitari hanno preso in carico 15 lavoratori dipendenti della Ditta per sottoporli a decontaminazione ed una persona che transitava in zona e che, secondo il copione, avvertiva fastidio da irritazione per inalazione del gas. Il Prefetto di Lecco, Michele Formiglio, ha quindi attivato il Centro di Coordinamento dei Soccorsi nella sala operativa della Prefettura per il coordinamento e la gestione della maxi-emergenza. A Bulciago, in municipio, è stato quindi il Posto di Comando Avanzato ed è stata attivata l'Unità di Crisi Locale. Arpa ed ATS sono arrivate sul posto sul posto dell'incidente per le verifiche di competenza.[1-27] Perché un sistema di protezione civile funzioni, è necessario testarlo periodicamente spiegano dalla Prefettura. Per questa ragione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'arrivo sul posto degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.[2] L'esercitazione è stata svolta in osservanza delle disposizioni del del 26 giugno 2015 n.105, che stabilisce che il Piano di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati. Ciò attraverso esercitazioni che testino le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici presenti nelle zone a rischio e la capacità operativa dei piani di settore previsti.[3] All'esercitazione è seguita una riunione di debriefing per la valutazione dei risultati ottenuti; attraverso feedback a caldo e scambio di esperienze sono stati verificati i risultati al fine di evidenziare le criticità ed i punti di forza.[4] Il test al sistema di protezione civile alla tempestività e operatività dei soccorsi, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti in linea con gli obiettivi dell'esercitazione.[6]